

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**235<sup>a</sup> SEDUTA**

**VENERDI' 24 APRILE 2015**

Presidenza del Vicepresidente LUPO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

## INDICE

<b>Assemblea regionale siciliana</b> (Comunicazione del calendario dei lavori): PRESIDENTE .....	13
<b>Commissioni parlamentari</b> (Comunicazione di approvazione di risoluzione) .....	7
(Comunicazione di decreto di nomina di componente).....	12
<b>Congedi</b> .....	4
<b>Cordoglio per la scomparsa del cooperante siciliano Giovanni Lo Porto</b> PRESIDENTE .....	17
ALONGI (NCD).....	17
<b>Disegni di legge</b> (Annunzio di presentazione) .....	6
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) .....	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	6
«Legge sulla montagna. Istituzione delle zone franche montane». (n. 981) (Richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento interno): PRESIDENTE .....	14
BARBAGALLO (PD) .....	14
<b>Gruppi parlamentari</b> (Comunicazione di nuova denominazione) .....	13
<b>Interrogazioni</b> (Annunzio di risposte scritte) .....	4
(Annunzio) .....	7
(Comunicazione di ritiro).....	12
<b>Interpellanze</b> (Annunzio) .....	11
<b>Mozioni</b> (Annunzio) .....	12
<b>Sull'ordine dei lavori</b> PRESIDENTE .....	14,15
FIGUCCIA (FI) .....	14
GRECO Giovanni (Partito dei siciliani – MPA) .....	14,15
VINCIULLO, vicepresidente della Commissione Bilancio .....	16
MILAZZO Giuseppe (FI) .....	16
 <b><u>ALLEGATO 1:</u></b>	
Interrogazioni rubrica «Beni culturali e identità siciliana» .....	19
Interrogazioni rubrica «Energia e servizi di pubblica utilità» .....	24
Interrogazioni rubrica «Infrastrutture e mobilità» .....	25
Interrogazioni rubrica «Salute» .....	27
 <b><u>ALLEGATO 2:</u></b>	
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b>	
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:	
numero 1680 dell'onorevole Vinciullo. ....	38
numero 2389 degli onorevoli Zito ed altri .....	38
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:	
numero 2378 degli onorevoli Picciolo ed altri .....	38

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 831 dell'onorevole Fontana . . . . .	39
numero 1043 dell'onorevole Vinciullo e Ciaccio . . . . .	41

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1622 degli onorevoli Zito ed altri . . . . .	41
numero 1940 degli onorevoli Zito ed altri . . . . .	42
numero 2145 degli onorevoli Foti ed altri . . . . .	42
numero 2205 degli onorevoli Zito ed altri . . . . .	43
numero 2320 degli onorevoli Ferreri ed altri . . . . .	48
numero 2548 dell'onorevole Gennuso . . . . .	48

**ALLEGATO 3:**

Interrogazioni con richiesta di risposta orale . . . . .	50
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione . . . . .	63
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta . . . . .	66
Interpellanze . . . . .	86
Mozioni . . . . .	91

## **La seduta è aperta alle ore 16.10**

BARBAGALLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

## **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la giornata odierna, gli onorevoli Currenti, Coltraro, Miccichè, Sorbello, Panarello, Panepinto, Arancio, Raia e Firetto.

L'Assemblea ne prende atto.

## **Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana:

N. 1680 - Notizie sull'istituzione dei parchi archeologici aretusei e sulla revoca della nomina del Soprintendente ai BB. CC. AA. di Siracusa.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 40037/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

N. 2389 - Verifica sui provvedimenti relativi alla rimozione dell'incarico del Soprintendente di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

- Con nota prot. n. 8707/IN.16 del 23/02/2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

- da parte dell'Assessore per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità:

N. 2378 - Notizie sui fatti accaduti nella raffineria Mediterranea di Milazzo.

Firmatari: Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore; Cimino Michele

- Con nota prot. n. 8745/IN.16 del 23/02/2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive. - Con nota prot. n. 1564 del 19 marzo 2015, l'Assessore per le attività produttive ha eccepito la propria incompetenza.

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 831 - Notizie sull'avvio della progettazione del tratto a scorrimento veloce Gela - Castelvetro.

Firmatari: Fontana Vincenzo

- Con nota prot. n. 24100/IN.16 del 21 maggio 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità. - Con nota prot. n. 1204/Gab del 10 giugno 2014 l'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha eccepito la propria incompetenza.

N. 1043 - Notizie urgenti sulla sospensione del servizio di trasporto via mare con le isole minori.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio

- Con nota prot. n. 29253/IN.16 del 18/06/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

- da parte dell'Assessore per la Salute:

N. 1622 - Chiarimenti sul servizio di cardiologia e della relativa U.O.C. dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 39946/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 1940 - Verifica dell'assegnazione dell'organizzazione e gestione del corso di laurea in scienze infermieristiche presso l'UOS formazione permanente dell'ASP n. 8 di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia

- Con nota prot. n. 26432/IN.16 del 3 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2145 - Esercizio dei poteri di programmazione e controllo da parte della Regione siciliana nei confronti dei PTA al fine di potenziare e razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie.

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 46847/IN.16 dell'8 ottobre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2205 - Chiarimenti in ordine alla nomina dei direttori generali del Policlinico universitario di Catania e dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 48950/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2320 - Adeguamento della normativa di riferimento a seguito della risoluzione della VI Commissione legislativa permanente n. 4 del 2013 in merito al trasferimento dell'assistenza sanitaria penitenziaria al Servizio sanitario regionale.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 8254/IN.16 del 20 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2548 - Iniziative urgenti per il rinnovo della convenzione tra la Regione siciliana e l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapia ad alta specializzazione (ISMETT).

Firmatari: Gennuso Giuseppe

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annuncio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle risorse geotermiche. (n. 979)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Currenti, Leanza, Lentini, Lantieri, Coltraro e Cascio S. in data 13 aprile 2015.

- Norme in materia di identificazione dei bovini, equini, ovini e caprini per il miglioramento del comparto zootecnico e il contrasto al fenomeno dell'abigeato. (n. 982)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 22 aprile 2015.

- Modifica all'articolo 26 comma 4 della legge regionale n. 15 del 3/7/2000 "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo. (n. 983)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole D'Asero in data 22 aprile 2015.

### **Annuncio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

#### AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di composizione dei consigli comunali e status degli amministratori locali. (n. 980)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 13 aprile 2015.

Inviato il 13 aprile 2015.

#### ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Legge sulle montagne. Istituzione delle zone franche montane. (n. 981)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 aprile 2015.

Inviato il 16 aprile 2015.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

### AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per il ripristino in Sicilia del controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali. (n. 969)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.

### ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Costituzione del Consorzio Unico regionale di ricerca. (n. 959)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.
- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 966)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.
- Modifiche e riordino della normativa sulle cooperative giovanili operanti in Sicilia e finanziate dalla legge regionale n. 37/1978 e successive modifiche ed integrazioni (n. 968)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.  
PARERE IV.

### CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Abrogazione del comma 2 dell'articolo 34 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33. (n. 970)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.

### SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Sicilia solidale: misure di sostegno alle famiglie in difficoltà. (n. 967)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.  
PARERE I.
- Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione. (n. 971)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 13 aprile 2015.

### **Comunicazione di approvazione di risoluzione**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Ambiente e territorio' (IV) nella seduta n. 204 del 14 aprile 2015 ha approvato la risoluzione 'Indirizzo in merito alla cessazione del servizio di treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia' (n. 30/IV).

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2626 - Notizie in merito alla convenzione con la scuola nazionale dell'Amministrazione.

- Presidente Regione
  - Assessore Istruzione e Formazione
- Malafarina Antonio; Di Giacinto Giovanni

N. 2627 - Provvedimenti urgenti per il personale del Consorzio CO.IN.R.E.S. a garanzia delle relative retribuzioni degli emolumenti spettanti.

- Presidente Regione
  - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
  - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Alongi Pietro

N. 2636 - Notizie in merito alla spesa dei fondi strutturali comunitari 2007-13 e al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

- Presidente Regione
- Grasso Bernadette Felice; Falcone Marco; Cordaro Salvatore; Assenza Giorgio; Clemente Roberto Saverio; Figuccia Vincenzo; Savona Riccardo; Papale Alfio

N. 2643 - Chiarimenti sulla decisione di sospendere il trattamento pensionistico integrativo ai dipendenti a riposo degli ex Consorzi Asi.

- Presidente Regione
  - Assessore Attività produttive
  - Assessore Economia
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Vinciullo Vincenzo

N. 2644 - Chiarimenti sul personale impegnato nella vigilanza e nella gestione delle riserve naturali siciliane.

- Presidente Regione
  - Assessore Territorio e Ambiente
  - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 2645 - Chiarimenti sulla mancata somministrazione delle politiche attive del lavoro a tutti i percettori di ammortizzatori sociali per il settore della formazione professionale.

- Presidente Regione
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
  - Assessore Istruzione e Formazione
  - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 2646 - Chiarimenti sulle modalità e sui criteri di selezione utilizzati per scegliere i componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere.

- Presidente Regione
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Vinciullo Vincenzo

N. 2647 - Chiarimenti circa la mancata relazione commissariale sui parametri di dissesto finanziario del Comune di Brolo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Germanà Antonino Salvatore

N. 2648 - Provvedimenti per la sicurezza del trasporto ferroviario in Sicilia.

- Presidente Regione

Germanà Antonino Salvatore; D'Asero Antonino

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2637 - Notizie in merito all'attività di consulenza presso l'Assessorato regionale della salute ed al relativo operato nonché alla gestione del servizio CQRC regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Grasso Bernadette Felice

L'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2628 - Chiarimenti in merito alle opere di canalizzazione delle acque della diga Gibbesi verso i territori dei comuni di Riesi, Sommatino, Mazzarino e Butera.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2629 - Chiarimenti inerenti lo stato dei lavori di completamento del porto turistico di Capo d'Orlando.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2630 - Chiarimenti circa lo stato di agitazione dei lavoratori del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa a motivo delle difficoltà dell'ente consortile.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Dipasquale Emanuele

N. 2631 - Chiarimenti in merito al vaccino esavalente e alla vaccino-vigilanza in relazione ai possibili effetti collaterali.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2632 - Chiarimenti in merito alla broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) quale patologia nell'ambito dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia;

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2633 - Chiarimenti in merito all'attuazione della normativa sul ciclo dei rifiuti.

- Presidente Regione
  - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Cascio Francesco; Lo Sciuto Giovanni; Fontana Vincenzo

N. 2634 - Aiuti in favore della filiera olivicola.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

La Rocca Ruvolo Margherita; Miccichè Gianluca Antonello; Turano Girolamo; Dina Antonino; Ragusa Orazio; D'Agostino Nicola; Firetto Calogero; Sorbello Giuseppe

N. 2635 - Interventi urgenti per la grave situazione economico-finanziaria in cui versa Sviluppo Italia Sicilia.

- Presidente Regione
  - Assessore Economia
- Papale Alfio; Falcone Marco

N. 2638 - Iniziative in ordine alla bonifica ambientale dell'area industriale del siracusano.

- Presidente Regione
  - Assessore Territorio e Ambiente
- Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2639 - Chiarimenti in ordine alla mancata realizzazione dei lavori di recupero del castello di Acquedolci (ME).

- Presidente Regione
  - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2640 - Chiarimenti in ordine alla mancata realizzazione del primo lotto della strada di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud.

- Presidente Regione
  - Assessore Territorio e Ambiente
  - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2642 - Chiarimenti e ispezione sull'operato del gestore AcquaEnna s.c.p.a e sullo sproporzionato costo delle utenze idriche.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Roccam Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2649 - Attuazione in Sicilia della normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione.

- Presidente Regione
  - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Cirone Maria in Di Marco

N. 2650 - Notizie sul mancato accredito dei fondi per i danni cagionati dalla fitopatia 'Citrus Tristeza virus degli agrumi (CTV)'.

- Presidente Regione
  - Assessore Economia
  - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Falcone Marco

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 278 - Interventi urgenti conseguenti al cedimento del viadotto Himera sull'autostrada A19 Palermo - Catania.

- Presidente Regione
  - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Federico Giuseppe

N. 279 - Chiarimenti sui ritardi nella verifica dei requisiti di qualificazione per la professione di guida turistica in Sicilia.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Greco Giovanni

N. 280 - Misure urgenti per contrastare le problematiche relative al trasporto su gomma a seguito del cedimento del pilone dell'autostrada A 19.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 281 - Istituzione di una struttura interassessoriale permanente per il monitoraggio ed il coordinamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico e controllo delle infrastrutture.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 435 - Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza brucellosi.  
Assenza Giorgio; Falcone Marco; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio  
Presentata il 17/04/15

N. 436 - Iniziative urgenti per l'istituzione di collegamenti aerei tra Palermo e Catania.  
Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio  
Presentata il 17/04/15

N. 437 - Istituzione di una struttura interassessoriale permanente per il monitoraggio ed il coordinamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico e controllo delle infrastrutture.  
Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zito Stefano  
Presentata il 21/04/15

Avverto che, le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Comunicazione di ritiro di interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che, con e-mail pervenuta il 22 aprile 2015 e protocollata al n. 4322/AulaPG di pari data, l'on. Foti ha ritirato l'interrogazione n. 3008.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione**

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina dell'onorevole Gennuso a componente della III Commissione, in sostituzione dell'onorevole Gianni:

*«Assemblea regionale siciliana*

*Il Presidente*

considerato che, a seguito della ripetizione parziale delle elezioni regionali in alcune sezioni del collegio circoscrizionale di Siracusa, svoltasi il 5 ottobre 2014, si è reso vacante il seggio ricoperto dall'on. Giuseppe Gianni nella III Commissione legislativa permanente "Attività produttive";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

considerato che il Gruppo parlamentare “PID Cantiere Popolare,” al quale l’on. Gianni originariamente apparteneva al momento dell’elezione a componente della stessa Commissione, risulta ricompreso nel Gruppo parlamentare che da ultimo ha assunto la denominazione di “Grande Sud-PID Cantiere Popolare verso Forza Italia”;

vista la designazione del Gruppo parlamentare “Grande Sud-PID Cantiere Popolare verso Forza Italia”;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea,

#### *D E C R E T A*

l'onorevole Giuseppe GENNUSO è nominato componente della III Commissione legislativa permanente “Attività produttive”, in sostituzione dell'on.le Gianni, non rieletto deputato regionale a seguito della ripetizione parziale delle elezioni regionali in alcune sezioni del collegio circoscrizionale di Siracusa.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea».

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 21 aprile 2015 e protocollata al n. 4341/AulaPG del 23 aprile successivo, l'on. Turano, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare “U.D.C. – Unione di Centro”, ha comunicato che lo stesso Gruppo ha assunto, a decorrere dal 21 aprile 2015, la seguente nuova denominazione: “Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (U.D.C. Sicilia – Unione di Centro)”.

L'Assemblea ne prende atto.

#### **Comunicazione del calendario dei lavori**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché la Commissione Bilancio non ha completato i propri lavori, non si potrà procedere all'incardinamento dei documenti finanziari nella giornata odierna secondo il calendario comunicato nella seduta del 14 aprile 2015.

Comunico, pertanto, il nuovo calendario dei lavori formulato tenendo conto della improrogabile scadenza del prossimo 30 aprile.

L'Aula terrà seduta lunedì 27 aprile 2015, alle ore 10.00, per l'incardinamento dei testi e la discussione generale che si svolgerà nella medesima giornata di lunedì.

Il termine per la presentazione degli emendamenti viene sin d'ora stabilito alle ore 21.00 della giornata di lunedì 27 aprile 2015.

L'Aula terrà quindi seduta martedì 28 aprile 2015, alle ore 15.00, per l'esame dell'articolato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, inoltre, che, come già stabilito nella seduta n. 234 del 14 aprile, all'ordine del giorno della seduta di lunedì 27 aprile 2015, sarà iscritto, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, il disegno di legge n. 980 “Norme in materia di composizione dei consigli comunali e status degli amministratori locali”, nel testo del proponente. Anche per questo disegno di legge il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 12.00 di martedì 28 aprile 2015

L'Assemblea ne prende atto.

**Richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 135, comma 2, del Regolamento interno, per il disegno di legge «Legge sulla montagna. Istituzione delle zone franche montane». (n. 981)**

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho dato poc'anzi lettura della comunicazione in Aula del disegno di legge n. 981; disegno di legge sulle montagne è un refuso ma è disegno di legge sulla montagna e zone franche montane.

La definizione del disegno di legge nasce dalla fusione di due disegni di legge: uno è quello relativo alla legge sulla montagna e l'altro alle zone franche montane, a firma degli onorevoli Marziano e Maggio.

La definizione di un unico testo, che si occupi sia delle zone franche montane ma anche del tema della montagna che, per tanto tempo, è stato sottaciuto ai Governi che si sono succeduti, mi spinge a sottoporre all'Assemblea la richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 135, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea.

Credo che sia una occasione per porre, da parte non soltanto dell'Assemblea ma della politica nel suo complesso, l'attenzione su uno dei temi più sentiti e più attuali che vedono, ogni giorno, sempre più consistente il fenomeno dello spopolamento e abbandono dei territori montani.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, non sorgendo osservazioni, la richiesta verrà inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sull'ordine dei lavori**

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per due questioni legate, appunto, all'ordine dei lavori. La prima: o facciamo Aula domenica e lasciamo i termini per gli emendamenti a lunedì, così come lei ha detto, oppure, se l'Aula è convocata per lunedì, dobbiamo, ovviamente, avere qualche ora in più da dare agli Uffici per elaborare gli emendamenti. Eventualmente, quindi, spostare il termine a martedì.

Il secondo: c'è un disegno di legge che dovremmo trattare in I Commissione, quello sulla riforma degli enti locali o, comunque, sui consiglieri comunali, rispetto al quale chiediamo il prelievo in modo che possa essere trattato in I Commissione.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vediamo se ho capito bene quello che lei ha detto, altrimenti mi corregge.

Penso che lei abbia rinviato l'Aula alle ore 10.00 di lunedì e penso che lunedì, alle ore 10.00, incardineremo il bilancio della Regione. Ho capito bene?

Me lei, stasera, ha detto pure, e ha dato il termine per la presentazione degli emendamenti al bilancio?

PRESIDENTE. Entro le ore 21.00 di lunedì.

GRECO Giovanni. Il Regolamento dice che lei non può fissare il termine per la presentazione degli emendamenti se non lo incardiniamo. Le chiedo, quindi, di applicare il Regolamento e, dopo l'incardinamento dei due documenti, darà il termine per la presentazione degli emendamenti perché se lei fissa il termine per la presentazione degli emendamenti senza avere incardinato il disegno di legge mi da poco tempo.

Ho presentato ottocento emendamenti. Se mi da il tempo di un secondo per emendamento, se fa il calcolo, ho bisogno di almeno quattordici ore.

Grazie, signor Presidente. Mi dia una risposta perché mi devo preparare.

PRESIDENTE. Come lei sa, gli emendamenti si presentano entro la fine della discussione generale, però, rendendoci conto anche delle esigenze che lei poneva, possiamo chiudere i termini per gli emendamenti non alle 21.00 ma alle ore 22.00.

Quindi, dalle ore 10.00 di lunedì, momento in cui si aprirà la discussione, alle ore 22.00 di lunedì, lei e gli altri onorevoli colleghi avranno esattamente dodici ore di tempo per presentare gli emendamenti.

È, peraltro, intenzione della Presidenza e avviso, inoltre, che, non appena il testo approvato dalla Commissione Bilancio sarà disponibile, verrà, immediatamente, trasmesso a tutti i deputati per posta elettronica, in modo da consentire ad ogni collega deputato di cominciare a lavorare agli emendamenti, già appena ricevuto il testo.

Stiamo dando questo preavviso proprio al fine di facilitare il lavoro di presentazione degli emendamenti. Tutto ciò tenuto conto che, fermo restando il Regolamento interno, i tempi di discussione di Bilancio e Finanziaria sono, innanzitutto, normati da norme di rango costituzionale come, appunto, lo Statuto della Regione e che, quindi, come ho prima annunciato, innanzitutto, dobbiamo rispettare il termine del 30 aprile 2015. Ma sono convinto che quest'Aula riuscirà a lavorare bene.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare ancora una volta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Sono d'accordo con lei, in parte. Lei, intanto, sta inaugurando la sua prima seduta, trascurando il Regolamento interno.

Il Regolamento interno - sono d'accordo con lei che è di rango costituzionale - prescrive che, prima, si incardini il disegno di legge e, dopo, si dia il termine per la presentazione degli emendamenti. Lei, oggi, non incardina il disegno di legge.

TURANO. C'è tanto tempo per la presentazione degli emendamenti...

GRECO Giovanni. Lei stia zitto e mi faccia fare il mio mestiere.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, evidentemente, quando incardineremo il testo, cioè lunedì, alle 10.00, rimanderemo il termine per gli emendamenti entro lunedì, alle ore 22.00, nel rispetto del Regolamento interno.

GRECO Giovanni. Bene, il Segretario generale ha trovato una bella soluzione.

PRESIDENTE. Abbiamo anticipato una comunicazione regolamentare al fine di favorire uno svolgimento dei lavori adeguato a tutti i deputati. Grazie ancora.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione Bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione Bilancio*. Signor Presidente, intanto, a nome di tutti i colleghi, le volevo rivolgere gli auguri per il nuovo incarico a cui è stato chiamato. Questo ruolo prestigioso di Vicepresidente del Parlamento regionale siciliano, noi tutti siamo certi, che lei lo svolgerà con la sua abituale competenza, capacità e anche imparzialità.

Anche a nome della Commissione, le volevo rappresentare le difficoltà che stiamo vivendo in queste ore per potere giungere all'approvazione di un disegno di legge che sia coerente con quelle che sono le necessità della Sicilia.

È inutile qui contestare il Governo, che ha presentato il disegno di legge in ritardo; quello che le possiamo assicurare è che, anche questa notte, forse anche domani, la Commissione lavorerà.

Ci rendiamo conto, onorevole Greco, delle difficoltà che hanno soprattutto gli Uffici a dover, poi, mettere insieme il risultato di questi giorni così intensi di lavoro, a cui anche lei sta partecipando.

Di conseguenza, se sarà necessario fare qualche strappo al Regolamento interno, non credo che, in questo momento, un'applicazione rigida del Regolamento faccia bene alla Sicilia e ai siciliani.

In questo momento, abbiamo bisogno di approvare lo strumento indispensabile per i precari, i forestali, i comuni, i soggetti diversamente abili, tutti coloro i quali attendono dalla Regione che possano essere, finalmente, pronte le risorse finanziarie per quelli che sono i loro fabbisogni.

Per questo motivo, signor Presidente, concordiamo con la sua decisione.

Credo che anche l'onorevole Greco si renderà conto della necessità che non sempre il Regolamento interno può essere applicato. E' un momento di estrema difficoltà che vive questo Parlamento, estrema difficoltà che vive la Regione siciliana e, di conseguenza, da lunedì, così come lei ha stabilito, siamo pronti a lavorare, anche di notte, proprio perché abbiamo un obiettivo principale e primario, che è quello di dare ai siciliani lo strumento finanziario di cui hanno bisogno.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, come la procedura istituzionale vuole, al di là degli schieramenti politici, vorrei porgerle le congratulazioni per la sua prima presidenza che pone, oggi, in essere.

Andiamo avanti. Signor Presidente, il problema è questo: certamente, chi vive in Commissione bilancio, chi sa e chi conosce le problematiche che incombono sull'approvazione o meno, o il ritardo dell'approvazione o meno dello strumento economico-finanziario cosa possa significare, ma, certamente, è chiaro, soprattutto ai componenti della Commissione Bilancio.

C'è, però, una constatazione da fare, in assoluto atteggiamento costruttivo e sono certo che lei, signor Presidente, se ne farà carico. Il punto è: quando lei, lunedì, si appresterà ad incardinare i disegni di legge di bilancio e finanziaria, si verificherà questo: se siamo in discussione generale, ed i componenti della Commissione Bilancio e i deputati tutti, devono assistere e partecipare alla discussione generale per avere contezza di cosa si muove, come si fa a lavorare, contemporaneamente, alla redazione degli emendamenti?

E' un po' il cane che si morde la coda, perché è vero che c'è una priorità e dobbiamo accelerare, però, riconoscerà pure che questa è una manovra che è arrivata in ritardo, non certamente per colpa del Parlamento.

Lei sa che siamo stati, per molti giorni, ad aspettare che arrivassero le carte dalla Segreteria generale, presso l'Assemblea regionale siciliana, perché è bene ricostruire il percorso.

Non mi sembra corretto, poi, scaricarlo sugli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana.

Allora, chiedo, cortesemente, con senso di responsabilità, di cercare, visto che non siamo rappresentati, signor Presidente, ma mi sento rappresentato, di farsi lei stesso carico della nostra sensazione, cioè che i deputati o partecipano alla discussione generale o lavorano agli emendamenti.

Certamente, ci rendiamo anche conto che la ristrettezza dei tempi mette in difficoltà gli Uffici dell'Assemblea che, poi, devono, ovviamente, dare un senso a tutto quello che discutiamo e, successivamente, approviamo.

Se ci fosse la condizione non di allungare, già il termine "allungare" non lo vorrei usare, ma se ci fosse la possibilità di adottare una misura un po' più elastica per coloro i quali, in via eccezionale, presenteranno emendamenti che saranno migliorativi e non solo emendamenti per acquisire una soglia numerica, certamente la Presidenza, intesa nella sua interezza, cioè l'Ufficio di Presidenza, dovrà accogliere ed avere una maggiore elasticità sulla tempistica.

### **Cordoglio per la scomparsa del cooperante siciliano Giovanni Lo Porto**

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, nell'augurarle un buon lavoro per il suo nuovo ruolo che, sicuramente, svolgerà con grande equilibrio da *super partes* - su questo non ci sono dubbi, conoscendola -, però, mi sembra corretto, oggi, richiamare l'Aula e questo Parlamento, che è uno dei Parlamenti più antichi d'Europa, al ricordo di Giovanni Lo Porto, un palermitano che, per missione, aveva scelto di andare in terre lontane, per dare una mano ed un contributo a chi sta peggio di noi, a chi chiede con forza democrazia, libertà e uno Stato migliore.

Signor Presidente, le chiedo anche di farsi portavoce con il Presidente Ardizzone, e con il Presidente Crocetta, perché non possiamo far finta di niente, dopo quello che è accaduto, nei giorni scorsi, nelle nostre coste, e per quello che, probabilmente, accadrà nei prossimi mesi.

Siamo un Parlamento che deve tenere la schiena dritta, deve rialzare il capo e deve assumersi - aggiungo io - ruolo e responsabilità politica, in un momento come questo. Quando, infatti, oltre novecento uomini, donne, giovani e bambini muoiono nel mar Mediterraneo, con la speranza di arrivare qui, non per venire qui in Sicilia, ma per venire qui come punto di partenza di un futuro diverso, di un futuro di libertà, credo che chiedano non pane e lavoro ma chiedano libertà.

E su questi temi lo sciacallaggio politico non lo permettiamo a nessuno, quindi credo che sia importante, signor Presidente, intestarci una battaglia ma, aggiungo, intestarci in quest'Aula un dibattito forte, affinché il Parlamento lasci traccia di quello che sta accadendo nelle nostre coste, ognuno esprimendo il proprio giudizio, ma l'indifferenza, girando la testa dall'altra parte, o restare fermi e immobili rispetto a quello che accade attorno a noi, credo che sia da vili e da vigliacchi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aloni. Esprimo, a nome dell'Assemblea regionale siciliana, la vicinanza ed il cordoglio ai familiari di Giovanni Lo Porto.

Onorevoli colleghi, come stabilito, l'Aula è rinviata a lunedì, 27 aprile 2015, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento interno, del disegno di legge:  
"Legge sulla montagna. Istituzione delle zone franche montane". (n. 981)

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017”. (n. 911)
- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”. (n. 912)

IV - Discussione, ai sensi dell’articolo 68 *bis* del Regolamento interno, del disegno di legge:

“Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali”.  
(n. 980)

**La seduta è tolta alle ore 16.49**

**(Licenziato dal Servizio Lavori d’Aula alle ore 18.05)**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

## ALLEGATO 1

### Risposte scritte ad interrogazioni

#### Rubrica «Beni culturali e identità siciliana» \*

Notizie sull'istituzione dei parchi archeologici aretusei e sulla revoca della nomina del Soprintendente ai BB.CC.AA. di Siracusa.

**VINCIULLO.** - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia*, premesso che il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni culturali del competente Assessorato ha provveduto a revocare il Soprintendente di Siracusa;

preso atto che tale provvedimento è stato assunto in seguito a una serie di polemiche sorte in relazione alla mancata istituzione dei parchi archeologici di Siracusa: Eloro e Villa Romana del TELLARO, Lentini;

accertato che con nota 13145 del 10 ottobre 2013, il Soprintendente per i Beni culturali e ambientali di Siracusa fornisce, come riconosciuto dal Dirigente generale, ampi e documentati elementi a supporto della legittimità degli atti che lo stesso Soprintendente ha emesso in ordine al contenuto della presente interrogazione;

tenuto conto che il Dirigente generale riconosce che colpevolmente ha riscontrato solo in data 29 novembre 2013 la citata nota protocollo 13145 del 10 ottobre 2013 nonostante fosse stato lo stesso Dirigente a richiedere con nota protocollo 46401 del 4 ottobre 2013 dettagliata relazione al Soprintendente e il contestuale ritiro degli atti, presumibilmente si deve ritenere di istituzione dei parchi archeologici di Siracusa;

visto che il Dirigente generale riconosce che 'in nessun caso si è inteso contestarle, né si intende, alcun comportamento o azione, ma semmai richiamare i profili che si ritengono corretti';

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto e, in modo particolare, della nota protocollo 55744 del 29 novembre 2013 inviata al Soprintendente di Siracusa;

alla luce di questa ulteriore nota, non sia lecito conoscere quali siano stati i motivi che hanno portato codesto Assessorato a rimuovere dal ruolo di Soprintendente per i beni culturali e ambientali di Siracusa il dott. Orazio Micali». (1680)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

Verifica sui provvedimenti relativi alla rimozione dell'incarico del Soprintendente di Siracusa.

**ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA – TANCREDI.** - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

l'interrogazione prende spunto dalle segnalazioni di cittadini e da associazioni quali SOS Siracusa che si è sempre battuta per la salvaguardia del territorio;

la dr.ssa Beatrice Basile, responsabile della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, è stata destinataria durante il mese di agosto 2014 di tre provvedimenti e di una ispezione straordinaria, dei quali si è avuta conoscenza per il tramite dei mezzi di informazione, da parte del Dirigente Generale dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione siciliana, Dr. Giglione, mirati probabilmente alla sostanziale revoca dell'incarico affidatole. In particolare, si tratta:

1. della nota dei primi di agosto 2014 con la quale è stato avviato, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 10/1991, il procedimento di riesame di incarichi di preposizione ai Servizi Soprintendenza, essendo stati, a dire del Dirigente, oggetto di contenzioso giudiziario avanti al giudice del lavoro per presunti profili di illegittimità delle procedure di affidamento;
2. della nota di fine agosto 2014 di avvio del procedimento di revoca di incarico dirigenziale;
3. della nota dei primissimi giorni del mese di settembre 2014 di sospensione dall'incarico di Dirigente responsabile della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa;

nel corso del mese di agosto 2014, inoltre, presso l'Ufficio della Soprintendente di Siracusa, è stata disposta visita ispettiva straordinaria che ha motivato, pur senza contestazione dell'esito della stessa, i provvedimenti di avvio di revoca e di sospensione;

considerato che:

tali atti hanno destato nell'opinione pubblica più avveduta, per voce di insigni intellettuali e studiosi, grande indignazione, tenuto conto che, dal suo insediamento nel ruolo di Soprintendente, nel volgere di pochi mesi, la Dr.ssa Basile ha impresso un'accelerazione rilevante, sia sotto il profilo della tutela che sotto quello della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio di riferimento;

per quanto riguarda la tutela, basti richiamare il decisivo contributo nel procedimento di perimetrazione del parco archeologico di Siracusa, rimasto bloccato per decenni, a cui è seguito il decreto dell'Assessore del 3 aprile scorso;

a tal proposito, rileva lo strano ritardo della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto di perimetrazione, con l'intento di 'salvaguardare' nuove iniziative di edificazione in prossimità del parco archeologico. Sotto il profilo della gestione e della valorizzazione del patrimonio va senz'altro segnalata, in primo luogo, la redazione del programma per l'utilizzo da parte del Comune di Siracusa dei fondi derivanti dalla vendita dei biglietti per la visita dei monumenti (c.d. 'sbigliettamento'), al fine di provvedere alla manutenzione e di migliorare la fruizione del patrimonio monumentale (in passato, ingenti somme erano state distratte dal Comune di Siracusa - senza che alcun rilievo fosse sollevato dai precedenti Soprintendenti - per interventi che nulla avevano a che fare con gli obiettivi di manutenzione e fruizione del patrimonio previsti dalla legge, tanto che la Regione aveva deciso di sospendere l'erogazione delle risorse);

va poi segnalata la stipula di convenzioni con associazioni di volontariato per la fruizione e la valorizzazione di siti in attuazione degli artt. 118 e 119 del D.lgs n. 42/04. Una di queste convenzioni, a partire dallo scorso luglio, sta consentendo a centinaia di persone di visitare un monumento come la Fortezza dell'Isola di Capo Passero, nel comune di Porto Palo di Capo Passero, che per decenni è rimasto chiuso e inaccessibile al pubblico;

la dott.ssa Basile non è stata sempre impeccabile: esempio ne è la chiusura totale del museo Paolo Orsi per diversi mesi, il bando per il servizio bibliotecario e il metodo di assegnazione dei beni culturali per le attività culturali e di spettacolo, applicando criteri probabilmente non sempre oggettivi;

ritenuto che impongono una attenta analisi i segnali che hanno preceduto e seguito l'adozione dei provvedimenti indicati e la procedura utilizzata dal Direttore Generale dell'Assessorato dei beni culturali della Regione siciliana, dottor Giglione: la visita ispettiva del 6 agosto, la chiusura indagini il 13 agosto, l'avvio del provvedimento di revoca del 22 agosto e il provvedimento di sospensione, con l'indicazione di un interim del 3 settembre, senza motivazioni circostanziate e rese ufficiali alla dr.ssa Basile;

visto che:

fonti trasversali quali i social network, notizie delle cronache locali e diffusioni anonime hanno consentito all'opinione pubblica di intuire che le iniziative a carico della dr.ssa Basile siano state mosse da segnalazione anonima su un provvedimento autorizzativo rilasciato all'Assessore regionale Mariarita Sgarlata, che il tempestivo accertamento del Corpo Forestale dello Stato avrebbe confermato privo di qualsivoglia irregolarità. Inoltre, pare sia stata diffusa la notizia che la sospensione adottata sia connessa all'attuale equilibrio politico all'interno della Giunta regionale, in quanto esponenti della maggioranza che sostiene il Presidente della Regione, Rosario Crocetta, tenuto conto del rigore professionale della Soprintendente rimossa, non tollererebbero, oltre la strenua salvaguardia delle ampie aree del territorio siracusano vincolate, l'avvio di importanti strumenti di tutela paesaggistica che impediscono ulteriori edificazioni devastanti;

il Presidente della Regione sembrerebbe essere stato destinatario di un dossier, contenente circostanze attinenti alla ispezione disposta, dossier costruito per simulare un abuso e indurre a prendere i provvedimenti conseguenti nei confronti della dottoressa Basile;

sono numerose le prese di posizione a difesa del lavoro della dr.ssa Basile, voci autorevoli della cultura e dell'Amministrazione della tutela, così il Giornale di Sicilia: 'il Presidente della Regione deve cambiare modi e guardare alla qualità degli uomini e che le persone vanno rimosse quando non fanno il proprio dovere e la decisione di rimuoverla fa piuttosto pensare a un voler togliere qualcuno che è scomodo' (Vittorio Sgarbi); 'Che le soprintendenze furono concepite come alti organi tecnico-scientifici di ricerca e di conoscenza del territorio e dovrebbero sfuggire completamente agli arbitri e agli opportunismi della politica. Che la funzione di tutela del paesaggio e dei beni archeologici e artistici, garantita dalla Costituzione, deve essere superiore a qualsiasi interesse politico' (Salvatore Settis); 'Che ancora una volta la Sicilia rischia di offrire una prova non felice nella gestione dei beni culturali' (Giuliano Volpe); 'Che pur di compiacere costruttori e politici di assai dubbia fama, la Regione giunge ad azzerare tutti i soprintendenti, per colpirne una' (Tomaso Montanari sul Fatto Quotidiano);

rilevato che:

avverso l'atto di presunto avvio del procedimento di riesame di incarichi di preposizione ai Servizi Soprintendenza, le Associazioni Legambiente, Comitato Regionale Onlus ed il Comitato Parchi S.L. Agnello ed Ettore Di Giovanni hanno avanzato intervento ai sensi dell'art. 9 L. 241/90 nel procedimento di riesame degli incarichi di preposizione ai Servizi Soprintendenza. Secondo le Associazioni intervenute, la figura della dr.ssa Beatrice Basile potrebbe rappresentare un ostacolo ad una eventuale edificazione selvaggia per il particolare momento del libero consorzio comunale di Siracusa e per le scadenze prossime di approvazione del Piano Paesaggistico, della istituzione e costituzione del Parco Archeologico delle Mura Dionigiane, dell'adozione del nuovo PRG di Siracusa, del nuovo Piano Particolareggiato di Ortigia e dell'auspicato riavvio del Piano di Gestione UNESCO;

le associazioni paventavano già le notizie ampiamente diffuse dagli organi di stampa locali in merito alla prospettata revoca dell'incarico di Dirigente responsabile della Soprintendenza

BB.CC.AA. di Siracusa conferito alla dr.ssa Beatrice Basile. Rilevavano le associazioni, in quel contesto, che quel primo procedimento di riesame traeva premessa dalla circostanza che taluni degli incarichi già conferiti sarebbero stati interessati da contenzioso giudiziario nel contesto dal quale sarebbero emersi dei profili di illegittimità delle relative procedure di affidamento;

le associazioni chiedevano, senza avere alcuna risposta dal Direttore Generale dr. Giglione, ogni più ampia delucidazione per comprendere la connessione tra le pronunce giudiziarie intervenute e l'avvio del procedimento di riesame dell'incarico conferito alla dr.ssa Basile, diffidando l'Assessorato a fornire, in via preliminare, entro il termine di conclusione del procedimento avviato, e ad oggi mai concluso, le informazioni richieste. Tali informazioni non sono mai pervenute, né è pervenuto alcun riscontro giustificativo del mancato invio di esse;

ancora, le Associazioni sollevavano censura sull'altra risibile motivazione che giustificava quel primo atto di presunto riesame di incarichi di preposizione ai Servizi Soprintendenza, ossia la mancata registrazione del contratto individuale con i dirigenti nominati. Rilevavano le Associazioni che tale motivazione, oltre a commentarsi da sé per la grossolanità strumentale, che tradiva la incursione della malapolitica nel provvedimento de quo, non teneva conto che la validità dell'assegnazione alla posizione dirigenziale consegue già all'accettazione dell'incarico, laddove l'approvazione della Ragioneria è un atto dovuto, la cui eventuale omissione non potrebbe che ascrivere alla responsabilità amministrativa del dirigente. Si avanzava richiesta di ogni opportuna informazione anche sui motivi della ipotizzata mancata registrazione, informazione mai pervenuta dal Dirigente Generale, dr. Giglione. Seguivano le naturali richieste di archiviazione del procedimento avviato che, ad oggi, ad oltre un mese di distanza, non soltanto non è dato conoscere se abbia avuto il suo naturale esito e se abbia interessato concretamente altri soggetti e funzionari dirigenti, oltre che la dr.ssa Basile;

considerato che:

quanto al provvedimento di avvio del procedimento di revoca dell'incarico dirigenziale della dr.ssa Basile, con riferimento alle risultanze della ispezione straordinaria presso la Soprintendenza, non si conosce la relazione ispettiva a fondamento del procedimento. Ad oggi, non sono chiare le contestazioni e gli addebiti in probabile violazione di ogni garanzia difensiva e di motivazione degli atti, di trasparenza per la pubblica opinione, così profondamente scossa dai fatti descritti. L'avvio della revoca, inoltre, è pervenuto senza che l'altro procedimento di presunto e risibile riesame di incarichi di preposizione ai Servizi Soprintendenza sia stato esitato, senza che lo stesso funzionario dr. Giglione, abbia ritenuto di riscontrare le due note di osservazioni con richieste espresse di ostensione di documentazione;

è chiaro che proprio in una stagione decisiva per le sorti del territorio di Siracusa, ed in cui era richiesto al Soprintendente di assumere decisioni di grande rilievo sul piano della salvaguardia ambientale, l'assenza di un Soprintendente che lotti contro una possibile futura speculazione edilizia soddisfa quegli interessi che avevano soltanto da perdere nella dialettica delle scelte insediative e di tutela;

il terzo provvedimento di sospensione pare sia privo di contestazione e di motivazione, riferito all'indagine ispettiva della quale non è dato conoscere né l'esito, né i contenuti di quanto rilevato;

l'illegittimità dell'ispezione così condotta fa sorgere dubbi: il potere ispettivo - se usato per l'accertamento di fatti disciplinarmente rilevanti - segue la natura del potere disciplinare e ne costituisce sub-procedimento: quindi, è soggetto alle stesse condizioni del potere disciplinare (ostensibilità, previetà della contestazione, contraddittorio). Sembrerebbe che nessuna di queste garanzie sia stata osservata;

se il potere ispettivo è usato per l'accertamento di fatti contrattualmente rilevanti, allo stesso modo ne segue la natura e la tipicità degli atti relativi (codice civile, contratto collettivo della dirigenza, etc.). Se il potere ispettivo è usato per l'accertamento di fatti inerenti al funzionamento dell'Ufficio, va da sé che il titolare dell'Ufficio avrebbe dovuto avere il diritto/dovere di essere associato al procedimento (con quel che ne segue in termini di istituti generali di cui alla l. 241/90 e norme sulla contabilità pubblica e del pubblico impiego);

rilevato inoltre che:

al Presidente della Regione e all'Assessore in indirizzo sono state inviate lettere aperte ed appelli da parte della società civile a difesa della gestione, anche attraverso i mezzi di comunicazione, nonostante sollecitazioni da parte di consiglieri regionali, ma non hanno ritenuto di avvalersi delle facoltà di intervento previste dall'art. 17, comma 1, della l.r. 5 aprile 2011, n. 5, che ha modificato la legge 10/2000 sulla dirigenza nel suo articolo 10 secondo cui 'Su richiesta del Presidente della Regione o dell'Assessore regionale competente, i dirigenti riferiscono direttamente sull'attività svolta nei settori di competenza. Il Presidente della Regione o l'Assessore regionale competente possono disporre in ogni tempo accertamenti e ispezioni sull'attività dei dirigenti, anche al fine della verifica dell'adempimento (...)';

il Presidente della Regione avrebbe potuto disporre un'ispezione sull'operato del dirigente generale e/o comunque disporgli di riferire. Avrebbe avuto l'ulteriore potere 'procedimentale' sul dirigente generale ai sensi dell'art. 2, comma 4, seconda parte l.r. 10/2000, riscontrando tali palesi comportamenti contrari alla legge, fissandogli un termine per sanarli. Avrebbe potuto perfino, in caso di inerzia e di persistenza nell'abuso, la facoltà di nominare un commissario ad acta;

ritenuto inoltre che:

il Movimento Cinque Stelle non intende agire ad oggi per impedire la rimozione della Dr.ssa Basile, ma l'azione intrapresa è mirata a evidenziare ed eventualmente combattere illegittimità ed eventuali abusi che possano emergere nell'operato dell'Assessorato come prima descritto;

sembra sussistere il rischio che la rimozione dall'incarico della dr.ssa Basile possa portare alla nomina ed al conferimento di incarichi nel settore in esame di sovrintendenti che possano rendere fattibile - come fin'ora in alcune occasioni è già avvenuto - la speculazione edilizia, rischio paventato in un comunicato stampa di Legambiente del 17.06.14 in cui si legge: '...L'ex soprintendente di Siracusa, Orazio Micali, rimosso dall'incarico alla fine del 2013 nell'ambito della rimodulazione della struttura del Dipartimento dall'allora assessore ai Beni Culturali e identità siciliana, potrebbe essere reintegrato in qualità di soprintendente a Siracusa a seguito di un'ordinanza del giudice del lavoro di Siracusa. La rimozione del soprintendente era stata salutata con sollievo dalle più importanti associazioni ambientaliste e culturali di Siracusa, tra cui Legambiente, che, qualche mese prima, nell'ottobre 2013, avevano inviato una lettera al presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, con la quale chiedevano la revoca dell'incarico ad Orazio Micali per gravi irregolarità e ritardi inspiegabili nell'iter di approvazione del Piano paesaggistico e di istituzione del Parco archeologico di Siracusa. Micali aveva, inoltre, concesso il nullaosta per la realizzazione di nuovi insediamenti in aperto contrasto con quanto disposto dalle norme di salvaguardia del piano paesaggistico adottato e spesso anche in contrasto con le istruttorie del suo stesso ufficio. La richiesta di revoca dell'incarico era stata invocata per l'assoluta assenza di confronto nella condotta dell'ufficio da parte del funzionario, lesiva delle garanzie dell'accesso agli atti - pervicacemente sempre rifiutato - con azioni lontane dalla concreta tutela e salvaguardia del territorio, dei beni archeologici e monumentali della Provincia di Siracusa...In queste ore, le associazioni ambientaliste e culturali e personalità del mondo accademico si stanno mobilitando per chiedere al presidente

Crocetta, di non sottovalutare i profili di 'incompatibilità ambientale' del funzionario. Va altresì evidenziato che di recente Micali è stato condannato in primo grado per reati commessi nell'esercizio della sua funzione: abuso d'ufficio e falso ideologico in atti pubblici, per avere illecitamente rilasciato un'autorizzazione paesaggistica. In applicazione dell'art. 3 del D.lgs n. 39/13, a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni. La norma è pienamente vigente in Sicilia, come attestato dallo stesso Presidente della Regione che con la circolare del 10/06/13 (Prot. n. 28913), inoltrata a tutti gli uffici regionali, ne ha chiarito i termini e le modalità di applicazione. Dunque Micali non può tornare a fare il soprintendente a Siracusa né gli può essere assegnato altro incarico dirigenziale. Al presidente Crocetta Legambiente chiede, quindi, che dia applicazione alla legge e si faccia carico di una soluzione che, nel rispetto della sentenza del giudice del lavoro, salvaguardi sia i criteri di trasparenza e legalità che la continuità dell'opera intrapresa dall'attuale soprintendente. La doverosa iniziativa del presidente Crocetta è inoltre necessaria per garantire le azioni di tutela e salvaguardia del territorio oggi attivate da Beatrice Basile e per mantenere il clima di collaborazione e confronto instaurato nei rapporti con i collaboratori e con la società civile...';

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare la presenza di irregolarità, illegittimità e abusi nei procedimenti a carico della dr.ssa Beatrice Basile;

garantire che l'eventuale nuova nomina non porti all'agevolazione della speculazione in una zona storica di rilevante importanza qual è quella di Siracusa;

fornire agli interroganti una copia della relazione ispettiva e di tutti gli atti propedeutici che hanno condotto al procedimento di rimozione dell'incarico nei confronti della dr.ssa Basile». (2389)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

\* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

### **Rubrica «Energia e servizi di pubblica utilità» \***

Notizie sui fatti accaduti nella raffineria Mediterranea di Milazzo.

**PICCIOLO - GRECO M. - TAMAJO - LO GIUDICE – CIMINO.**- *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che, nei giorni scorsi si è assistito ad un possibile disastro ambientale di ingenti dimensioni, che per fortuna non ha causato vittime come in passato, nella raffineria Mediterranea di Milazzo dove la cisterna TK513, a quanto pare vetusta e in fase di svuotamento, ha preso fuoco causando, oltre il panico tra i cittadini dell'hinterland milazzese, un danno ecologico ad oggi ancora non quantificato;*

rilevato che:

la raffineria Mediterranea di Milazzo è importante a livello economico non soltanto per i paesi limitrofi ma per tutta la Sicilia, essendo un sito di offerta di lavoro diretto e indiretto di notevoli dimensioni; purtroppo, visti gli ultimi avvenimenti e quelli del 1993 e una maggiore incidenza di neoplasie tra la zona che va da Milazzo a Villafranca Tirrenica, ci si chiede se una popolazione per sopravvivere economicamente oggi sia costretta ad ipotecare il futuro dei figli, in termini di salute e di sicurezza;

considerato che il sito ove risiede la raffineria provoca un inevitabile nocimento al paesaggio naturale e al turismo della cittadina di Milazzo che è la principale attività di sostentamento della comunità;

visto che non si comprende per quale motivo si è atteso che tutto il carburante bruciasse e il fuoco si estinguesse solamente per esaurimento invece di intervenire tempestivamente per reprimere il manifestarsi delle fiamme con agenti estinguenti, schiume o prodotti chimici specifici;

per sapere:

la frequenza e come vengano effettuati i controlli agli impianti, soprattutto nelle aree ad alto rischio come quelle ove è contenuto il combustibile (come il silos TK513);

quali tecnologie vengano utilizzate in occasione di guasti, come quello accaduto, per scongiurare, se non prevenire, qualsivoglia incidente;

perché il serbatoio TK513 ritenuto non sicuro, prima dell'accaduto, non sia stato svuotato preventivamente e tempestivamente e se ci siano altri serbatoi nelle stesse condizioni di rischio;

se le rassicurazioni fornite all'opinione pubblica dalla raffineria Mediterranea di Milazzo e dall'ARPA, inerenti alla soglia di tollerabilità di sostanze nocive disperse nell'aria, che la popolazione respira a causa dell'incendio, siano veritiere o celino una verità diversa, per onestà nei confronti delle generazioni future;

se non ritengano di adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di assicurare che le normali esalazioni di residui per la lavorazione ordinaria siano ai livelli minimi di tolleranza ambientale, e mai sui valori massimi». (2378)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

\* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

### **Rubrica «Infrastrutture e mobilità» \***

Notizie sull'avvio della progettazione del tratto a scorrimento veloce Gela - Castelvetrano.

**FONTANA.-** «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che lo sviluppo della rete stradale siciliana tende innanzitutto alla chiusura del grande anello autostradale costiero che, allo stato attuale, è completo lungo la costa tirrenica e la costa ionica e che è destinato a costituire l'ossatura infrastrutturale fondamentale della grande viabilità siciliana;

rilevato che nella prospettiva del completamento dell'anello autostradale costiero, si inserisce la A18 Siracusa - Gela, autostrada che riprende la numerazione della A18 Messina - Catania che, al termine dei lavori, si svilupperà su un tracciato complessivo di 131,700 chilometri e sarà gestita dal CAS (Consorzio per le Autostrade Siciliane). Ad oggi, completamente aperto al traffico (su quattro corsie, due per senso di marcia, con relative corsie di emergenza) è il tratto di 41,500 chilometri tra Siracusa e Rosolini, ma è atteso il prolungamento sino a Gela di questa autostrada, facendo parte della Strada Europea E45;

considerato che per il tratto Gela - Castelvetro, che attraversa le province di Caltanissetta, Agrigento e Trapani l'ANAS ha elaborato solo uno studio di fattibilità: il tracciato (alternativo alla attuale SS115 Sud Occidentale Sicula) si snoderebbe lungo circa 166 chilometri, con circa 18 svincoli;

accertato che come risulta evidente, il tratto la cui realizzazione appare più lontana nel tempo è quello tra Gela e Castelvetro (circa 166 chilometri), per il quale si è ancora fermi allo studio di fattibilità e che ha portato l'ANAS 'ad individuare in primis una suddivisione in 9 macrolotti funzionali, per i quali è in corso un approfondimento in termini di costi e benefici attesi (benefici trasportistici e ambientali), allo scopo di stilare una classifica di realizzazione degli interventi';

per sapere se non ritengano opportuno interpretare, alla luce delle informazioni esposte, i cui dati sono stati tratti da report ufficiali dell'ANAS, ogni azione utile, interloquendo con il Governo nazionale per avviare la progettazione della Gela-Castelvetro, indispensabile e necessaria per uno sviluppo armonico delle tre province attraversate, Caltanissetta, Agrigento e Trapani». (831)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

Notizie urgenti sulla sospensione del servizio di trasporto via mare con le isole minori.

**VINCIULLO – CIACCIO.**- «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dal 31 dicembre è stato sospeso il servizio di trasporto via mare da e per le isole minori di Ustica, Favignana e Pantelleria;

il servizio in questione ha oggetto il trasporto di merce pericolosa e di rifiuti solidi urbani non compatibili con il trasporto dei passeggeri;

considerato che:

la sospensione del servizio, come già accaduto durante il periodo estivo, ha esposto le isole a problemi di sicurezza, di igiene e di ordine pubblico;

il servizio di trasporto, inoltre, garantisce anche l'approvvigionamento di carburante non solo per i privati, ma anche per i servizi di soccorso e della centrale elettrica;

le isole vivono un momento di gravissima preoccupazione atteso che cominciano a scarseggiare le risorse di gasolio;

ritenuto che si possono determinare gravissimi pericoli di ordine e igiene pubblica;

per sapere:

se non ritengano di intervenire al fine di garantire il ripristino del servizio;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per riavviare il servizio di trasporto via mare dei rifiuti solidi urbani e merci pericolose;

quali atti abbiano adottato per evitare situazioni di pericolo per l'igiene e la sicurezza pubblica;

quali atti abbiano adottato per garantire il servizio di approvvigionamento di carburante, non solo per i privati ma per quelli di soccorso e della centrale elettrica;

quali provvedimenti siano stati adottati per reperire le risorse finanziarie per garantire il servizio di trasporto via mare per le isole di Ustica, Pantelleria e Favignana». (1043)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

\* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

#### **Rubrica «Salute» \***

Chiarimenti sul servizio di cardiologia e della relativa U.O.C. dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

**ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA.-** «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

in data 24-11-2013 il Giornale di Sicilia riporta un articolo, a firma di Federica Puglisi, nel quale si descrive la questione della Cardiologia ed in particolare del servizio di Cardiologia evidenziando soprattutto la cardiologia pediatrica dell'ospedale Umberto I di Siracusa:

'Il servizio di Cardiologia - spiega Vaccarisi - già dal 1996 era un modulo che poi nel 2000 con apposita delibera è stato trasformato in unità operativa semplice... Essa godeva di piena autonomia di personale, di locali e di attrezzature ed aveva un centro di costo autonomo con un organico, tre unità mediche e cinque infermieristiche' esonerati dall'attività di guardia medica festiva e notturna e della pronta disponibilità, dal momento che prestava attività su sei giorni lavorativi. Dopo alcune vicende interne al Reparto e al cambio dei due responsabili, ricorda Vaccarisi <<si rese necessaria la sostituzione con un dirigente medico con esperienza in cardiologia e in particolare con alta specialità in cardiologia pediatrica>>;

tramite mobilità, arrivò all'Umberto I un medico: <<...Antonio Silvia che occupava un incarico dirigenziale di alta specializzazione 'C1b' di Cardiologia pediatrica all'ospedale Garibaldi di Catania». Vaccarisi, però, rileva come nonostante gli ottimi risultati raggiunti non si sia dato seguito al progetto avviato dal medico assegnandogli l'incarico di unità, sebbene - rileva - altri incarichi sono stati effettuati in azienda nonostante la spending review. La conseguenza rischiosa è l'eventuale trasferimento di Silvia per mobilità all'ospedale Garibaldi comportando una perdita non indifferente per i 400 mila utenti dell'Asp di Siracusa>>;

<<in quest'anno - prosegue - non togliendo merito ai professionisti di tutta la Cardiologia, si era tenuto un solo direttore per Cardiologia-Utic ed Emodinamica, in seguito soprattutto alla spending review come esisteva anche prima di istituire l'unità operativa complessa di Emodinamica, infatti il direttore del tempo della Cardiologia e dell'Utic era responsabile anche dell'Emodinamica>>;

una delle dichiarazioni più forti rilasciata dall'ex Direttore Sanitario, il dott. Vaccarisi, è evidenziata nella parte dell'intervista dove si riferisce dell'assegnazione degli incarichi: <<Come mai tutto questo, forse la spending review gode di antipatia e simpatia, forse è meglio avere due primari che uno? Dove in questo reparto di Cardiologia sono previsti dodici dirigenti medici e un direttore che si riduce a oggi a nove medici e un direttore facente funzioni. In un reparto critico di tale valenza non si può fare a meno del relativo personale, cioè il 25 per cento di cardiologi in meno, forse o non si cerca o non si trova? Forse si vuole risparmiare sulla pelle dell'utenza?>>..<<Come mai - si chiede Vaccarisi - viene smantellato un team di alta professionalità in cardiologia pediatrica, nonostante la direzione attuale se ne vanta su tutti i giornali, dove si promette di fare un servizio di screening delle cardiopatie congenite al reparto di Neonatologia?>>;

considerato che:

il Servizio di Cardiologia, sin dal 19 maggio 2000, delibera n. 906, era allocato in locali autonomi e separati dalla degenza di cardiologia e all'UTIC, esplicando la propria attività con personale e strumentazioni autonomi. L'organico era costituito da tre unità mediche e cinque unità infermieristiche e, nell'ambito della Divisione di cardiologia il Servizio aveva un centro di costo autonomo, esonerato dall'attività di guardia medica festiva e notturna e della pronta disponibilità dal momento che prestava attività su sei giorni lavorativi;

la suddetta UOS prevedeva l'ambulatorio di Cardiologia Pediatrica dotato di personale altamente qualificato per attività ambulatoriale esterna;

era previsto l'acquisto di attrezzature quali ecocardiografi con sonde trans-esofagee, ecocardioppler portatile, computer, stampanti, fax e fotocopiatrici;

a marzo 2012, sembrerebbe che alcuni medici dell'U.O.C. di Cardiologia abbiano firmato una nota nella quale si riferisce di una possibile violazione del Contratto Nazionale di lavoro attualmente in vigore e che le direttive emanate dall'Azienda fossero lesive dei diritti di alcuni Dirigenti in favore di altri. Pare che la stessa nota non specificasse quali fossero le violazioni o i diritti lesi;

l'1 agosto 2012 è stato nominato commissario straordinario dell'ASP di Siracusa il dott. Zappia, in sostituzione del dr. Maniscalco che, sino a quel momento, aveva firmato le direttive aziendali;

nel dicembre 2012 con riferimento al riassetto organizzativo U.O. Cardiologia del P.O. Umberto I - Siracusa, il primario del Reparto chiarisce minuziosamente ogni dubbio ed ottempera alle direttive dell'azienda ed evidenzia che:

'per quanto riguarda il Servizio di Cardiologia si é ritenuto indispensabile assegnare, in maniera esclusiva e dedicata, tre dirigenti medici, sia per mantenere la prevista autonomia organizzativa, che per assicurare la continuità assistenziale';

'una siffatta organizzazione consente di produrre un'attività che riveste un'importanza strategica per l'intero Ospedale. Ciò non soltanto per la quantità di prestazioni di I livello effettuate (ECG + visite) ma, soprattutto, per l'estrema versatilità di prestazioni di II livello che un servizio di Cardiologia, sempre più orientato verso la 'Cardiologia diagnostica' può offrire, quali:

Ecotransasofageo, Eco-stress, ECG dinamico sec. Holter, Eco Doppler transcranico, Test Ergometrico a la Cardiologia Pediatrica';

'nello specifico, le prestazioni eseguite dalla suddetta U.O. ammontano a circa 30.000 l'anno con una media di circa 100 prestazioni giornaliere che vengono effettuate da 3 medici. Prendendo come riferimento i tempi dell'ANMCO e del SUMIA';

'per le motivazioni esposte riterrei opportuna la conferma dei 4 medici dedicati al servizio, al fine di svincolare il reparto da tutti i carichi di lavoro gestibili in elezione negli orari pomeridiani, notturni e festivi, in cui saranno assicurate esclusivamente le urgenze cliniche reali.';

la parte più interessante della nota si evince quando si fa riferimento all'ambulatorio di Cardiologia Pediatrica. Il primario sottolinea che: <<all'interno della U.O.C. è attivo l'ambulatorio di Cardiologia Pediatrica che fornisce assistenza cardiologica di alta specialità non solo all'UOC UTINNeonatologia, che a breve passerà da 8 a 16 posti letto, e all' UOC Pediatria dell'Umberto I, ma anche agli altri Presidi Ospedalieri (Avola- Noto- Lentini- Augusta), sprovvisti di assistenza Cardiologica Pediatrica, con la prospettiva nell'immediato futuro, ricoprendo la funzione di centro di Riferimento per l'ASP, di essere qualificata quale Servizio Dipartimentale.>>;

a tal proposito, si rese necessaria la nomina di dirigente medico con ampia esperienza in Cardiologia, ed in particolare con un'alta specialità in Cardiologia pediatrica, e per tali motivi si è trasferito per mobilità dall'UOC di Cardiologia 'ARNAS Garibaldi Nesima' - Catania il Dott. Antonio Silvia che occupava un incarico dirigenziale d'alta specializzazione 'C1b' di Cardiologia pediatrica. Con la presenza del Dr. Silvia, è garantita non solo l'assistenza cardiologica peri/post natale del paziente cardiopatico (evitando i costi aziendali per il trasferimento dei piccoli e fragilissimi bambini verso le strutture di II livello o verso il P.O. di Taormina per indagare sulle eventuali sospette cardiopatie complesse e per la gestione dei piccoli pazienti cardiopatici). Ma si potrebbe soprattutto realizzare l'ambizioso progetto di diagnosi prenatale mediante l'esecuzione dell'Ecocardiografia fetale, identificando la struttura ulteriormente come centro di riferimento per la sanità pubblica siracusana;

nel mese di aprile 2013, il primario dell'U.O.C. di Cardiologia evidenzia delle criticità nella UOC di Cardiologia con UTIC ed in particolare riferisce che <<alla carenza e alla 'diminuzione costante' di personale medico presente 'attivamente' in Cardiologia si contrappone un incremento esponenziale e continuo del carico lavorativo sia nel Reparto di Degenza ordinaria che intensiva, sia al Servizio di Cardiologia>>;

rilevato che:

nel maggio 2012 viene assegnato ad interim al dott. Contarini, Primario della U.O.C di emodinamica, la direzione dell'U.O.C. di Cardiologia dell'Umberto I di Siracusa, a partire dal giugno 2012;

ad aprile 2013, viene tolto l'interim dell'U.O.C di Cardiologia al dott. Contarini e disposta l'assegnazione, come facente funzione, al dirigente medico di primo livello, dott. Vinci Eugenio;

con Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini' (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), nella GU n.156 del 6-7-2012 - Suppl. Ordinario n. 141, alla lettera c) del comma 13 dell'art. 15, Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica, si legge: <<La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri

pubblici per una quota non inferiore al 40 per cento del totale dei posti letto da ridurre ed è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse>>>;

per sapere:

cosa intenda fare il Governo per mantenere efficace ed efficiente il Servizio di cardiologia, soprattutto dal punto di vista della 'cardiologia diagnostica', dell'abbattimento delle liste d'attesa e della Cardiologia pediatrica, facendo presente che il personale dedicato al servizio di cardiologia è esonerato dall'attività di guardia medica festiva e notturna e della pronta disponibilità dal momento che presta attività su sei giorni lavorativi;

cosa intenda fare il Governo per evitare che il P.O. Umberto I di Siracusa venga privato del servizio di cardiologia pediatrica, costringendo i piccoli pazienti a rivolgersi ad altre province o regioni per avere una diagnosi certa;

quale sia stata la ratio che ha portato all'annullamento dell'interim dell'U.O.C. Cardiologia del dott. Contarini, già primario dell'U.O.C. di Emodinamica, e l'assegnazione dell'U.O.C. Cardiologia al dott. Vinci, in probabile contrasto con il comma 13 dell'art. 15 del richiamato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

quali siano i carichi di lavoro dei singoli medici delle UU.OO. citate (cardiologia, emodinamica e servizio di cardiologia) per capire quali potrebbero essere i problemi sulla possibile mancanza di copertura degli orari notturni e festivi». (1622)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

Verifica dell'assegnazione dell'organizzazione e gestione del corso di laurea in scienze infermieristiche presso l'UOS formazione permanente dell'ASP n. 8 di Siracusa.

**ZITO - CANCELLERI - PALMERI - SIRAGUSA - ZAFARANA - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA.-** «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la normativa che regola i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie prevede un coordinamento delle attività di tirocinio. Al riguardo, l'art. 4, comma 5, del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 concernente l'applicazione della L. 270/04 ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie così recita 'L'attività formativa e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati e assegnati ed è coordinata, con incarico triennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe. E' compito del coordinatore garantire che gli insegnamenti tecnico-pratici siano conformi allo specifico profilo professionale, in adeguamento alle normative europee previste per gli specifici profili professionali, di concerto con il Consiglio di corso di laurea';

gli allegati al citato D.M. precisano altresì che '...Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti...';

appare evidente che requisito indispensabile per l'attivazione del Corso di Laurea è la nomina di un Direttore della Didattica Professionale (ex Coordinatore delle attività pratiche di tirocinio), individuato secondo la normativa sopra riportata, che assicuri l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisca la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e diriga i tutor professionali. Il Direttore viene nominato dal Consiglio di Corso e deve dedicare a tempo pieno la sua attività alla funzione per cui è stato scelto;

visto che le responsabilità e competenze del Direttore della Didattica Professionale sono:

a) realizzare la programmazione e gestione delle attività di tirocinio considerando criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;

b) progettare, gestire e valutare le attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutor dedicati e/o dei servizi;

c) promuovere il coordinamento degli insegnamenti disciplinari specifici facilitando l'integrazione degli insegnamenti teorici con quelli professionali, assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;

d) gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;

e) fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;

f) gestire le risorse in allineamento alle risorse di budget della struttura sanitaria in cui ha sede il Corso di laurea;

g) promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;

h) garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;

i) produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata;

l) promuovere sperimentazioni e ricerca pedagogica nell'ambito delle attività professionalizzanti;

m) certificare le competenze professionali in conformità agli standard professionali definiti;

considerato che:

risulta dal sito web dell'ASP n.8 di Siracusa che l'U.O.S. Formazione Permanente è affidata alla Dott.ssa Venusino, con qualifica professionale di psicologa e psicoterapeuta: ...'Da novembre 2011 l'UOS Formazione Permanente si occupa dell'organizzazione e gestione del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche - Canale di Siracusa, dell'Università degli Studi di Messina, la cui responsabilità è affidata alla Dr.ssa Maria Venusino'. Con D.A. n. 1380 del 12.07.2012 della Regione Sicilia, l'UOS Formazione Permanente dell'ASP di Siracusa è stato accreditato quale 'Provider Regionale' con C.I. 423... (<http://www.asp.sr.it/default.asp?id=327>);

tra gli obiettivi che deve perseguire l'U.O.S rientrano:

a) contribuire al miglioramento della qualità dei servizi e delle professionalità esistenti in azienda;

b) incrementare l'offerta di attività formative di elevata qualità coerenti con i bisogni di salute della cittadinanza, con le esigenze formative degli operatori e con gli obiettivi aziendali;

c) sviluppare programmi che abbiano come obiettivo il miglioramento della salute pubblica;

d) promuovere attività formative con gli enti locali allo scopo di contribuire al miglioramento dei loro servizi e della qualità della vita dei cittadini;

e) attivare collaborazioni stabili tra tutti coloro che principalmente determinano la salute della cittadinanza;

per sapere se non ritengano opportuno:

accertare, visto il richiamato Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 in tema di applicazione della L. 270/04 ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie, se sia legittimo che a ricoprire l'incarico di responsabile del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche (Canale di Siracusa, dell'Università degli Studi di Messina), organizzato e gestito dall'U.O.S. Formazione Permanente dell'ASP n. 8, sia una qualifica diversa da quella prevista per legge;

verificare con quali atti (specificando data e protocollo) e nel rispetto di quale normativa nel 2011, i vertici dell'ASP n. 8, abbiano conferito il predetto incarico;

in caso di accertata illegittimità dell'investitura, adottare le misure consequenziali che si rendano necessarie per rispettare la normativa vigente». (1940)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

Esercizio dei poteri di programmazione e controllo da parte della Regione siciliana nei confronti dei PTA al fine di potenziare e razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie.

**FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – FERRERI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO – TRIZZINO – CIANCIO – PALMERI – SIRAGUSA – TANCREDI – ZAFARANA - ZITO.-** «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la l.r. 14 aprile 2009, n. 5, recante le norme per il riordino del Servizio sanitario regionale, attribuisce alla Regione siciliana l'esercizio di funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento, di controllo delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, degli enti del settore e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività sanitarie e socio-assistenziali di rilievo sanitario ed a cui compete l'attuazione degli obiettivi definiti nella programmazione sanitaria regionale;

secondo il dettato normativo, la Regione rimuove le cause strutturali di inadeguatezza al fine di garantire che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia uniforme, efficace, appropriata ed omogenea in tutto il territorio regionale;

la l.r. 4/2003 prevedendo una forma di vigilanza che si coniuga con la programmazione strategica, traccia un percorso programmatico imposto agli enti vigilati e alle loro figure apicali (di indirizzo politico amministrativo, e di responsabilità amministrativo gestionale), che dovrà necessariamente risultare coerente con la più ampia programmazione regionale contenuta nel DPEF, nella legge finanziaria, nel bilancio regionale, nel patto di stabilità regionale, al fine di realizzare complessivamente gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse proprie della regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli enti;

atteso che:

il documento 'Linee Guida Sulla Riorganizzazione dell'Attività Territoriale' (PTA – CURE PRIMARIE - GESTIONE INTEGRATA - DAY SERVICE TERRITORIALE), di cui all'art. 12 c. 8 della L.R. 5/2009 di riordino del SSR, definisce i contenuti e gli obiettivi di riorganizzazione dell'attività territoriale e fornisce elementi di supporto alle ASP nella predisposizione di specifiche linee di intervento;

tale documento si pone come scopo precipuo quello della riqualificazione della rete dei servizi distrettuali, all'interno della quale si colloca la progettazione dei PTA (Presidi Territoriali di Assistenza);

nei Presìdi Territoriali di Assistenza il cittadino può ricevere tutte le cure che non hanno bisogno di un ricovero in ospedale;

considerato che:

la Pubblica Amministrazione deve essere in grado di raggiungere adeguati livelli di qualità delle prestazioni offerte e convenienti livelli di efficienza nell'impiego delle risorse, in modo da rispondere alla necessità di controllo della spesa pubblica e di rivalutare la qualità dei servizi pubblici;

i magistrati della Corte dei Conti hanno spesso manifestato preoccupazione circa la spesa sanitaria siciliana, atteso il debito totale che supera già i cinque miliardi di euro;

nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ente, l'Assessore competente, previa delibera di Giunta, procede allo scioglimento o alla rimozione degli organi di amministrazione responsabili dell'inadempimento;

rilevato che:

i dati della Regione siciliana per il 2012/2013 attestano che vi sono in Sicilia oltre 70 strutture pubbliche, ambulatori e poliambulatori, che, complessivamente, hanno un fatturato annuo per analisi di laboratorio pari a un importo di 410.407 euro. In media 5.546 euro di fatturato a testa;

si riportano alcuni esempi di mala gestione dei PTA: il Poliambulatorio del quartiere Zen di Palermo riporta un fatturato relativo al 2013 di 4,38 euro e nessuna prestazione pagata dal ticket; il poliambulatorio in provincia di Caltanissetta, comune di San Cataldo, attesta un fatturato annuo di 4,98 euro per il 2013; a Catania uno dei numerosi poliambulatori fattura 183 euro nel 2012 e nel 2013 la situazione è peggiorata: 79,73 euro di fatturato al netto del ticket e nessuna prestazione effettuata tramite il ticket sanitario;

a fronte di questo, i laboratori privati convenzionati vantano un fatturato che va dagli 84mila euro a oltre 700mila euro annui;

per sapere se non ritengano opportuno attivare i poteri di programmazione e di controllo di gestione aziendale e regionali, in armonia con gli scopi prefissati dalle 'Linee Guida per l'implementazione della metodologia regionale uniforme di Controllo di Gestione', al fine di realizzare gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse della Regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli Enti coinvolti». (2145)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

Chiarimenti in ordine alla nomina dei direttori generali del Policlinico universitario di Catania e dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro.

**ZITO – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI - ZAFARANA.-** «Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

in data 24 giugno 2014, il Governo regionale ha firmato i decreti di nomina di 15 direttori generali di ASP e Ospedali siciliani;

alle nomine dei direttori generali del Policlinico universitario di Catania e dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, direttori sanitari dei rispettivi presìdi e già in pensione da qualche tempo, non è ancora seguita la stipula del relativo contratto da parte degli interessati, atteso che, in data 25 giugno 2014 è entrato in vigore il D.L. n.90/2014, il quale fa espresso divieto di assegnare incarichi dirigenziali a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

nello specifico, l'art. 6 D.L. 90/2014- (Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza), prevede che:

'1. All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole da a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo. Sono comunque consentiti gli incarichi e le cariche conferiti a titolo gratuito. Il presente comma non si applica agli incarichi e alle cariche presso organi costituzionali.';

2. Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.';

in un articolo del quotidiano on line 'CTZEN' del 15 luglio 2014 dal titolo: 'Sanità, caos voluto sui manager etnei? Scarsa trasparenza su pareri e quesiti' si legge: ...'Da qui un caso giuridico-amministrativo piuttosto insolito: fa fede la data della nomina o il momento in cui si firma il contratto? Nel primo caso, potrebbero firmare i contratti e le loro nomine sarebbero legittime; nel secondo, non potrebbero firmare più i contratti e le loro eventuali nomine risulterebbero illegittime. Qualche settimana fa si diceva che era già pronto un parere dell'ufficio legislativo e legale della Regione siciliana. Cosa un po' strana, perché non si tratterebbe di un organo terzo rispetto all'amministrazione regionale. Si diceva,

addirittura, che tale ufficio avesse espresso parere positivo all'insediamento di Cantaro e Pellicanò. Ma il parere non si è mai materializzato.[...] E così si attendono atti formali. In attesa di questi, Cantaro rimane commissario straordinario al Cannizzaro, sempre di Catania; mentre Pellicanò rimane commissario, sempre straordinario, al Garibaldi, sempre nella città etnea. Il risultato di questo bizzarro gioco a incastro del quale il governo regionale non riesce a venire a capo (o forse perché non vuole venirne a capo, come sussurrano i maligni?) è che tutta la sanità pubblica catanese rimane commissariata. E quindi nell'impossibilità di programmare alcunché. [...] Come finirà?.. Ovviamente, tutti sono in attesa di leggere questo parere. Che, però, per evitare polemiche ed eventuali ricorsi, dovrebbe essere a prova di bomba. Da qualche tempo a questa parte, infatti, sembra aver preso piede una tecnica - da parte di chi chiede un parere - per incassare matematicamente una risposta positiva. [...] (<http://ctzen.it/2014/07/15/sanita-caos-voluto-sui--manager-etnei-scarsa-trasparenza-su-pareri-e-quesiti/>);

considerato che la ratio della norma tende al conferimento degli incarichi al solo personale in servizio, così da consentire la naturale progressione di carriera e il conseguente aumento di disponibilità di posti di lavoro che la suddetta progressione garantirebbe, per cui dovrebbe far fede non tanto la data del decreto di nomina ma la data di stipula del contratto;

per sapere se, a seguito delle nuove disposizioni in materia di assegnazione di incarichi dirigenziali a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza introdotte dal D.L. 90/2014, non sia doverosa la revoca in autotutela delle nomine in questione e ciò sotto il duplice profilo, dell'etica politica (conferimento degli incarichi con 'scaltrezza' un giorno prima dell'entrata in vigore della

riforma della P.A.) e della pura opportunità (due figure dirigenziali che vanno a dirigere gli stessi Enti Ospedalieri dai quali sono stati posti in quiescenza». (2205)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

Adeguamento della normativa di riferimento a seguito della risoluzione della VI Commissione legislativa permanente n. 4 del 2013 in merito al trasferimento dell'assistenza sanitaria penitenziaria al Servizio sanitario regionale.

**FERRERI - CAPPELLO – MANGIACAVALLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO – CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO – FOTI - PALMERI - LA ROCCA – ZAFARANA.-** «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il D.P.C.M dell' 1 agosto 2008 ha stabilito che le competenze dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari sono trasferite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero di Giustizia alle Regioni;

il provvedimento di cui al punto precedente, nell'ambito di precise linee di indirizzo, attribuisce alle Regioni la titolarità dell'applicazione ovvero l'individuazione dei modelli organizzativi;

rilevato che:

il citato trasferimento di competenze interviene nell'ambito di un contesto generale già di per sé assai complesso (basti pensare al diritto alla salute fisica e mentale dei detenuti da coniugare con le esigenze di sicurezza) e le cui problematiche si sono, negli anni più recenti, progressivamente e gravemente ampliate;

occorre sottolineare come sia drammaticamente attuale le necessità di fronteggiare il preoccupante fenomeno dell'aumento della popolazione detenuta, compatibilmente con la progressiva diminuzione delle risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili;

i medici e gli infermieri penitenziari che operano negli istituti della Sicilia hanno acquisito, negli anni, professionalità e competenze molto rilevanti, conseguendo elevati profili specialistici, tanto in relazione alla capacità professionale che all'aspetto umano e relazionale, quest'ultimo estremamente rilevante in ragione delle oggettive peculiarità dell'ambiente carcerario;

analizzando i provvedimenti adottati da altre regioni, si denota che i modelli organizzativi non efficienti potrebbero determinare, oltre che un aggravio di spesa a carico delle finanze regionali, una ricaduta negativa sul sistema sanitario regionale (come, ad esempio, l'incremento di ospedalizzazioni con assai dispendiosi e problematici piantonamenti) e sulla sicurezza degli istituti di pena;

l'assistenza sanitaria penitenziaria presenta tematiche caratterizzate da specifiche complessità se si tiene conto della notevole presenza di detenuti negli istituti della Sicilia, della diversità degli stabilimenti stessi presenti sul territorio regionale, delle esigenze assistenziali alla popolazione detenuta (in parte ristretta presso l'unico ospedale psichiatrico giudiziario e, in tal guisa, affetti da accertate patologie riguardanti la salute mentale), delle tipologie diverse di detenuti sia per posizione giuridica che per età, sesso, provenienza nonché delle specifiche problematiche sanitarie per certi versi differenti rispetto al resto della popolazione;

considerato che:

la Commissione paritetica ex art. 43 dello Statuto regionale ha ultimato la definizione delle procedure e consegne afferenti il trasferimento in via definitiva delle competenze alla Regione in materia di medicina penitenziaria, per cui nulla osta all'attivazione di più qualificati e meglio organizzati servizi sanitari nelle carceri siciliane;

con risoluzione n. 4/2013, la VI Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana ha impegnato l'Assessore regionale per la salute ad 'adottare i provvedimenti consequenziali e di attuazione del DPCM del 1 agosto 2008 volti a definire il modello organizzativo dell'assistenza sanitaria penitenziaria nella Regione, a tenere nella debita considerazione, valorizzandola, la specifica competenza e professionalità acquisita dal personale medico ed infermieristico penitenziario ritenendo lo stesso, altresì, assai difficilmente sostituibile, in modo che il trasferimento delle competenze sia quanto più possibile ispirato, sotto il profilo dell'efficienza e della professionalità, alla continuità ed elevazione della specifica e indispensabile assistenza sanitaria';

visto che totalmente disattendendo quanto stabilito dalla VI Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'ARS, l'Assessorato ha trasmesso nel 2014 al Presidente della Giunta regionale, che ha esitato la deliberazione n. 193 del 30/06/2014, una bozza di norme di attuazione redatta il 09/04/2013, non aggiornata e per nulla aderente a quanto stabilito dalla risoluzione n. 4/2013 (invero del 16 aprile 2013);

per sapere se non ritengano opportuno intervenire per adeguare la normativa regionale di attuazione del DPCM 1/8/2008 alla risoluzione n. 4/2013 approvata in VI Commissione, e pertanto a tenere nella debita considerazione, valorizzandola, la specifica competenza e professionalità acquisita dal personale medico ed infermieristico penitenziario ritenendo lo stesso difficilmente sostituibile». (2320)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

Iniziative urgenti per il rinnovo della convenzione tra la Regione siciliana e l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapia ad alta specializzazione (ISMETT).

**GENNUSO.-** «Al Presidente della regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapia ad alta specializzazione (ISMETT), nato nel 1997 grazie alla partnership tra la Regione siciliana e l'University of Pittsburgh Medical Center (UPMC), è riconosciuto, in modo incontestabile, sia sul piano nazionale che internazionale, come il centro di riferimento nel campo dei trapianti e delle terapie ad alta specializzazione in tutto il bacino del Mediterraneo;

la presenza in Sicilia di questo Presidio sanitario ha consentito a numerosi pazienti di evitare di ricorrere agli estenuanti 'viaggi della speranza' alla ricerca di strutture altamente specializzate ed efficienti, garantendo negli anni all'utenza elevati standard qualitativi sia sotto il profilo tecnologico che professionale, tanto da aver recentemente conseguito dal Ministero della salute il riconoscimento di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS);

ritenute allarmanti le dichiarazioni rese dal Governo regionale di non voler procedere al rinnovo della convenzione che regola i rapporti tra l'University of Pittsburgh Medical Center (UPMC) e la Regione siciliana, la cui scadenza è prevista il 31 dicembre p. v., revocando di fatto l'ormai collaudata sperimentazione gestionale dell'Istituto che, ai sensi dell'art. 9 bis del d.lgs n. 502 del 1992, introdotto dall'art. 11 del d.lgs 7 dicembre 1993, n. 517, si proponeva l'obiettivo di realizzare il primo centro trapianti multi-organo presente nel meridione d'Italia beneficiando, attraverso la

collaborazione con l'università di Pittsburgh, dei vantaggi derivanti dall'attività di ricerca della Fondazione statunitense;

valutato di condividere il legittimo timore dei numerosi pazienti trapiantati, o in attesa di trapianto, che l'esperienza altamente qualificata offerta dall'ISMETT possa andare dispersa in nome di questa tanto abusata 'spending review', in un momento, tra l'altro, in cui si assiste ad un incremento di donazioni di organi vitali e conseguentemente di richiesta di interventi operatori;

preso atto delle insoddisfacenti dichiarazioni rese in proposito dall'Assessore per la salute, circa l'impossibilità di rinnovare la citata convenzione a causa di una disciplina nazionale che impedirebbe la realizzazione di un sistema di gestione che, fino ad oggi, ha rappresentato indubbiamente un'eccellenza sanitaria alla quale non è possibile rinunciare;

per sapere se non ritengano di rivedere le decisioni assunte e di provvedere, pertanto, al rinnovo della convenzione tra la Regione siciliana e l'Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapia ad alta specializzazione (ISMETT)». (2548)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

\* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

## ALLEGATO 2

**Risposta ad interrogazione n. 1680.** - «In relazione all'interrogazione in oggetto, con particolare riferimento alle motivazioni per le quali è stato revocato l'incarico di Soprintendente di Siracusa al dott. Orazio Micali, si rimanda al DDG n. 6144 del 24.10.2014, disponibile nel sito web di questo Dipartimento».

*L'Assessore*  
Antonio Purpura

**Risposta ad interrogazione n. 2389.** - «In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta che con DDG n. 2 del 14 gennaio 2015, in esecuzione dell'ordinanza del 29.12.2014 del Tribunale di Siracusa, la dott.ssa Beatrice Basile è stata reintegrata nell'incarico precedentemente conferitole con DDG n. 6152 del 24.10.2013.

Il sopraccitato decreto è consultabile nel sito web dipartimentale.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento».

*L'Assessore*  
Antonio Purpura

**Risposta ad interrogazione n. 2378.** - «Con riferimento all'atto parlamentare in oggetto, con nota prot. n. 8745 del 23/02/2015 l'Assessore per le Attività Produttive è stato delegato dalla Presidenza S.G. della Regione Siciliana a curarne la trattazione. Pertanto, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia competente per materia, con nota prot. n. 6840 del 27/02/2015, si rappresenta che:

nella notte tra il 26 e 27 settembre 2014 nella raffineria Mediterranea di Milazzo si è verificato un incendio che ha interessato circa un milione di litri di carburante contenuto in una cisterna avente codice TK513.

Nell'interrogazione in oggetto seguita a tali fatti, in ordine al primo quesito con il quale si chiede di conoscere:

1) la frequenza e come vengono effettuati i controlli agli impianti, soprattutto nelle aree ad alto rischio come quelle ove è contenuto il combustibile (come il silos TK513);

preliminarmente si delineano i profili di competenza di questo Dipartimento che consistono nella cura delle funzioni amministrative inerenti gli obiettivi e le linee di politica energetica nazionale. Infatti la Legge 23 agosto 2004, n. 239, riguardante il Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia, prevede all'art. 1, comma 55, che le regioni esercitano le funzioni amministrative in materia di lavorazione, stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato.

Le attività sottoposte al regime autorizzativi sono:

a) l'installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;

- b) la dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali;
- c) la variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali;
- d) la variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali.

Ai sensi del comma 58 della medesima legge, invece, le modifiche degli stabilimenti di lavorazione o dei depositi di oli minerali, non ricomprese nelle attività di cui alle lettere c) e d), nonché quelle degli oleodotti, sono liberamente effettuate dall'operatore, nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, sanitaria, fiscale, di sicurezza, di prevenzione incendi e di demanio marittimo.

Tuttavia, ovviamente, lo stabilimento in questione rientra tra le attività a rischio di incidente rilevante con obbligo di presentazione all'autorità competente del rapporto di sicurezza ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, riguardante la Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti e a limitare le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nel rispetto dei principi e delle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e di tutela della popolazione e dell'ambiente.

A svolgere le istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto, e a formulare le relative conclusioni provvede il Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia, incardinato presso la Direzione regionale per la Sicilia del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico, e della Difesa civile presso il Ministero dell'Interno.

Nella composizione di tale Comitato non fa parte alcun rappresentante del Dipartimento Regionale dell'Energia.

Il Comitato di cui sopra ha provveduto nel corso degli anni ad esaminare la documentazione fornita dai responsabili della Raffineria di Milazzo, formulando di volta in volta, con apposite delibere, il proprio parere e diffidando il gestore ad eseguire i lavori ritenuti più opportuni ai fini di una maggiore sicurezza dai pericoli di incidenti rilevanti.

Pertanto, al fine di rispondere al quesito n. 1, per dare un'idea della frequenza con cui vengono effettuati tali controlli si è preso in esame il periodo di tempo, all'incirca pari ad un anno, prima dell'incidente. In tale periodo, precisamente dal 12/09/2013 al 26/09/2014, il Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia ha deliberato 7 volte (Delibere nn. 190, 191, 197, 202, 203, 204 e 211) effettuando i controlli di propria competenza previsti per legge.

Tanto si rappresenta per quanto di competenza istituzionale di questo Assessorato».

*L'Assessore*  
Vania Contrafatto

**Risposta ad interrogazione n. 831.** - «In riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'Onorevole interrogante.

L'itinerario in argomento rientra tra gli interventi del primo programma delle Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo nr. 433/2001 (Del. CIPE nr. 121/2001) ed è inserito nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro del Trasporto Stradale del 28.12.2006 e successivi atti integrativi, nonché tra gli interventi del secondo atto integrativo dell'intesa Generale Quadro (Tab.

2.1 – Componente Propositiva – Opere da realizzare con priorità – Fase 1 – Tangenziale di Gela e Fase 2 – Tangenziale di Agrigento e Adeguamento tipo C1 Gela – Castelvetro), approvato dalla Giunta di Governo regionale con delibera n. 284 del 07/08/2013.

Dagli atti in possesso di questi Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessorato Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, risulta che l'ANAS S.p.A. ha redatto uno studio di fattibilità che prevede 3 alternative progettuali:

#### **Alternativa 0**

Sezione stradale di tipo B (DM 5/11/2001) a quattro corsie, su nuovo tracciato in area collinare. Importo presuntivo di M€6.155,00.

#### **Alternativa 1**

Sezione stradale di tipo C1 (DM 5/11/2001) a due corsie con adeguamento della carreggiata esistente. Importo presuntivo di M€1.593,00.

#### **Alternativa 2**

Sezione stradale di tipo B (DM 5/11/2001) a quattro corsie, su nuovo tracciato baricentrico rispetto alle alternative 0 e 1. Importo presuntivo rivisto di M€4.469,00.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, a cui è stato richiesto il parere di competenza, preliminarmente, sulla base della sola analisi finanziaria, riterrebbe di “preferire l'alternativa 1 che ripercorre il tracciato della SS 115 esistente prevedendo, sulla sede attuale, adeguamenti per il potenziamento e la messa in sicurezza e, laddove necessario, varianti su nuova sede per bypassare i tratti più tortuosi o gli attraversamenti dei centri urbani”.

Lo stesso Nucleo di Valutazione, tuttavia, ha chiarito che l'analisi economica-finanziaria, ai fini della verifica della fattibilità economica delle soluzioni proposte ed anche in ordine alla valutazione comparativa delle stesse, risulta incompleta, pertanto non ha potuto esprimere compiutamente il relativo parere in merito all'individuazione della soluzione ottimale. Di conseguenza la Regione non si è ancora potuta determinare.

Ciò non di meno, considerato che è in corso di aggiornamento il Piano Regionale dei Trasporti, si provvederà all'aggiornato dello studio di fattibilità dell'opera, anche per fornire gli elementi necessari per la definizione del ruolo di tale arteria all'interno del complessivo sistema dei trasporti regionali, soprattutto in relazione all'imminente completamento di un importante intervento sul sistema stradale, quale la SS 640 – Itinerario Agrigento/Caltanissetta.

Al momento non vi sono risorse destinate alla progettazione preliminare dell'intervento in argomento, né si ha contezza delle previsioni di spesa, ma si assicura che l'opera rientra tra le priorità del Governo regionale e non appena si disporrà degli elementi necessari si provvederà alla progettazione dell'intervento ed alla individuazione delle risorse occorrenti per la realizzazione dell'opera».

*L'Assessore*  
Giovanni Battista Pizzo

**Risposta ad interrogazione n. 1043.** - «Si fa riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata per fornire di seguito le risposte ai quesiti posti dall'interrogante.

Come è noto negli ultimi anni il servizio di trasporto marittimo, da e per le isole di Pantelleria, Pelagie e Ustica, è stata oggetto di una spiacevole discontinuità.

Infatti, i contratti stipulati con le compagnie incaricate di assicurare i collegamenti, subendo una inevitabile influenza derivante dalle mancate o modeste previsioni dei relativi stanziamenti nello stato di previsione del bilancio pluriennale, hanno avuto brevi periodi temporali di esecuzione (di solito biennali).

Ciò non di meno si è provveduto, seppure tra mille difficoltà, ad assicurare comunque i collegamenti, talvolta ricorrendo anche alla Protezione Civile, nel rispetto delle legittime aspettative dei residenti e ponendo la dovuta attenzione al mantenimento del dovuto livello di approvvigionamenti, igiene e sicurezza.

Consapevoli delle difficoltà vissute dai residenti delle isole di che trattasi e delle ripercussioni negative che il sistema dei collegamenti in essere ha inflitto anche al turismo stagionale, che costituisce la più importante risorsa delle isole, si è provveduto ad avviare ogni iniziativa possibile per indire bandi di durata più lunga rispetto quanto fatto in passato.

All'uopo, tenuto conto che quanto posto in essere nel passato, oltre a causare una situazione di precarietà gestionale ha mostrato una evidente dissonanza con le disposizioni contenute nel Reg. CE 3577/92 di settore e dalla conseguente Comunicazione della Commissione Europea, si è dato avvio alle procedure per l'indizione di bandi di gara di durata almeno quinquennale.

Infatti ad una maggiore durata dei contratti si connette la diretta possibilità di attrarre nuovi investitori ed assicurare servizi migliori per l'utenza, nonché la probabilità di conseguire maggiori economie per l'amministrazione appaltante, attraverso la migliore competizione di un maggior numero di imprese partecipanti alla gara.

Si informa infine che l'affidamento degli appalti in essere ed i relativi contratti prevedono scadenze entro il 2015, conseguentemente si è già provveduto a far predisporre il bando relativo ed a trasmettere la richiesta di risorse necessarie all'Assessore regionale dell'Economia, per l'inserimento dello stanziamento necessario nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, con l'espressa richiesta di una previsione ultratriennale necessaria per poter indire la gara, evidenziando altresì che la spesa richiesta è finalizzata all'assolvimento di uno specifico onere di servizio pubblico, quale è quello della continuità territoriale da e per le isole minori.

Alla luce di quanto precede si ribadisce che questa amministrazione ha prestato e continuerà a prestare la massima attenzione alla questione prospettata assicurando che sono state adottate e saranno adottate tutte le iniziative possibili per assicurare i collegamenti da e per le isole scongiurando ogni criticità ed emergenza».

*L'Assessore*  
Giovanni Battista Pizzo

**Risposta ad interrogazione n. 1622.** - «Si riscontra l'interrogazione n. 1622 dell'On.le Zito e si trasmette la nota prot. 6580 del 2 marzo 2015, con la quale la direzione aziendale dell'Asp di Siracusa fornisce i chiarimenti richiesti dallo scrivente Servizio.

In merito a quanto rappresentato dall'On. Zito nell'interrogazione in parola, l'Azienda assicura che le guardie mediche notturne e festive dell'UOC di Cardiologia, sono sempre state assicurate dal personale medico della stessa Unità Operativa, inoltre per una riorganizzazione più funzionale delle UUOO di Cardiologia ed Emodinamica e senza nessuna spesa aggiuntiva rispetto al precedente incaricato, la direzione aziendale protempore ha assegnato l'incarico di direzione dell'UOC di Cardiologia, ai sensi dell'art. 18, comma 4 del CCNL, dell'area della dirigenza medica, al dr. E. Vinci.

Infine l'Azienda rappresenta che il servizio di Cardiologia Pediatrica della UOC di Cardiologia è assicurata dal Responsabile Dr. Silvia, al quale sono stati affiancati n. 2 dirigenti medici cardiologi, inizialmente per tre volte a settimana ed adesso per sei giorni a settimana».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 1940.** - «Al fine di fornire utili elementi di risposta all'atto ispettivo di cui all'oggetto quest'Area Interdipartimentale, con nota prot. n. 6750 del 27.1.2015, ha trasmesso l'atto ispettivo in questione al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa invitandolo a relazionare in merito ai quesiti posti dall'On.le interrogante.

E' quindi pervenuta la nota prot. n. 5216/DG del 13.2.2015 con la quale il Direttore Generale fornisce i chiarimenti richiesti allegando la relativa documentazione.

Dall'esame degli atti si evince chiaramente che la dott. Venusino, Responsabile dell'UOS Formazione Permanente dell'ASP di Siracusa, è stata individuata quale referente aziendale per i rapporti con l'Università degli Studi di Messina con competenze organizzative sulle attività didattiche del Corso di laurea.

A differenza quindi di quanto esplicitato nell'interrogazione, la dott. Venusino non ricopre l'incarico di responsabile del Corso di laurea in Scienze Infermieristiche che invece è stato correttamente assegnato a personale universitario in possesso di necessari titoli.

Si allega la nota prot. n. 5216/DG del 13.2.2015 e si rimane disponibili per eventuali integrazioni o notizie dovessero essere ritenute necessarie».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 2145** - «In riscontro all'interrogazione parlamentare n. 2145 avente per oggetto "Esercizio dei poteri di programmazione e controllo da parte della Regione siciliana nei confronti del PTA al fine di potenziare e razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie" si fornisce la relazione prot. 25488 del 24 marzo 2015 resa dal Servizio 8 "Programmazione territoriale ed integrazione socio sanitaria", sulla scorta delle informazioni assunte presso le Aziende Sanitarie Provinciali di Caltanissetta, Catania e Palermo, relativamente ai volumi di attività dei laboratori di analisi/punti prelievo dei PTA».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 2205** - «In riscontro all'interrogazione n. 2205 avente per oggetto "Chiarimenti in ordine alla nomina dei direttori generali del Policlinico universitario di Catania e dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro", si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. 24117 del 18 marzo 2014, l'Assessore regionale per la salute ha designato il dott. Salvatore Paolo Cantaro quale direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania e con nota prot. n. 27663 del 31 marzo 2014, ha designato il dott. Angelo Pellicanò quale direttore generale dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania.

Con successive deliberazioni n. 139 e 141 del 12 giugno 2014, la Giunta regionale ha deliberato di nominare il dott. Angelo Pellicanò e il dott. Salvatore Paolo Cantaro, autorizzando nel contempo la stipula dei relativi contratti di lavoro.

Con D.P. n. 209/Serv. 1°/S.G. del 24 giugno 2014, il Presidente della Regione ha nominato, per la durata di tre anni, il dott. Angelo Pellicanò direttore generale dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania, autorizzando la stipula del relativo contratto.

Con D.P. n. 210/Serv. 1°/S.G. del 24 giugno 2014, il Presidente della Regione ha nominato, per la durata di tre anni, il dott. Salvatore Paolo Cantaro direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, autorizzando la stipula del relativo contratto.

Con nota della Segreteria Generale prot. n. 30290 Jo/1 del 24 giugno 2014, acquisita al protocollo di questo Assessorato in data 25 giugno 2014 al n. 51735, i suddetti decreti presidenziali di nomina sono stati trasmessi, "per l'esecuzione" al Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato della salute.

Il predetto Dipartimento regionale ha provveduto a notificare, ai soggetti interessati, i sopra indicati decreti presidenziali di nomina con note del 25 giugno 2014, n. A.I. 3/52148 (dott. Pellicanò) e n. A.I. 3/52150 (dott. Cantaro), fissando, per i relativi insediamenti, la data del 1° luglio 2014.

A seguito dell'entrata in vigore (25 giugno 2014) del divieto di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza, introdotto dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, sono sorte perplessità circa la riconducibilità delle nomine presidenziali dei soggetti collocati in quiescenza nell'ambito di applicabilità del suddetto divieto e, pertanto, l'Assessore regionale per la salute, con nota prot. n. 53053 del 30 giugno 2014, ha chiesto sulla fattispecie parere all'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione.

In particolare, al predetto Ufficio è stato chiesto "di conoscere se la fase di esecuzione dei provvedimenti di nomina che trattasi, iniziata il 25 giugno 2014, con la notificazione dei decreti presidenziali datati 24 giugno 2014, risenta del divieto di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. n. 90/2014", ovvero, considerato che i decreti presidenziali di nomina dei direttori generali sono stati assunti prima dell'entrata in vigore del decreto legge, e cioè il 24 giugno 2014, se, in base al principio *tempus regit actum*, anche la fase dell'esecuzione ricada sotto il vigore della normativa antecedente alla novella.

Con nota prot. A.I.3/53107 del 1° luglio 2014 il Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica, nelle more dell'acquisizione del parere di cui sopra, ha temporaneamente sospeso l'insediamento del dott. Angelo Pellicanò e del dott. Salvatore Paolo Cantaro, quali soggetti in quiescenza.

Con nota prot. n. 14536 del 4 luglio 2014, l'Ufficio legislativo e legale - senza entrare nel merito dello specifico quesito circa le refluenze della nuova normativa statale sulla fase di esecuzione dei provvedimenti di nomina - ha rilevato la novità e la complessità del tema, evidenziando che trattandosi di norme di fonte statale sarebbe stato oltremodo utile conoscere l'orientamento applicativo dei competenti organi centrali dello Stato (Dipartimento funzione pubblica e Ministero della salute). Il predetto Ufficio ha concluso infine "che i pensionati nominati Direttori generali di azienda sanitaria con decreto presidenziale del 24 giugno non incorrano nel divieto recato dall'art. 6, comma 1, del D.L. n. 90/2014, stante l'applicabilità del medesimo, per espressa previsione del successivo comma 2, solo agli incarichi conferiti a partire dal 25 giugno 2014".

Successivamente, con mail assunta al protocollo dell'Assessorato della salute in data 16 luglio 2014 al n. 57224, il Rettore dell'Università degli Studi di Catania ha trasmesso allo Scrivente la richiesta di parere formulata sulla fattispecie in esame alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica, nonché la nota predisposta dall'Ufficio legislativo del Ministero della funzione pubblica, secondo il quale: "tenuto conto del fatto che nel caso concreto l'incarico in oggetto è stato conferito il 24 giugno 2014, mentre la norma di cui sopra, pubblicata in Gazzetta in data 24 giugno 2014, è entrata in vigore il 25 giugno 2014, anche se per un solo giorno, l'incarico del soggetto in quiescenza deve ritenersi assoggettato alla diversa disciplina prima in vigore. Non rientra dunque tra gli incarichi soggetti al divieto".

Con nota prot. n. 9502 del 14 luglio 2014, indirizzata all'Assessore per la salute ed assunta al protocollo al n. 57251 del 16 luglio 2014, l'On.le Presidente della Regione - dopo aver richiamato il divieto di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come da ultimo modificato dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, di conferire incarichi dirigenziali o direttivi a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza - ha rappresentato che tra i soggetti nominati Direttori generali delle Aziende del Servizio sanitario regionale taluni rientravano tra le categorie di lavoratori privati e pubblici collocati in quiescenza.

Ha rappresentato altresì l'On.le Presidente della Regione che, considerate le peculiari fasi che caratterizzano l'esecuzione dei suddetti decreti presidenziali, nonché la natura della norma statale in argomento, permanevano perplessità in merito alla eventualità che le nomine di che trattasi ricadessero, o meno, nel divieto introdotto dal citato art. 6 del decreto legge n. 90/2014 e, pertanto, ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento giuridico, richiedendo all'Assessore di acquisire una consulenza dell'Avvocatura distrettuale dello Stato.

In ragione di quanto sopra, l'Assessore regionale per la salute, con nota prot. n. 57892 del 17 luglio 2014, ha chiesto alla competente Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo di conoscere se la procedura di conferimento dell'incarico di che trattasi fosse da ritenersi già completa con l'adozione del decreto presidenziale di nomina ovvero se la stessa si perfezionasse soltanto con l'insediamento e la stipula del contratto individuale. Poiché il legislatore usa l'espressione "è fatto divieto di conferire" ai soggetti in quiescenza incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni, è stato chiesto alla medesima Avvocatura di chiarire se, nel caso di specie, il conferimento dell'incarico fosse già avvenuto con l'adozione del decreto presidenziale di nomina o se lo stesso si sarebbe perfezionato soltanto con la successiva stipula del contratto individuale; in quest'ultimo caso, infatti, i soggetti in quiescenza nominati dal Presidente della Regione sarebbero ricaduti nel divieto di legge.

Con distrettuale 24 luglio 2014 n. 65007, l'Avvocatura dello Stato di Palermo ha reso il richiesto parere, sostenendo, tra l'altro, che l'atto unilaterale di conferimento o nomina costituisce mero presupposto fattuale della "preposizione all'ufficio" (cfr. pagg. 6, 7 e 8 parere Avvocatura) e che "nel caso all'esame è incontestato che non solo non sia mai seguita la formale stipula di un

contratto individuale di lavoro, volto, tra l'altro, a fissare trattamento economico e obiettivi, ma neanche è mai intervenuta l'investitura di fatto delle funzioni, sicchè in nessun caso potrebbe ritenersi completa la fattispecie complessa e a formazione successiva che consente di ritenere materialmente e concretamente conferito l'incarico dirigenziale. Conclude pertanto l'Avvocatura che la fattispecie del conferimento dell'incarico è una fattispecie complessa a "formazione progressiva" che non può ritenersi giuridicamente compiuta prima della stipula del contratto individuale che costituisce lo strumento costitutivo del rapporto di natura fiduciaria tra il nominato e la Regione, rilevando infine che la ratio complessiva della norma è identificabile nella volontà di contenere la spesa pubblica vietando che sulla stessa persona fisica possano cumularsi redditi derivanti dal trattamento di quiescenza e quelli derivanti dal materiale svolgimento di un incarico.

Con nota prot. 10520 del 31 luglio 2014, il Presidente della Regione ha trasmesso alla Segreteria della Giunta il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo prot. n. 65007 del 24 luglio 2014, affinché l'Organo di Governo provvedesse a rideterminarsi in ordine alla nomina dei Direttori generali dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania e dell'Azienda Ospedaliera universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale, rispettivamente n. 139 e n. 141 del 12 giugno 2014.

Nella seduta della Giunta regionale del 6 agosto 2014 sono state adottate le deliberazioni n. 227 e n. 228 di annullamento in autotutela, rispettivamente, della nomina del dott. Angelo Pellicanò, quale direttore generale dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania, e del dott. Salvatore Cantaro, quale direttore generale dell'Azienda Ospedaliera universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania.

Nella predetta seduta del 6 agosto 2014, l'Assessore per la salute ha depositato un promemoria prot. n. 62682/2014, nel quale, per completezza, tra l'altro, si rappresentava che, nella seduta del 31 luglio 2014 della Camera dei Deputati, il Governo aveva espresso parere favorevole sull'ordine del giorno 9/02486-AR/008, che impegnava il Governo stesso "a ribadire, in sede di applicazione amministrativa dell'articolo 6, secondo comma del decreto in esame che restano salvi gli incarichi dirigenziali o direttivi conferiti a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, con provvedimento emanato prima della data di entrata in vigore del decreto-legge, cioè entro il 24 giugno 2014, a prescindere dall'intervenuta o meno stipula del contratto che disciplina i diritti ed obblighi connessi allo svolgimento dell'incarico conferito".

Si evidenzia che tale ordine del giorno non ha avuto immediato seguito e la legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del citato decreto legge n. 90/2014, ha peraltro introdotto una nuova previsione non contenuta nel decreto legge, in forza della quale è fatto divieto di conferire ai soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza incarichi dirigenziali o direttivi, consentiti esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile presso ciascuna amministrazione; previsione, quest'ultima, non applicabile alle nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie atteso che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.Lgs. n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato di durata non inferiore a tre anni, così come disposto anche dall'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 5/2009.

Con note del 12 agosto 2014, prot. n. 63926 e n. 63933, l'Assessorato regionale della salute ha comunicato al dott. Angelo Pellicanò ed al dott. Salvatore Paolo Cantaro - ai sensi degli artt. 8 e 9 della l. r. n. 10/1991- l'avvio del procedimento di cui alle suindicate deliberazioni n. 227 e n. 228 del 6 agosto 2014, assegnando agli stessi il termine di 10 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni e/o controdeduzioni.

Con nota assessoriale 28 agosto 2014, prot. n. 66063, sono state trasmesse al Presidente della Regione e alla Segreteria della Giunta regionale, per le opportune valutazioni dell'Organo di Governo, le deduzioni nel frattempo prodotte dagli interessati.

Nella seduta del 28 agosto 2014, con deliberazione n. 243 la Giunta regionale ha dato mandato all'Assessore regionale per la salute di sottoporre alle opportune valutazioni dell'Avvocatura dello Stato le deduzioni prodotte dagli interessati, dott. Salvatore Cantaro e dott. Angelo Pellicanò, accluse alla succitata nota assessoriale prot. n. 66063/2014 e costituente allegato "A" dell'anzidetta deliberazione n. 243/2014.

In attuazione al mandato deliberato dall'Organo di Governo regionale, l'Assessore regionale per la salute, con nota 1 settembre 2014, prot. n. 66570, ha rimesso all'esame dell'Avvocatura le suindicate deduzioni per gli eventuali approfondimenti ritenuti utili.

Con nota prot. n. 12366 del 9 settembre 2014, il Presidente della Regione ha chiesto all'Assessore regionale per la salute, acquisiti gli approfondimenti e le ulteriori valutazioni da parte dell'Avvocatura dello Stato, di elaborare una proposta da sottoporre alla Giunta di Governo per la definizione della problematica di che trattasi.

Con distrettuale n. 74675 del 12 settembre 2014, l'Avvocatura di Palermo ha confermato l'orientamento già reso con la precedente consultazione n. 65007 del 24 luglio 2014 ed ha ritenuto non condivisibili le osservazioni degli interessati che ha puntualmente smentito sostenendo che il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione e l'appunto dell'Ufficio legale del Ministero erano stati resi nell'immediatezza dell'uscita della norma e non erano sufficientemente approfonditi.

Con assessoriale 15 settembre 2014, n. 70220, si è provveduto a trasmettere al Presidente della Regione, ai fini della successiva sottoposizione all'Organo di Governo regionale, copia del parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo prot. n. 74675 del 12 settembre 2014. In detta nota assessoriale, preso atto delle due consulenze rese dall'Avvocatura distrettuale, si è conseguenzialmente proposta l'attuazione di quanto già deliberato dall'Organo di Governo con gli atti del 6 agosto 2014, n. 227 e n. 228, e, cioè di procedere all'annullamento in autotutela, rispettivamente, della nomina del dott. Angelo Pellicanò, quale direttore generale dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania, e del dott. Salvatore Cantaro, quale direttore generale dell'Azienda Ospedaliera universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania. Ed invero, una diversa proposta che si discostava dai richiesti pareri facoltativi dell'Avvocatura distrettuale di Palermo, avrebbe comportato la necessità, per questa Amministrazione, di formulare puntuale, articolata ed adeguata motivazione circa le ragioni valutate a supporto della diversa proposta, secondo l'incontestato orientamento giurisprudenziale.

Con deliberazione n. 253 del 22 settembre 2014, la Giunta regionale di Governo ha dato attuazione alle precedenti deliberazioni n. 227 e n. 228 del 6 agosto 2014 relative all'annullamento in autotutela delle nomine dei soggetti suindicati.

Con D.P. 286/Serv1/SG e con D.P. 287/Serv.1/SG, entrambi del 25/09/2014, il Presidente della Regione ha proceduto, in autotutela, all'annullamento delle nomine del dott. Cantaro Salvatore, quale Direttore generale Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico V.Emanuele di Catania e del dott. Pellicanò Angelo, quale Direttore generale Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania.

Successivamente, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha adottato la circolare n. 6/2014 del 4 dicembre 2014, recante "Interpretazione e applicazione dell'articolo 5,

comma 9 del decreto legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Si evidenzia l'intempestività di una circolare interpretativa la quale – anziché intervenire nell'immediatezza dell'entrata in vigore della novella legislativa e dell'impegno in tal senso assunto dal governo con l'ordine del giorno 9/02486-AR/008 nella seduta del 31 luglio 2014 della Camera dei Deputati – è intervenuta invece dopo quasi sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ingenerando peraltro l'affidamento sulle fattispecie amministrative nel frattempo consolidate.

La predetta circolare ha, in particolare, precisato che:

“La nuova disciplina, a norma dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2014, si applica agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto. Quest'ultimo è entrato in vigore il 25 giugno 2014, essendo stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del giorno precedente: la nuova disciplina si applica, dunque, a partire da questa data, con la conseguenza che non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso. La data alla quale occorre fare riferimento, ai fini dell'applicazione del divieto, è quella della nomina o del conferimento dell'incarico, quindi dell'atto con il quale l'autorità titolare del relativo potere vi ha proceduto, indipendentemente da adempimenti successivi, come gli atti di controllo. Non incorrono nel divieto e rimangono soggetti alla disciplina precedente gli incarichi a soggetti in quiescenza conferiti precedentemente alla suddetta data, anche se alla stessa data il trattamento economico o compenso non era ancora stato definito”.

Non può non rilevarsi che l'azione dell'amministrazione regionale è stata perfettamente lineare e consequenziale considerato altresì che la circolare interpretativa di una disposizione di legge non è una fonte del diritto ma semmai un atto interno finalizzato ad indirizzare uniformemente l'azione degli organi amministrativi e privo di effetti esterni (Cons. Stato sez. V, 30 aprile 2014, n. 2268), che nella fattispecie è intervenuta in via postuma, e, come tale, non è stata in grado di raggiungere l'effetto sperato di uniformare l'azione degli organi amministrativi che nei sei mesi successivi all'entrata in vigore della norma hanno supportato le difficoltà interpretative incontrate nell'applicazione della norma attraverso la richiesta, come nella fattispecie, di diverse consulenze. A tal proposito la difficoltà interpretativa della novella legislativa emerge dalla stessa divergenza tra le diverse consulenze rese da differenti organi interpretativi.

Avverso l'annullamento di cui ai decreti presidenziali D.P. 286/Serv.1/SG e D.P. 287/Serv.1/SG, del 25/09/2014, gli interessati, in data 5 dicembre 2014, hanno proposto ricorso al Tar di Catania che, con sentenze n. 686/2015 del 26 febbraio 2015 e n. 698/2015 dell'11 marzo 2015, ha accolto i ricorsi annullando gli atti impugnati.

Con deliberazione n. 74 del 12 marzo 2015, la Giunta regionale ha preso atto delle predette sentenze e ha annullato la deliberazione di Giunta n. 253/2014 e gli atti presupposti ed ha autorizzato la stipula dei contratti di lavoro con il dott. Angelo Pellicanò e con il dott. Salvatore Paolo Cantaro.

Infine, con decreti presidenziali nn. 72 e 73 del 17 marzo 2015, sono stati annullati u D.P.Reg. nn. 286 e 287 del 25 settembre 2014 e si è autorizzata la stipula dei suindicati contratti di lavoro».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 2320** - «In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto, relativa al trasferimento della sanità penitenziaria a Servizio sanitario regionale, si rappresenta quanto segue.

La Commissione paritetica ex art. 43 dello Statuto della Regione siciliana, nel corso della seduta svoltasi il 10 marzo 2015, ha espresso parere favorevole sullo schema di norma di attuazione, relativo al trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di sanità penitenziaria.

In particolare all'art. 3 del citato schema sono disciplinate le modalità di trasferimento alle Aziende Sanitarie Provinciali territorialmente competenti del personale medico, infermieristico e tecnico, nonché di quello i cui rapporti di lavoro sono stati instaurati ai sensi della legge 9 ottobre 1970, n. 740, "in servizio alla data del 28 febbraio 2015 ed ancora presente alla data di entrata in vigore del presente decreto".

Il presente schema di norma di attuazione in data 10 marzo 2015 è stato sottoposto dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento per gli affari regionali – ai competenti Ministeri per acquisirne il relativo parere».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 2548** - «In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, pervenuta a questo Ufficio in data 12 marzo 2015 ed assunta al protocollo n. 22763 del 16 marzo 2015, con la quale sono state sollecitate iniziative urgenti per il rinnovo della convenzione tra la Regione siciliana l'Is.Me.T.T. si rappresenta quanto segue.

L'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione rappresenta per il sistema sanitario regionale un centro di indiscutibile eccellenza nel campo dei trapianti multi-organo e centro di altissima specializzazione sanitaria.

Nasce quale Istituto a partecipazione mista pubblico-privato, come sperimentazione gestionale, ai sensi dell'art. 9-bis del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e viene costituito nella forma privata di società a responsabilità limitata le cui parti sociali sono oggi rappresentate dall'azionista pubblico ARNAS Civico di Palermo che detiene il 55% del capitale Is.Me.T.T. e dal socio privato UPCM e UPCM International Holdings che hanno rispettivamente il 44% e l'1% del capitale sociale.

I rapporti tra i soggetti sono stati regolati con appositi accordi di natura negoziale che iniziano con l'Accordo di programma del 18 aprile 1997 e continuano fino alla convenzione stipula il 1° dicembre 2005 tra la Regione e Is.Me.T.T. con la quale si stabilisce il rinnovo del contratto stipulato tra Is.Me.T.T. e UPCM fino al 31 dicembre 2014 e il rapporto tra Regione e Is.Me.T.T. fino al dicembre 2012.

In considerazione di tali scadenze operative e delle intervenute deliberazioni della Giunta regionale di Governo n. 192 del 29 maggio 2013 e n. 187 del 20 giugno 2014, nonché le prescrizioni normative di cui ai commi 607 e 608 dell'art. 1 della Legge di Stabilità, è stato istituito in data 27 gennaio 2015 un apposito Tavolo tecnico tra l'Amministrazione regionale, i Ministeri della Salute e dell'Economia, l'ARNAS Civico di Palermo, l'UPCM, l'Is.Me.T.T., ed integrato dai componenti del Consiglio di Amministrazione di quest'ultimo.

Scopo precipuo del Tavolo è di giungere alla stesura di una nuova convenzione che assicuri la continuità del contributo scientifico di UPCM alle attività di Is.Me.T.T. e di definire gli aspetti

connessi alla gestione dell'Istituto, riconosciuto quale IRCCS, su proposta dell'Assessorato, con decreto ministeriale 12 settembre 2014.

Il Tavolo si è riunito il 29 gennaio, il 3 ed il 13 marzo 2015 e ha concluso le proprie attività delineando un percorso condiviso fra le parti al fine di giungere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per il rinnovo della convenzione per gli anni dal 2015 al 2017 da sottoporre all'apprezzamento della Giunta regionale di Governo e alla sottoscrizione del Presidente della Regione.

Nelle more della definizione dei nuovi accordi, considerate le posizioni emerse in occasione dei predetti lavori del tavolo tecnico, nella necessità di assicurare il miglior funzionamento di Is.Me.T.T., è stato stipulato in data 28 marzo 2015 l'Accordo ponte di collaborazione strategica ed operativa con il quale le parti convengono di prorogare gli accordi gestionali riguardanti Is.Me.T.T., ivi compreso il contratto di gestione Is.Me.T.T. UPMC, alle stesse identiche condizioni previste per l'anno 2014. L'efficacia dell'accordo cessa alla data del 30 giugno 2015, considerato quale termine ultimo entro cui giungere al perfezionamento dei nuovi accordi».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

### ALLEGATO 3

#### Interrogazioni con richiesta di risposta orale

Notizie in merito alla convenzione con la scuola nazionale dell'Amministrazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da notizie apprese dagli organi di stampa risulta che l'Assessore in indirizzo abbia incaricato la Scuola nazionale dell'Amministrazione di Roma per 'migliorare la capacità istituzionale' di dirigenti e funzionari della Regione;

la convenzione risulta sottoscritta, nel 2012, senza gara pubblica, con obiettivi precisi di 'rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi' e la Scuola ha già incassato un acconto di un milione e mezzo di euro di fondi europei per la formazione corsuale dove gli impiegati regionali dovrebbero imparare a fronteggiare i rischi della corruzione nelle Istituzioni, ad aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro, a programmare la spesa dei fondi europei;

l'affidamento diretto, a quanto pare, è stato reso possibile dal decreto legge 78 del 31 maggio 2010 che, convertito in legge, prevedeva l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione;

per sapere:

se risulti a vero quanto appreso dagli organi di stampa;

quali siano stati i criteri di affidamento della convenzione alla Scuola nazionale, se sia stata effettuata nel rispetto del contenimento dei costi, chi sia il responsabile del procedimento, quali siano i risultati ottenuti dai corsi di formazione svolti e se esistano i presupposti per la verifica della trasparenza degli incarichi affidati;

se non ritengano opportuno trasmettere gli atti alla Corte dei Conti per manifesto danno erariale».  
(2626)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MALAFARINA - DI GIACINTO

Provvedimenti urgenti per il personale del Consorzio CO.IN.R.E.S. a garanzia delle relative retribuzioni degli emolumenti spettanti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con nota n° prot. 0007251 del 20/09/2012 del Servizio 5° del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, indirizzata ai Sindaci dei Comuni aderenti al consorzio Co.In.R.E.S. ed ai Responsabili di Ragioneria degli stessi Comuni,

avente per oggetto: 'delibera di impignorabilità delle somme destinate a servizi essenziali art. 159 D.Lgs 267/2000', il servizio comunicava che:

'a causa dell'accumularsi del debito a carico dei Comuni soci nei confronti del consorzio e considerato che numerose Amministrazioni comunali si trovano nell'impossibilità di effettuare i pagamenti a causa di procedure esecutive che le vedono coinvolte in qualità di terzi pignorati - appare assai opportuno richiamare le norme sulle esecuzioni degli enti locali ed in particolare l'art 159 del D.Lgs 267/2000 che, al comma 2, stabilisce:

'non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, le somme di competenza degli enti locali destinate a:

a) pagamento delle retribuzioni al personale-dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi;

b) pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso;

c) espletamento dei servizi locali indispensabili' (tra i quali - ex art. 1 del D. M. 28 maggio 1993 - figurano i servizi di nettezza urbana);

con tale disposizione, il legislatore ha voluto sottrarre all'esecuzione da parte dei creditori - in deroga alla regola generale prevista dall'art. 2740 c.c. - le somme destinate a determinate spese ritenute meritevoli di una protezione maggiore rispetto alla tutela civilistica accordata ai creditori;

premesso ancora che la maggiore protezione, come previsto dal successivo comma 3 dell'art. 159 del D.Lgs 267/2000, non opera automaticamente, ma richiede come condizione indispensabile: la formale assunzione, ad opera dell'organo esecutivo del comune, di una deliberazione preventiva da adottare ogni semestre e da notificare formalmente al tesoriere ed attraverso la quale dovranno essere quantificate le somme da vincolare;

considerato che:

su proposta dell'Area economico-finanziaria del Comune di Lercara Friddi, con Deliberazione n. 127 del Registro comunale in data 30 giugno 2014, avente per oggetto: 'Quantificazione somme non soggette ad esecuzione forzata a danno dell'ente art. 113 del D.Lgs 77/95 - Periodo: 2° semestre 2014' la Giunta Comunale ha accettato la proposta e votato la deliberazione con la quale si quantificano, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 77/95, per il 2° semestre 2014, le somme per retribuzioni ed oneri riflessi al personale, per rate di ammortamento mutui e per i servizi indispensabili non soggette ad eventuale esecuzione forzata a danno dell'ente;

nonostante gli stessi amministratori e Consiglieri del comune di Lercara Friddi abbiano deciso, per aiutare e contribuire al pagamento degli stipendi del personale del Coinres di rinunciare all'indennità di carica dal giorno del loro insediamento, riuscendo, così, a reperire le somme necessarie e versate, come prevede la normativa, in un conto corrente specifico, le stesse somme, sono state ugualmente pignorate, in barba a tutte le leggi dello Stato, causando, conseguentemente, il mancato pagamento delle spettanze dei dipendenti del consorzio che da tempo si trovano in precario stato economico a causa della mancata e reiterata liquidazione di stipendi, che per essere pagati devono subire particolari procedure aggravate così come previste dall'art. 159 D.Lgs. 267/2000;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni iniziativa utile all'immediato sblocco delle somme versate dal comune di Lercara Friddi per il pagamento delle spettanze dei dipendenti del Co.In. R.E.S. ed illegittimamente pignorate al fine di non rendere vani gli sforzi degli amministratori

del comune di Lercara Friddi, e per garantire ai lavoratori ed alle loro famiglie un Natale più dignitoso». (2627)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ALONGI

Notizie in merito alla spesa dei fondi strutturali comunitari 2007-13 e al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

quotidianamente sui mass media vengono di diffuse notizie che non corrispondono alla reale situazione della gestione dei fondi strutturali in un momento di crisi della Regione siciliana senza precedenti: non si può infatti sostenere che la Regione si è adoperata alla spesa e che tutto funzioni bene, questo modo di trattare la delicata questione è offensivo per tutti i siciliani che sono ben consapevoli del disastro economico nella Sicilia e del fallimento della gestione dei fondi strutturali;

a tal proposito, corre l'obbligo sottolineare che i numeri sfoderati sia sui media nazionali che negli incontri istituzionali, risultano fuorvianti in quanto non sono riconducibili al reale utilizzo dei fondi strutturali ai fini dello sviluppo dell'isola ma spesso a soli giochi di ingegneria finanziaria funzionale solamente a strillare al mondo intero che siamo capaci di non disimpegnare risorse;

sono pochissime, infatti, le risorse spese realmente e funzionali allo sviluppo in quanto ad ogni scadenza di certificazione della spesa ci si inventa qualcosa per non dimostrare l'incapacità gestionale della Regione siciliana;

considerato che:

la prima significativa strategia di ingegneria finanziaria è stata quella di destinare ingenti risorse dei fondi strutturali (FESR ed FSE) ai programmi di iniziativa comunitaria Jessica (riqualificazione Urbana) e Jeremie (sostegno all'avvio di piccole imprese) ovvero trasferire le risorse dei fondi FESR e FSE alle banche che dovevano occuparsi della gestione ed erogare prestiti agevolati;

ad oggi questo è servito solamente per strillare di aver raggiunto l'obiettivo della spesa e quindi evitare il disimpegno delle risorse dei fondi strutturali oltre che ad arricchire le banche e quei soggetti che si occupano dell'assistenza di tali iniziative, senza alcun risultato per l'economia siciliana;

ritenuto che:

altra spericolata azione di ingegneria finanziaria utile a strillare al mondo intero la capacità di spesa dei fondi strutturali ma che in sostanza ancora non ha prodotto alcun impatto economico sull'isola è la stravagante e pericolosa distrazione delle risorse dei fondi strutturali (FESR ed FSE) nei Piani di azione e coesione (PAC);

l'inefficienza della burocrazia regionale nella gestione del PO FESR ed FSE con la contestuale mancata spesa delle risorse programmate, ha comportato rimodulazioni che hanno visto, di volta in volta, ridurre le risorse destinate al territorio per concentrarle in Piani di azione e coesione dall'incerta attuazione e con un ruolo sempre più invasivo dello Stato centrale, da leggersi quasi

come commissariamento e contestuale dirottamento delle risorse dal territorio verso grandi player come per es. Anas;

a seguito di questo trasferimento di risorse dai PO ai PAC, i Programmi Operativi FESR ed FSE della Regione siciliana hanno subito un notevole ridimensionamento di diversi miliardi di euro;

il PO FESR 2007/2013 della Regione siciliana, a causa della mancata attuazione, è stato ridimensionato attraverso una manovra che ha visto la decurtazione dal programma di 1.679.868.367 sui sei miliardi circa di euro previsti;

il PO FSE 2007/2013 a causa della mancata attuazione, è stato ridimensionato attraverso una manovra che ha visto la decurtazione dal programma di 452 milioni di euro della quota nazionale (Piano Giovani) e una nuova manovra, così come si evince dalla delibera di Giunta n. del 22 ottobre 2014 di ulteriori 242 milioni di euro di risorse nazionali e regionali;

i miliardi di euro decurtati dal PO FESR ed FSE rappresentano una parte del cofinanziamento nazionale; tale scelta ha una duplice motivazione: da un lato, si evita il disimpegno automatico poiché con minori risorse a disposizione ovviamente la spesa da fare e il disimpegno risulterà inferiore e, soprattutto, lo speso graverà sempre più sulla quota comunitaria; dall'altro, permette allo Stato centrale di non finanziare direttamente il PO FESR ed FSE violando di fatto l'accordo tra la Commissione e la Regione siciliana;

le risorse appostate all'interno del PO FESR e FSE Sicilia 2007-13 erano destinate al territorio siciliano: la Commissione ha accettato che lo Stato Centrale, in forte difficoltà economica, in questo momento, non cofinanzi il PO FESR ed FSE a patto di destinare le stesse risorse al territorio siciliano nel rispetto del vincolo di territorialità;

tale scelta è stata perseguita da codesto Governo che appena insediatosi ha definito i PAC, quindi fortemente responsabile di tale strategia;

dai documenti che definiscono le procedure di utilizzo delle risorse concernenti gli interventi finanziati nell'ambito del PAC, emerge che l'attivazione delle risorse stesse del PAC dovrà avvenire mediante quota non definita di anticipazione da parte dello Stato centrale e successiva certificazione delle spese da parte della Regione; ciò significa che la Regione dovrà anticipare le risorse;

considerato altresì che:

altra creativa azione di ingegneria finanziaria, volta a strillare la capacità di spesa dei fondi strutturali riguarda il continuo ricorso a quelli che tecnicamente vengono definiti progetti sponda e/o retrospettivi: si tratta di rendicontare, a carico della quota FESR, i progetti già finanziati e rendicontati a valere di altre fonti di finanziamento, dunque, si comunica che il finanziamento è avvenuto per il tramite di fondi strutturali, si rendicontano le spese, si incrementa la percentuale di spesa ma di fatto nulla è stato finanziato;

in questo periodo si assiste all'avvicendamento di due cicli di programmazione dei fondi strutturali con la chiusura del ciclo 2007-13 e dei rispettivi programmi (PO FESR Sicilia 2007-13; PO FSE Sicilia 2007-13 e PSR Sicilia 2007-13) l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020;

per sapere:

la destinazione delle risorse economiche trasferite in iniziative comunitarie (JESSICA e JEREMIE), in quanto non è tollerabile che tali risorse, invece di favorire la riqualificazione urbana,

energetica e lo start up di piccole imprese, siano servite esclusivamente alle banche mentre la Sicilia affonda;

le modalità di gestione dei PAC ed il ruolo del Governo nazionale;

se codesta Amministrazione si stia adoperando per stanziare le risorse finanziarie in bilancio utili ad attivare la spesa dei PAC;

la reale situazione di spesa dei PAC relativi al FESR ed al FSE che prende il nome di 'Piano giovani';

quanto delle risorse dei PO siano state imputate ai progetti retrospettivi e soprattutto l'allocazione delle risorse liberate in quanto rendicontate nei PO;

le diverse progettualità finanziate a valere dei tre programmi, sopra citati, nel corso del ciclo di programmazione 2007-13 e il relativo importo;

lo stato di avanzamento dei programmi relativi al ciclo 2014-2020 ed in relazione ai relativi importi stanziati, nettamente inferiori a causa della scarsa capacità di spesa della Regione nel precedente ciclo, per conoscere le percentuali di cofinanziamento nazionale e la loro allocazione nei diversi assi;

le politiche territoriali che si intendano attivare nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020». (2636)

GRASSO - FALCONE - CORDARO - ASSENZA - CLEMENTE - FIGUCCIA - SAVONA - PAPAIE

Chiarimenti sulla decisione di sospendere il trattamento pensionistico integrativo ai dipendenti a riposo degli ex Consorzi Asi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessorato per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con la legge regionale n. 8 del 20 gennaio 2012 sono stati soppressi i Consorzi per l'area di sviluppo industriale - ASI - sostituiti dall'Irsap, l'Istituto regionale per lo sviluppo dell e attività produttive;

preso atto che a seguito della riforma avviata dalla legge de qua si procedeva, con una certa celerità, alla collocazione a riposo di parte del personale in servizio presso i soppressi Consorzi ASI;

accertato che dall'entrata in vigore della citata legge regionale il personale delle disciolte ASI ha continuato a percepire, dai rispettivi Consorzi di appartenenza, il trattamento pensionistico integrativo, ai sensi dell'art. 12 del regolamento di organizzazione - Tipo Consorzio ASI;

tenuto conto che il 21 settembre 2013, l'Ufficio legislativo della Regione siciliana, a seguito di richiesta formulata dall'Irsap, emetteva un proprio parere con il quale si affermava che, né le disciolte ASI né l'Irsap, a titolo di anticipazione, sono tenuti ad erogare le prestazioni pensionistiche agli ex dipendenti ASI;

valutato che dal 23 novembre 2013, tutto il personale a riposo degli ex ASI non percepisce alcun trattamento pensionistico a titolo integrativo;

considerato che a seguito della decisione dei Consorzi ASI di sospendere il trattamento pensionistico integrativo ai propri dipendenti collocati a riposo, diversi ex lavoratori, colpiti dal provvedimento, si rivolgevano per ottenere giustizia all'autorità giudiziaria;

visto che diversi tribunali del lavoro hanno emesso le prime sentenze che accolgono il ricorso dei lavoratori ex ASI e condannano i Consorzi interessati a pagare, in favore dei rispettivi ricorrenti, i ratei della pensione integrativa maturati da novembre 2013, ritenendo illegittima la sospensione, ed a ripristinare il trattamento pensionistico in favore dei ricorrenti medesimi;

in tutte le sentenze emesse fino ad oggi, tutti i Consorzi ASI interessati sono stati, inoltre, condannati al pagamento delle spese di lite, con ulteriore danno alle esauste casse della Regione siciliana;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano urgente e necessario attivarsi da subito al fine di consentire alle gestioni liquidatorie dei Consorzi per l'area di sviluppo industriale di continuare a pagare il trattamento pensionistico integrativo in favore degli ex dipendenti collocati a riposo, nel rispetto del diritto acquisito e riconosciuto dalla legge ai lavoratori, e al fine di evitare l'insorgere di nuovi e ulteriori contenziosi che avrebbero ripercussioni evidenti sui bilanci della Regione siciliana;

non ritengano altresì necessario predisporre fin da adesso tutti gli atti conseguenti affinché, ad avvenuta liquidazione integrale delle ASI, il pagamento del trattamento pensionistico integrativo in favore degli ex dipendenti collocati a riposo sia garantito dall'Irsap». (2643)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

Chiarimenti sul personale impegnato nella vigilanza e nella gestione delle riserve naturali siciliane.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che in Sicilia si contano oggi 4 parchi e 76 riserve naturali, istituite dalla Regione siciliana con le leggi regionali nn. 98/81 e 14/88;

preso atto che la normativa siciliana, a differenza di quella di altre Regioni italiane, prevede l'affidamento ad associazioni ambientaliste della gestione delle riserve naturali regionali;

accertato che sono 23 le riserve naturali siciliane gestite da associazioni ambientaliste, per un totale di 90 unità di personale impiegato nel servizio di gestione, controllo e salvaguardia delle aree loro affidate;

tenuto conto che a seguito dei tagli che stanno interessando il bilancio della Regione siciliana, sono state drasticamente ridotte - da 4 milioni di euro dello scorso anno a circa 600 mila euro per l'anno in corso - le risorse destinate al mantenimento delle riserve naturali gestite da associazioni ambientaliste;

considerato che i lavoratori alle dipendenze delle associazioni ambientaliste, impegnati nella gestione e nella vigilanza delle risorse naturali siciliane, non percepiscono alcuna remunerazione dal mese di aprile 2014, ma, nonostante ciò, non hanno mai interrotto le loro attività lavorative, onorando così gli accordi stipulati con la Regione siciliana;

visto che:

a seguito dei tagli ai citati trasferimenti e di fronte ad una situazione così delicata, che vede il personale impegnato nella gestione delle riserve operare senza alcun compenso e senza garanzie per il proprio futuro, si concretizza sempre di più il rischio di chiusura delle riserve naturali gestite dalle associazioni ambientaliste;

la chiusura delle riserve non comporterebbe un rischio solamente per i dipendenti, ma anche e soprattutto per il territorio siciliano, in quanto verrebbe meno quel controllo costante che oggi viene garantito dal personale delle associazioni ambientaliste impegnate nella gestione dei siti naturalistici;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile, necessario e urgente convocare un tavolo tecnico e incontrare le associazioni ambientaliste impegnate nella gestione dei siti naturalistici regionali, al fine di concordare una strategia capace di porre rimedio alla insopportabile vicenda sopra denunciata». (2644)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

Chiarimenti sulla mancata somministrazione delle politiche attive del lavoro a tutti i percettori di ammortizzatori sociali per il settore della formazione professionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che la legge regionale n. 10 del 7 giugno 2011 ha modificato le modalità di accesso al Fondo di garanzia, istituito dal legislatore siciliano attraverso l'articolo 132 della legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003;

preso atto che in attuazione della legge in considerazione della potestà legislativa solo nazionale sulla materia, il Governo regionale siciliano può intervenire nel settore della formazione professionale con misure complementari rispetto a quelle attuate dal Governo centrale;

accertato che in questi anni il Governo regionale avrebbe dovuto accedere, ma non sempre lo ha fatto, agli strumenti di sostegno al reddito, quali la cassa integrazione guadagni in deroga e il contratto di solidarietà difensiva, disposti rispettivamente dallo Stato e dal contratto nazionale collettivo del lavoro;

tenuto conto che:

sempre per effetto delle disposizioni nazionali il Governo regionale avrebbe dovuto finanziare il Fondo di garanzia e avviare azioni di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione, o riconversione del personale della formazione professionale sospeso dal servizio;

la citata legge regionale n. 10/2011 prevede, per i lavoratori che versano in tali situazioni, l'applicazione del contratto di solidarietà ovvero l'integrazione fino all'80 per cento dello stipendio percepito dai lavoratori in busta paga;

valutato che il Governo regionale non ha predisposto alcuna copertura finanziaria per l'attivazione del fondo di garanzia al fine di riconoscere al personale della formazione professionale sospeso dal lavoro l'integrazione dell'indennità di Cig fino al raggiungimento dell'80 per cento della retribuzione;

visto che:

sono oltre 8000 gli operatori del settore a soffrire per le decisioni ed inaccettabili del Governo regionale siciliano e a non conoscere il proprio futuro lavorativo;

ai lavoratori degli enti di formazione sospesi, a seguito della revoca dell'accreditamento da parte del Governo regionale, si sommano i 1753 operatori degli ex sportelli multifunzionali che, dallo scorso 23 aprile, sono sospesi per effetto della conclusione del progetto 'Spartacus' del Ciapi di Priolo e del mancato 'aggancio' alla gestione nell'ambito delle azioni della 'Youth Guarantee';

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire la mancata somministrazione delle politiche attive del lavoro a tutti i percettori di ammortizzatori sociali;

non ritengano doversi attivare, con l'urgenza del caso, al fine di assicurare, entro la fine dell'anno, la copertura finanziaria necessaria all'attivazione del Fondo di garanzia come previsto dalla legge regionale n. 10/2011». (2645)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

Chiarimenti sulle modalità e sui criteri di selezione utilizzati per scegliere i componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il 21 dicembre 2011, l'Assemblea Regionale siciliana ha approvato, primo firmatario on. Vincenzo Vinciullo, il disegno di legge n. 371 del 02/03/2009 'Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne ed i minori vittime di violenza', in legge regionale n. 3 del 3/1/2012 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere';

preso atto che all'art. 3 comma 1 della legge è previsto l'istituzione, presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere;

accertato che il comma 4 dell'art. 3 della legge regionale in argomento prevede che 'La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per la composizione e il funzionamento del Forum assicurando la presenza, in misura prevalente, di rappresentanti donne di associazioni, di cooperative sociali e di organizzazioni sindacali con comprovata esperienza nell'attività di contrasto alla violenza

di genere, nonché di deputati regionali donne, consiglieri provinciali donne e consiglieri comunali donne';

tenuto conto che con la deliberazione n. 275 del 31 luglio 2012, la Giunta regionale di Governo ha stabilito i criteri e le modalità per la composizione e il funzionamento del forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, così come previsto dall'art. 3, comma 1, della legge regionale citata;

valutato che alla lettera d) 'Composizione' dell'allegato A) alla deliberazione n. 275 del 31 luglio 2012 è stabilito che il forum è presieduto dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro o da un suo delegato. I componenti sono complessivamente 29 (28 componenti più il Presidente). Un rappresentante per ognuno dei seguenti Dipartimenti regionali - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, Dipartimento del lavoro, Dipartimento della programmazione, Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico - il referente regionale per le pari opportunità, la consigliera regionale di parità, un rappresentante dell'ANCI, una rappresentante dell'URPS, un rappresentante dei deputati regionali donne con maggiore anzianità di mandato parlamentare, sette rappresentanti donne delle associazioni con maggiore anzianità di attività, cinque rappresentati donne della cooperazione sociale con maggiore anzianità di attività, tre rappresentanti donne delle organizzazioni sindacali confederali, un rappresentante della magistratura ordinaria della Procura della Repubblica, un rappresentante delle forze dell'ordine designato dal Prefetto di Palermo, un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale per la Sicilia';

considerato che:

l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, con nota prot. n. 37141 del 6.9.12 ha richiesto alle cooperative sociali e alle associazioni no profit della Sicilia, in attuazione della delibera di giunta n. 275 del 31.7.12, la designazione di un proprio rappresentante;

ai fini della valutazione dell'esperienza nell'attività di contrasto alla violenza di genere, per l'individuazione dei rappresentanti delle associazioni e della cooperazione sociale, sono stati ritenuti rilevanti, secondo quanto previsto nella deliberazione per lo scopo prioritario, previsto nello Statuto, del contrasto alla violenza di genere verso le donne, almeno cinque anni di esperienza nel settore dell'attività di contrasto alla violenza di genere, nonché il certo radicamento territoriale, attestato da protocolli di rete contro la violenza di genere;

visto che:

con D.A. n. 2471 del 7 dicembre 2012 è stato costituito presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, il 'Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere';

alcune importanti Cooperative sociali, nonché prestigiose associazioni no profit della Sicilia, pur avendo risposto nei tempi previsti alla nota prot. n. 37141 del 6.9.12, comunicando il proprio rappresentante, e possedendo tutti i requisiti oggi, inspiegabilmente, non fanno ancora parte della composizione del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere;

alcune province siciliane, inspiegabilmente ed in modo insopportabile, sono state completamente estromesse dalla composizione del Forum, sia per evidenti e scellerate scelte politiche quanto per rozze e scriteriate decisioni partitiche;

preso atto, infine che:

allo scrivente, presentatore, relatore e autore dell'emendamento di finanziamento del disegno di legge, la composizione del Forum, oltre che apparire pilotato da scelte politicamente scorrette, appare, in modo intollerabile, orientata territorialmente a favore di alcune province siciliane e sembra veder mortificare in modo scientifico la storia, la capacità, le competenze e le esperienze di altre realtà che operano nel settore con certificati e apprezzati risultati;

con la composizione partitica del Forum, di cui si è detto anziché fornire una dimostrazione di tolleranza e apertura politica e istituzionale, si è dato, fin da subito, una prova di gravissima e insopportabile intolleranza politica, istituzionale e di parità dei generi, avendo escluso tutti coloro i quali, a partire dal sottoscritto che ha voluto, combattuto e 'portato a casa' la legge non la pensavano come la maggioranza di Governo;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario chiarire, a garanzia di tutte le cooperative sociali e associazioni no profit della Sicilia impegnate nell'attività di contrasto alla violenza di genere, che oggi non esprimono alcun loro rappresentante tra i componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, le modalità e i criteri di selezione utilizzate per scegliere i componenti del Forum;

non ritengano necessario introdurre un termine di durata in carica dei singoli componenti del Forum, al fine di garantire una maggiore partecipazione di tutte le cooperative sociali e le associazioni no profit della Sicilia impegnate nell'attività di contrasto alla violenza di genere;

infine non ritengano necessario, urgente e non più rinviabile ampliare la composizione del Forum a tutte le realtà territoriali siciliane ed alle associazioni no profit maggiormente rappresentative nella Regione siciliana». (2646)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

Chiarimenti circa la mancata relazione commissariale sui parametri di dissesto finanziario del comune di Brolo (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comune di Brolo negli anni 2011 - 2012 ha ottenuto la concessione e l'erogazione di tre mutui per un importo complessivo di circa 3.200.000,00 euro per opere mai realizzate e andati in ammortamento dall'anno 2013 e che i soldi dei suddetti mutui, introitati nelle casse comunali come trasferimenti ordinari dello Stato, sono stati distratti per altri fini;

l'ex Gruppo di minoranza, oggi all'Amministrazione del paese, accortosi di queste discrasie ha presentato un esposto nell'ottobre del 2013, alla Procura della Repubblica di Patti in merito a quanto riscontrato ed a seguito di ciò, la Procura, nel mese di novembre 2013, ha notificato 5 avvisi di garanzia a funzionari del comune ed al Sindaco pro tempore il quale, in data 3.12.2013, ha

rassegnato le proprie dimissioni, portando al commissariamento il comune di Brolo, con la nomina del Dott. Carmelo Musolino fino alle successive elezioni amministrative del 25 maggio 2014;

considerato che il Comune di Brolo ha approvato in data 13.08.2013 il bilancio consuntivo per l'anno 2012 nonostante parere contrario del revisore dei conti a suo tempo in carica e non ha ancora ottemperato all'approvazione del previsionale 2013, redatto dalla giunta Messina e visionato dal revisore dei conti con parere non favorevole e mai giunto in aula consiliare; inoltre non sono redatti neanche il consuntivo 2013 ed il previsionale 2014 e che in data 23 maggio 2014, a due giorni dalle elezioni amministrative, il Dott. Musolino, ha richiesto al revisore in carica Dott.ssa Tiziana Vinci, se ricorrevano le condizioni per dichiarare il dissesto finanziario del Comune, dandole incarico per la verifica dei paramenti atti a dichiararlo;

acclarato che:

dalla data del 25 maggio 2014, a seguito di elezioni amministrative, il Comune di Brolo è amministrato dalla giunta guidata dal sindaco Irene Ricciardello;

nel giugno 2014, il revisore dei conti ha presentato relazione secondo cui, nonostante la mancanza di alcuni documenti richiesti e mai ricevuti dagli uffici, vi sarebbero per il Comune di Brolo i requisiti per dichiarare il dissesto nonostante il ragioniere pro-tempore del Comune avesse affermato il contrario;

nel mese di luglio 2014, l'amministrazione Ricciardello ha richiesto alla Regione siciliana l'inizio di una commissione ispettrice per la verifica della condizione del dissesto finanziario dell'Ente;

in data 8 agosto 2014, l'Assessorato delle autonomie locali e la funzione pubblica siciliana nominava il dott. Carmelo Messina ed il dott. Angelo Sarajeva, per verificare in 60 giorni, i parametri di dissesto dell'Ente (il dott. Messina è anche il commissario per l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 del comune di Brolo);

accertato che nelle more di queste procedure amministrative, in data 18 agosto 2014, la Procura della Repubblica di Patti, con l'operazione 'Mutui fantasmi', ha eseguito la notifica di provvedimenti cautelari in regime carcerario nei confronti dell'ex ragioniere capo del Comune di Brolo ed in regime di detenzione domiciliare per l'ex sindaco ed alcuni dei funzionari e di divieto di dimora per altri funzionari e per l'ex vice sindaco;

verificato che:

in data 3 settembre 2014, il Consiglio comunale ha nominato come revisore unico dei conti il dott. Piero Ferrante, subentrando alla dott.ssa Tiziana Vinci il cui mandato era scaduto in data 31 luglio 2014;

nel mese di ottobre 2014, con l'approssimarsi della scadenza del loro mandato ispettivo, lo stesso Assessorato concedeva ai due commissari Messina e Sarajeva una nuova proroga, di ulteriori 60 giorni del loro mandato, con scadenza quindi al 9 dicembre 2014;

alla data dell'11 dicembre 2014, la Banca Unicredit, tesoriere dell'Ente, ha notificato al Comune di Brolo l'immediata chiusura del conto corrente, poiché non sono stati presentati il consuntivo 2013 ed il previsionale 2014, paralizzando di fatto l'Amministrazione comunale anche nel regime di amministrazione sia ordinaria che straordinaria;

alla data odierna, i due commissari, nonostante le gravissime ripercussioni economico-finanziarie legate anche alla chiusura del conto corrente comunale da parte di Unicredit, non hanno ancora presentato la relazione conclusiva della loro ispezione sul dissesto finanziario del comune di Brolo;

considerato infine che la chiusura del conto corrente impedisce al Comune qualunque tipo di pagamento, perfino degli stipendi del personale oltre che dei fornitori di servizi essenziali alla collettività;

per sapere:

se non ritengano di verificare urgentemente quali siano i motivi per i quali i commissari nominati dall'Assessorato in indirizzo, nonostante la concessione dell'ulteriore proroga e l'ottenimento di tutti i documenti atti alla valutazione, non abbiano ancora ad oggi presentato la relazione finale sui parametri di dissesto del Comune di Brolo;

se vi siano pressioni o atti per i quali gli stessi commissari abbiano ad oggi portato a compimento la mansione per la quale sono stati incaricati da oltre 4 mesi;

quali provvedimenti immediati intenda intraprendere l'Assessorato in indirizzo, per la succitata vicenda della chiusura del conto corrente bancario del Comune di Brolo, che ha di fatto paralizzato ogni attività dell'Amministrazione comunale brolese». (2647)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GERMANA'

Provvedimenti per la sicurezza del trasporto ferroviario.

«Al Presidente della Regione, premesso che sempre più frequenti risultano essere i casi di aggressione che vengono segnalati ai danni dei viaggiatori e del personale impiegato nelle tratte ferroviarie siciliane, non ultimo, l'accoltellamento del capotreno sulla tratta Messina - Milazzo verificatosi lo scorso 13 novembre, e moltissimi altri episodi perpetrati ai danni dei tanti pendolari e utenti del servizio ferroviario. Da report aziendali, il fenomeno risulta in aumento esponenziale: solo nei primi cinque mesi del 2014, il numero delle aggressioni è stato pari a quello di tutto l'anno precedente;

considerato che alla luce di questi dati è fondamentale incrementare la presenza delle forze dell'ordine sui convogli ferroviari, e che l'esiguo organico della Polizia Ferroviaria in Sicilia, a fronte degli oltre 400 treni giornalieri in circolazione nell'intera regione, non può assolutamente consentire adeguati servizi di prevenzione e controllo;

ricordato che il TITOLO IV - art. 31 Polizia - dello Statuto siciliano così recita:

Polizia Art. 31

1 - Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente della Regione a mezzo della polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinarmente, per l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale. Il Presidente della Regione può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato.

2 - Tuttavia il Governo dello Stato potrà assumere la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, a richiesta del Governo regionale, congiuntamente al Presidente dell'Assemblea e, in casi eccezionali, di propria iniziativa, quando siano compromessi l'interesse generale dello Stato e la sua sicurezza.

3 - Il Presidente ha anche diritto di proporre, con richiesta motivata al Governo centrale, la rimozione o il trasferimento fuori dell'Isola, dei funzionari di polizia.

4 - Il Governo regionale può organizzare corpi speciali di polizia amministrativa per la tutela di particolari servizi ed interessi.';

verificato che:

con la sua sentenza 131/1963 la Corte Cost. (Gaspare Ambrosini Presidente) ha ribadito in diritto che: 'E' fuori dubbio, e non forma oggetto di discussione tra le parti, che la funzione di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio della Regione é attribuita dall'art. 31 dello Statuto siciliano al Presidente della Regione nella qualità di organo dello Stato.' Anche se nello stesso tempo ha affermato che: 'Ma può ritenersi ugualmente certo che il Presidente non può esercitare questa funzione mediante uffici ed organi della Regione.' Con la conseguenza immediata di confermare in capo al presidente della Regione siciliana la potestà di potere assumere nei confronti di questi fenomeni iniziative cogenti ed immediati;

il Corpo Forestale dello Stato, e con esso le funzioni di polizia forestale, non sono altro che il risultato dell'attuazione del comma 4 del citato art. 31, corpo che potrebbe essere utilizzato anche per altre finalità specifiche;

accertato che un effetto positivo si ebbe in vigenza delle convenzioni oggi scadute e stipulate tra la Regione siciliana, Trenitalia ed i vari Corpi delle forze dell'ordine, che consentiva a questi ultimi l'uso gratuito dei treni in ambito regionale per gli spostamenti personali e di servizio, con il risultato della presenza di migliaia di soggetti costituenti, essi stessi, un grande deterrente per fenomeni di questo genere;

per sapere se non si ritenga opportuno avvalersi, come affermato dalla Corte Costituzionale, delle competenze di cui all'articolo 31 dello Statuto della Regione siciliana per:

attivare misure di confronto con il Governo nazionale affinché si aumenti la presenza nell'isola di agenti di polizia ferroviaria;

sollecitare i Prefetti di stanza in Sicilia ad una maggiore attenzione al fenomeno della delinquenza sui treni;

farsi promotore della riattivazione della convenzione tra Regione siciliana, Trenitalia e Forze dell'ordine, finalizzata al trasporto gratuito delle forze dell'ordine nei treni in ambito siciliano, inserendola già nel prossimo contratto di servizio che la Regione stipulerà, a breve, con Trenitalia Spa;

verificare la possibilità, nel piano più generale di riprogrammazione del personale forestale, di un suo utilizzo anche all'interno dei treni percorrenti tratte siciliane». (2648)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GERMANA' - D'ASERO

## **Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione**

Notizie in merito all'attività di consulenza presso l'Assessorato regionale della salute ed al relativo operato nonché alla gestione del servizio CQRC regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel corso della XV Legislatura, l'Assessore per la salute pro tempore ha rinnovato di volta in volta un incarico retribuito ad una docente del Policlinico universitario di Palermo per una consulenza su problematiche afferenti la rete laboratoristica pubblica e privata;

lo stesso incarico, con un esborso vicino ai cinquantamila euro, si è concretizzato nella predisposizione di atti e adempimenti tesi ad attribuire competenze e ruoli alla struttura del Policlinico palermitano diretta dalla stessa consulente;

con il decreto assessoriale del 30 dicembre 2010 è stato istituito il Centro Regionale per la Qualità (CRQ) per il coordinamento degli uffici periferici aziendali per l'assicurazione e il controllo della qualità al quale i laboratori privati avrebbero potuto rivolgersi per i programmi di verifica esterna della qualità (VEQ), per le verifiche metrologiche e per le tarature;

con il decreto del 29 giugno 2011, sempre a firma dell'Assessore pro tempore, sono stati individuati sei componenti del CRQ e due strutture laboratoristiche di supporto. Il primo dei componenti in ordine di elencazione è la consulente dell'Assessore alla quale viene affidata la direzione del CRQ, mentre una delle due strutture di supporto individuate corrisponde alla unità operativa controllo qualità dei laboratori e rischio chimico (CQRC) del Policlinico di Palermo, diretta dalla stessa consulente;

la scelta del CQRQ viene motivata con la presenza, presso lo stesso centro, di dotazioni di spettrometria di massa all'avanguardia 'in grado di supportare la preparazione di materiali di riferimento in un ampio spettro di analiti'. La scelta viene altresì ricondotta ad una manifestazione di disponibilità che il Policlinico di Palermo avrebbe avanzato con nota prot. n. 3171 del 7 marzo 2011;

con il decreto n. 2708 del 28 dicembre 2011 a firma congiunta dei dirigenti generali dei due Dipartimenti dell'Assessorato della salute viene introdotto l'obbligo per tutti i laboratori, compresi quelli privati, per i quali la scelta inizialmente dettata dal decreto assessoriale del 30 dicembre 2010 era opzionale, della partecipazione ad un programma regionale a scelta obbligatoria con un pacchetto iniziale di programmi VEQ a tariffa imposta;

con lo stesso decreto del 28 dicembre 2011 il CQRC diretto dalla consulente dell'Assessore viene designato per la preparazione dei campioni per la realizzazione dei programmi VEQ. Ma poiché, nei fatti, la struttura diretta dalla consulente non era in condizioni di preparare e certificare materiali di riferimento, lo stesso CQRC è stato designato per la individuazione dal commercio dei campioni più idonei. Il decreto prevede, inoltre, che il CQRC deve curare gli aspetti organizzativi, economici, e amministrativi delle VEQ regionali sebbene lo stesso centro non disponga di competenze e organici in grado di assolvere a funzioni contabili e amministrative;

considerato che:

invero, già nel mese di febbraio del 2011 la consulente dell'Assessore aveva sottoscritto una nota di intenti con l'ufficio qualità del Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna per instaurare un rapporto di collaborazione tecnico scientifica per la gestione e la implementazione di programmi di controllo qualità nella diagnostica di laboratorio nella Regione siciliana;

da tale nota di intenti scaturisce la delibera n. 1067 del 19 ottobre 2011 con la quale, su proposta della consulente dell'Assessore, il direttore generale del Policlinico di Palermo autorizza la stipula della convenzione con il Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna. Con la convenzione, il CQRC del Policlinico di Palermo si impegna, a sua volta, a fornire al Policlinico bolognese un programma di prove per la diagnostica tossicologica e per la ricerca delle sostanze d'abuso e un programma di taratura dei dispensatori di volume senza che lo stesso CQRC sia in grado di approntare tali programmi;

con la delibera n. 680 dell'11 giugno 2012, il direttore generale del Policlinico di Palermo ha autorizzato la stipula di una convenzione tra il CQRC e un laboratorio privato di Menfi (AG) denominato C.A.D.A. s.n.c. per l'avvio di collaborazioni con specifico profilo analitico anche a titolo oneroso e a prezzi unitari da convenire di volta in volta: quindi, fuori da ogni voce di tariffazione ufficiale prevista dai tariffari degli ordini professionali;

dalla lettura delle premesse della citata delibera n. 680, si rileva che l'individuazione del laboratorio della ditta C.A.D.A. s.n.c. sarebbe avvenuta sulla base di una nota prot. n. 626 del 25 aprile 2012 con la quale la consulente dell'Assessore responsabile del CQRC avrebbe sottoposto all'attenzione della direzione generale del Policlinico una proposta di convenzione presentata dalla stessa C.A.D.A. s.n.c.;

in alcuni degli atti approntati dall'Assessorato, si fa surrettiziamente riferimento alla presenza, presso il CQRC del Policlinico di Palermo, di un'avanzata stazione metrologica senza considerare che il CQRC è privo del necessario ed imprescindibile riconoscimento quale centro SIT per potere operare nel campo della metrologia e delle tarature;

rilevato che:

con Decreto assessoriale 22 ottobre 2014, pubblicato sulla GURS n. 48 del 14 novembre 2014, l'Assessore regionale per la salute ha autorizzato il trasferimento del CQRC dall'Azienda Ospedaliera Universitaria 'Paolo Giaccone' all'Azienda ospedali riuniti 'Villa Sofia - Cervello', motivando tale decisione sia per l'indisponibilità di locali presso il Policlinico necessari al potenziamento dell'attività di indagini chimico-cliniche di II livello in cromatografia e spettrometria di massa, sia per indisponibilità di locali sempre presso il Policlinico a causa dei lavori di ristrutturazione;

con pari decreto è stata istituita presso l'Azienda ospedali riuniti 'Villa Sofia - Cervello' l'unità operativa complessa - U.O.C., denominata anch'essa CQRC, prevedendo pertanto una nuova posizione apicale;

appare piuttosto incomprensibile la ratio alla base di tale provvedimento, perché se da un lato l'attività autorizzata presso il Policlinico non fosse stata idonea alle aspettative previste, ne deriverebbe che già all'atto istitutivo del servizio vi fossero carenze tecnico - strutturali tali da far ricorrere all'esternalizzazione e ciononostante senza raggiungere gli obiettivi fissati, dall'altro, invece, con il trasferimento si riconosce l'attività svolta ed addirittura la si struttura in unità complessa;

per sapere:

come giudichino il fatto che i laboratori privati siano stati obbligati all'adesione al programma VEQ a scelta obbligatoria e a prezzi imposti, privando gli stessi laboratori della possibilità di scelta sul mercato dove operano fornitori di VEQ titolati e certificati alla stregua del Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna;

come giudichino il fatto che il CQRC del Policlinico di Palermo sia stato caricato di competenze, come quelle della preparazione di materiali certificati a titolo noto e delle verifiche metrologiche, che come dimostrato agevolmente - non era in grado di assolvere stante la successiva scelta avallata dall'Assessore di esternalizzare tali competenze;

se non ritengano che i criteri di individuazione del Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna e della C.A.D.A. s.n.c. di Menfi per la esternalizzazione di attività che l'Assessorato ha attribuito al CQRC del Policlinico di Palermo risultino privi dell'imprescindibile requisito della trasparenza e della evidenza pubblica;

se non ritengano che fosse incompatibile il ruolo di consulente retribuito conferito dall'Assessore con quello di responsabile del CQRC del Policlinico di Palermo destinatario dei provvedimenti che lo stesso consulente ha predisposto per la firma dell'Assessore o dei dirigenti generali;

come giudichino le modalità sin qui adottate dal CQRC per governare i flussi di adesione ai programmi VEQ regionali a proposito di pagamento e fatturazione degli stessi programmi;

come giudichino la partita di giro che, a proposito del pagamento dei programmi VEQ, vede il Policlinico palermitano corrispondere le somme al Policlinico bolognese e, quindi, riscuotere dai laboratori privati, previa emissione di fattura, le somme dovute;

se risulti vero che in questa partita di giro il CQRC del Policlinico di Palermo si appropria dei margini di sconto praticati dal Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna in nome di una insignificante e surrettizia attività di counseling offerta ai laboratori privati;

come giudichino il fatto che il dirigente generale del Dipartimento per le attività sanitarie dell'Assessorato abbia patrocinato e offerto i locali per lo svolgimento di una giornata di studio sulla catena del freddo in laboratorio, tenutasi il 22 marzo 2012, nel corso della quale i rappresentanti di due aziende private hanno presentato e offerto i loro prodotti;

come giudichino il fatto che, utilizzando come premesse i provvedimenti dell'Assessorato, la direzione generale del Policlinico di Palermo abbia individuato la solita consulente come responsabile della qualità interna dello stesso Policlinico, con delibera n. 582 del 21 maggio 2012;

se risulti vero che presso i locali del CQRC del Policlinico di Palermo sia stata allestita una unità farmaci antitumorali (UFA) con un cospicuo investimento per adattare il sistema pressorio senza che la stessa unità risponda al requisito dell'uso esclusivo come previsto dalla legge;

se siano a conoscenza di eventuali rapporti, di tipo professionale, tra la C.A.D.A. s.n.c. di Menfi, la consulente dell'Assessore e soggetti del nucleo familiare della stessa;

come giudichino il tenore della nota prot. n. 794 dell'11 giugno 2012 con la quale la consulente dell'Assessore invita i vertici dell'Azienda Policlinico di Palermo 1) a formalizzare l'ordine al Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna che ha già distribuito ai laboratori siciliani programmi VEQ per un importo di circa 200.000 euro, 2) ad attivare la fatturazione nei riguardi dei laboratori siciliani e 3) a pagare entro il mese di luglio il Policlinico di Bologna;

come giudichino il fatto che i programmi regionali VEQ sarebbero partiti in assenza di un formale ordine rivolto al Policlinico di Bologna;

come giudichino il tenore della nota prot. n. 48920 con la quale il 18 giugno 2012 l'Assessore e il dirigente generale dell'Assessorato certificano l'inadeguatezza del CQRC e l'impossibilità dello stesso ad assolvere le funzioni attribuite, spingendosi ad invitare il direttore generale del Policlinico di Palermo a mobilitare risorse e personale verso il CQRC, anche con il ricorso alla modifica dell'atto aziendale;

se non ritengano di dovere disporre un'attività di indagine in merito all'incarico di consulenza e all'incarico di responsabile del CQRC della dottoressa Francesca Di Gaudio e di dovere ripristinare regole di trasparenza e correttezza nella gestione delle politiche della qualità e del governo della rete laboratoristica pubblica e privata regionale;

se non reputino quantomeno 'ombrosa' l'intera vicenda CQRC, sin dalla sua istituzione, e quali siano i motivi che portano all'istituzione di una nuova U.O.C, determinando di fatto un aumento dei costi aziendali e quindi del SSR, in un momento in cui il Governo ha annunciato di voler intervenire sui costi della sanità, anche attraverso il taglio delle U.O.C.;

quali siano i criteri per l'individuazione dello staff del nuovo CQRC ed in particolare per l'individuazione del responsabile». (2637)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

GRASSO

### **Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

Chiarimenti in merito alle opere di canalizzazione delle acque della diga Gibbesi verso i territori dei comuni di Riesi, Sommatino, Mazzarino e Butera.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

la diga Gibbesi ricade in agro dei Comuni di Naro e Sommatino, a cavallo tra le province di Agrigento e Caltanissetta. I lavori principali furono ultimati nel 1992;

l'invaso fu costruito dall'Ente Minerario Siciliano, per essere a servizio, in origine, dell'area industriale di Licata; successivamente, si decise di convertirlo ad usi irrigui, a servizio del vasto comprensorio esteso tra Ravanusa, Sommatino, Naro Licata e Riesi, affidandolo, per quanto concerne la gestione della distribuzione, al Consorzio di Bonifica 5 di Gela;

nel 2004, la diga venne inaugurata dall'allora Presidente della Regione, che dichiarò di avere notevolmente incrementato i volumi idrici della zona. Senonché, la diga non è mai stata collaudata e non è mai entrata in funzione. Ed infatti, a distanza di oltre vent'anni dal completamento dall'ultimazione dei lavori principali, la diga è sostanzialmente inutilizzata per le finalità previste, mancando, infatti, le opere irrigue necessarie per portare l'acqua alle aree agricole di pertinenza;

considerato che:

la realizzazione delle opere di canalizzazione dell'acqua dell'invaso darebbe respiro al territorio dei comuni di Riesi, Sommatino, Mazzarino e Butera, in cui il settore primario (attraverso la produzione di uva Italia IGP, uva da mosto, pesche, ulivi) è ben noto per l'alta qualità dei propri prodotti;

allo stato attuale, in mancanza delle opere in questione, l'acqua presente in diga nei momenti di piena viene sversata a valle senza il minimo beneficio nei confronti dei produttori agricoli, i quali per l'irrigazione dei campi sono costretti a sostenere costi elevatissimi in ricerca di acqua e realizzazione di laghetti;

appreso che nel mese di febbraio del corrente anno, presso il Consorzio di Bonifica 5 di Gela, è stata appaltata la progettazione preliminare e definitiva della canalizzazione dell'acqua della diga Gibbesi. Entro il termine di 144 giorni, l'ATI aggiudicataria avrebbe dovuto consegnare il progetto con le modifiche all'offerta prodotta è risultata vincitrice;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza dello stato del procedimento ed i tempi per addivenire alla concreta realizzazione delle opere di canalizzazione delle acque della diga di Gibbesi;

se sussistano e quali siano i motivi ostativi, supportati da adeguata documentazione da cui si evinca il motivo per cui non è stata consegnata nei termini previsti la rimodulazione del progetto esecutivo, che abbiano determinato l'impossibilità di avviare l'attività di realizzazione dei canali irrigui della diga di Gibbesi;

se le predette opere saranno ad uso e beneficio delle zone agricole dei comuni di Riesi, Sommatino, Mazzarino e Butera;

se siano state stanziare e successivamente impegnate le somme per la realizzazione delle opere irrigue e se tali somme siano state erogate al Consorzio di Bonifica 5 di Gela, considerato che il predetto Consorzio non ha ancora provveduto alla realizzazione dell'opera sopradetta;

quali iniziative si intendano porre in essere per sollecitare gli Enti competenti affinché si addivenga celermente al completamento di un'opera essenziale per le attività economiche delle aree limitrofe legate al comparto agricolo». (2628)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Chiarimenti inerenti lo stato dei lavori di completamento del porto turistico di Capo d'Orlando.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

i primi lavori di realizzazione del porto di Capo d'Orlando sono iniziati nel lontano 1971 allo scopo di dotare la cittadina, in veloce espansione, di una importante infrastruttura per la pesca e per i collegamenti con le vicine isole Eolie. Il porto, a suo tempo edificato, tuttavia, si è rivelato un

disastro nella progettazione; in mancanza di un'attenta valutazione ambientale, infatti, si è alterato l'equilibrio costiero e contribuito, così, all'erosione della costa limitrofa;

per sopperire all'inefficienza dell'opera realizzata, da decenni il porto di Capo d'Orlando è stato oggetto, solo sulla carta, di vari interventi di completamento ed ampliamento che avrebbero dovuto portare alla totale messa in funzione della struttura;

appreso che:

la Comunità Europea, a seguito ad una nuova valutazione del progetto, alla fine del 2013, ha dato il proprio consenso al completamento dell'opera ed all'ulteriore finanziamento pubblico per oltre 20 milioni di euro a valere su fondi comunitari, le cui somme dovrebbero essere accreditate dalla Regione al Comune, appunto, per le opere di completamento del predetto porto;

il Demanio marittimo ha rilasciato la concessione dell'area portuale al comune di Capo d'Orlando, per il successivo affidamento alla società aggiudicataria del project financing per detti lavori di completamento;

considerato che:

il porto è diventato sempre più inservibile, non essendo in grado di sostenere le mareggiate. D'inverno, infatti, non può essere sfruttato ed è per lo più vuoto, mentre d'estate viene garantito un servizio minimo grazie a continui interventi di dragaggio dei fondali. Non sono rari i casi di danni alle imbarcazioni o pescherecci bloccati in porto per settimane a causa dell'insabbiamento dei fondali portuali;

il completamento della struttura portuale, per il quale sono state investite, fin dal lontano 1971, notevoli risorse della Regione siciliana, avrà effetti positivi tanto per il Comune di Capo d'Orlando, il quale sarebbe inserito nel turismo nautico delle Eolie, quanto per la Regione siciliana, dal momento che i collegamenti diventerebbero più efficienti e sicuri per merci e passeggeri;

tenuto conto che ad oggi, i lavori di completamento dell'opera non sono ancora iniziati e che la Commissione Europea ha sottolineato che le opere di completamento del porto di Capo d'Orlando dovranno essere terminate entro il 2015;

per sapere:

se corrisponda al vero che per la realizzazione del porto di Capo d'Orlando siano stati stanziati oltre 20 milioni di euro a valere su fondi comunitari;

se corrisponda al vero che la predetta somma sia stata accreditata al Comune di Capo d'Orlando;

se corrisponda al vero che il Demanio marittimo abbia rilasciato la concessione dell'area portuale al comune di Capo d'Orlando, e quali siano i termini della concessione medesima;

lo stato del procedimento di inizio dei lavori di ristrutturazione e completamento del porto di Capo d'Orlando;

se sia intenzione della Regione intraprendere attività ispettive, o altre iniziative, per verificare costantemente lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione e completamento del porto di Capo d'Orlando, affinché venga rispettato il termine perentorio fissato dalla Comunità Europea;

l'ammontare dei costi sostenuti sino ad oggi per i lavori di realizzazione, ristrutturazione e completamento delle opere del porto di Capo d'Orlando». (2629)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Chiarimenti circa lo stato di agitazione dei lavoratori del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa a motivo delle difficoltà finanziarie dell'Ente consortile.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che i lavoratori del Consorzio di Bonifica di Ragusa:*

denunciano il mancato percepimento delle retribuzioni che si protrae ormai da diversi mesi (settembre 2014) e che ha determinato una inaccettabile condizione di disagio e di sofferenza alle loro famiglie;

lamentano in taluni casi discrezionalità comportamentali che gli uffici dell'Assessorato, a vario titolo, hanno fatto registrare nei vari Consorzi;

si chiedono il perché vengano riconosciute, previa transazione, le differenze retributive maturate dal personale ex art. 110 in alcuni Consorzi, ma non viene data la stessa possibilità ai lavoratori di Ragusa;

si chiedono il perché vengano attivate le procedure per la riqualificazione del personale in diverse realtà e, viceversa, siano state bloccate e non riconosciute al personale del Consorzio di Bonifica di Ragusa che rimane inquadrato nello stesso profilo da oltre 15 anni;

si chiedono il perché con la delibera n. 284 del 29.07.2010 la Giunta regionale stabilisca di ripianare alcune passività fra le quali l'Enel, e vengano ripartiti diversi milioni di euro ma analoga disponibilità non avvenga nei confronti del Consorzio di Bonifica;

non comprendono infine le ragioni per cui, a fronte di una norma regionale che finanzia allo stesso modo, nei vari Consorzi, i lavoratori delle garanzie occupazionali rientranti nei contingenti dei '15listi, 10listi e 5listi', annualmente invece, vengano legittimati, in alcuni Enti, incrementi occupazionali degli addetti con il finanziamento di perizie integrative;

per sapere:

in che modo si intenda intervenire per finanziare gli stipendi dei lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa prima delle prossime festività natalizie;

di quali ulteriori finanziamenti possa essere destinatario, nell'immediato, il Consorzio di bonifica di Ragusa, a fronte di richieste e progetti formalmente presentati dall'Ente;

con quali criteri l'Assessorato individui le provviste finanziarie in favore dei Consorzi di bonifica della Sicilia;

quale sia lo stato dell'iter legislativo del processo di riordino dei Consorzi di bonifica a seguito anche dell'ordine del giorno votato nella Commissione legislativa dell'ARS 'Attività Produttive';

quali iniziative si intendano intraprendere per il ripianamento delle passività dei Consorzi di Bonifica al fine di evitare che le stesse possano gravare sulla proprietà consorziata, già fortemente gravata dai ruoli consortili, nonché dalla incombente crisi finanziaria e di mercato che investe l'intero comparto». (2630)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

DIPASQUALE

Chiarimenti in merito al vaccino esavalente e alla vaccino-vigilanza in relazione ai possibili effetti collaterali.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

la maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea non ha alcuna obbligatorietà vaccinale: dei ventinove Paesi europei (i ventisette dell'UE più Norvegia e Islanda), sedici non hanno alcuna vaccinazione obbligatoria, altri hanno nel proprio programma di immunizzazione sia vaccinazioni obbligatorie che facoltative;

la legislazione italiana impone quattro vaccinazioni obbligatorie: antidifterica, antitetanica, antipoliomielitica e antiepatitica B. Attualmente, nel nostro Paese si è tacitamente imposta la pratica di somministrare contemporaneamente sette vaccini (i quattro obbligatori più l'antiptossica, l'antiemofilo B e l'antipneumococcica), eseguendo il primo inoculo all'età di soli due-tre mesi. In alcune ASP Italiane si aggiunge anche la vaccinazione contro i rotavirus, in via sperimentale per una valutazione del rapporto costo/beneficio della vaccinazione di massa;

il Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita prevede la somministrazione dei vaccini contro queste due malattie associate a quelle contro la parotite e, in alcune regioni, contro la varicella. Nella stessa seduta vaccinale si è aggiunta quella contro il meningococco C;

la vaccinazione di massa, che prevede la somministrazione a tutti i bambini dei medesimi vaccini alla stessa età, senza considerare attentamente l'anamnesi familiare e personale e lo stato individuale di salute dei piccoli, può causare reazioni avverse ed effetti indesiderati di varia gravità. Il legislatore, con la legge 210/92, riconosce un indennizzo ai soggetti che riportano danni in conseguenza di tale pratica vaccinale;

la vaccino - vigilanza e la sorveglianza post-marketing attualmente applicate sono ampiamente insufficienti, come riportano le stesse Autorità deputate a questa funzione. E' ampiamente diffuso il fenomeno dell'under-reporting (ossia la segnalazione parziale e fortemente sottostimata degli eventi avversi);

non e' chiara la disponibilità delle singole ASP della Regione siciliana ad offrire i vaccini singoli, o per lo meno il vaccino quadrivalente. Infatti, non è chiaro perché una donna, che prima di una eventuale gravidanza desidera vaccinarsi contro la rosolia, debba essere obbligata ad inocularsi anche i vaccini contro il morbillo e la parotite (vaccino MPR). Così' come non e' chiaro perche' in molte ASP pare non vi sia alcuna possibilità di scelta, e viene inoculato solo il vaccino esavalente;

ai fini della prevenzione delle complicanze causate da vaccinazioni, le ASP dovrebbero predisporre e attuare (in rispetto dell'art. 7, comma 1, della richiamata legge 210/92) progetti di

informazione rivolti alla popolazione e in particolare ai genitori dei vaccinand, alle scuole e alle comunità in genere; tali progetti devono assicurare una corretta informazione sull'uso dei vaccini, sui loro possibili rischi e complicità e su altri possibili metodi di prevenzione (art. 7, comma 2, della legge 210/92);

considerato che:

i dati riportano un numero significativo e preoccupante di casi di danni da vaccino e correlazioni fra vaccinazioni ed autismo. L'ultimo esempio è di pochi giorni fa: il ministero della Salute dovrà versare un assegno bimestrale, per tutta la vita, a un bimbo affetto da autismo, a cui nel 2006 fu iniettato il vaccino esavalente prodotto dalla multinazionale GlaxoSmithKline. Il bambino riceverà un assegno bimestrale il cui importo sarà calcolato a partire da una base di 1.683 euro, più un indennizzo una tantum;

la sentenza del 25/11/14 del Tribunale del Lavoro di Milano, firmata dal giudice Nicola Di Leo, afferma che sarebbe 'acclarata la sussistenza del nesso causale tra tale vaccinazione e la malattia'. E ancora, citando la perizia del medico legale Alberto Tornatore nominato dal Tribunale: 'È probabile che il disturbo autistico del piccolo sia stato concausato, sulla base di un polimorfismo che lo ha reso suscettibile alla tossicità di uno o più ingredienti (o inquinanti), dal vaccino Infanrix Hexa Sk';

nelle 18 pagine della relazione del medico legale, si fa riferimento a 'un poderoso documento riservato della GlaxoSmithKline' sui 'cosiddetti side effects del vaccino Infanrix Hexa Sk emersi nel corso della sperimentazione clinica preautorizzazione o successivamente, fra l'ottobre 2009 e lo stesso mese 2011'. In particolare - come scrive il perito - ci sarebbero cinque casi di autismo segnalati durante i trial, ma rimasti unlisted, ossia omessi dall'elenco degli effetti avversi sottoposto alle autorità sanitarie per l'autorizzazione al commercio';

non risulta che l'Agenzia del farmaco (Aifa) abbia avviato accertamenti sul vaccino esavalente della GlaxoSmithKline: nel 2012, una sentenza del Tribunale di Rimini legò il vaccino trivalente (contro morbillo, parotite e rosolia) alla sindrome di Kenner (autismo). Un'inchiesta simile a quella riminese, sempre sui presunti legami fra vaccino trivalente e autismo, è stata aperta quest'anno dalla procura di Trani;

in data 25 luglio 2013 all'Assemblea regionale siciliana è stato presentato dal Movimento 5 Stelle il DDL n. 511 sulle vaccinazioni facoltative in Sicilia;

il Movimento 5 Stelle della Regione Lazio ha presentato il 16 aprile 2014 il progetto di legge n. 157 per sospendere l'obbligo vaccinale, considerate le già elevate coperture vaccinali raggiunte nel territorio laziale, per passare a una vaccinazione consapevole e informata ;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare l'utilizzo del vaccino esavalente Infanrix Hexa Sk della GlaxoSmithKline nei centri vaccinali della Regione siciliana;

verificare se nelle ASP vi sia la possibilità dei genitori che intendano rispettare la legge che prevede l'obbligatorietà dei quattro vaccini, di eseguire tale vaccinazione quadrivalente e/o i vaccini singoli per i quali permane l'obbligatorietà, piuttosto che fornire come unica scelta la vaccinazione esavalente, nonchè offrire i vaccini singoli, e il numero di pazienti che abbiano usufruito di tale scelta nel periodo 2012-2014;

quantificare l'andamento negli ultimi 5 anni delle domande per ottenere il riconoscimento del danno e le relazioni delle Commissioni mediche ospedaliere in merito ai danni da vaccinazione;

chiarire quali iniziative siano in programma riguardo il superamento dell'attuale sistema di vaccinovigilanza passiva con progetti e iniziative di vaccinovigilanza attiva;

verificare se esista o sia in programma uno studio, su scala regionale, che valuti il numero di vaccinazioni effettuate per tipologia nonché i casi di autismo e i danni da vaccino;

indicare il numero dei progetti di informazione svolti negli ultimi 5 anni dalle singole ASP, in rispetto della normativa vigente (di cui all'art. 7, commi 1 e 2, della legge 210/92)». (2631)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA  
ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

Chiarimenti in merito alla broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) quale patologia nell'ambito dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è un'affezione cronica polmonare caratterizzata da una ostruzione bronchiale, con limitazione del flusso aereo solo parzialmente o per nulla reversibile, lentamente progressiva, causata da un'infiammazione cronica delle vie aeree e del parenchima polmonare. Considerata la quarta causa di morte in Europa, studi recenti hanno evidenziato un aumento della mortalità a livello mondiale;

considerato che:

con interrogazione presentata alla Camera il 17.01.14 dall'On. Giulia Grillo (M5S), si è rilevato:

1. la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è stata riconosciuta tra le patologie croniche invalidanti;

2. il Presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi e i Ministri della salute, Livia Turco, e dell'economia, Tommaso Padoa Schioppa, hanno firmato il decreto del presidente del Consiglio dei ministri contenente i nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati dal Servizio sanitario nazionale, contenenti anche la revisione del decreto ministeriale n. 329 del 1999 sulle malattie croniche e invalidanti (decreto ministeriale del 28 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 25 settembre 1999 e successive modifiche);

3. la BPCO dal II al IV stadio (GOLD) e la Sarcoidosi dal II stadio, sono state inserite tra le patologie esonerate dal pagamento di alcune prestazioni diagnostiche;

4. in assenza del nuovo decreto più volte annunciato, ma tutt'oggi non emanato, i livelli essenziali di assistenza del Servizio sanitario nazionale sono rimasti invariati rispetto al 2006, sì che le novità introdotte nel decreto firmato dal Governo Prodi non sono rientrate nelle prestazioni da erogare da parte del Sistema sanitario nazionale. In particolare, le novità inerenti la BPCO, introdotte dal Governo Prodi a tutt'oggi sono state cancellate, in quanto i livelli essenziali di assistenza del Servizio sanitario nazionale restano invariati rispetto al 2006;

in data 17-01-2014 l'on. Giulia Grillo presentava alla Camera l'interrogazione già cennata sopra, C. 5/01904 con la quale si chiedeva al Ministro interrogato se intendeva '...promuovere le opportune iniziative, anche di carattere normativo, al fine di reintrodurre la BPCO tra le patologie erogate dal Sistema sanitario nazionale nei Livelli essenziali di assistenza...';

il 12 marzo 2014 arriva la risposta del Ministero della Salute: 'In merito alla richiesta contenuta nell'interrogazione parlamentare in esame, si precisa quanto segue. Le malattie che hanno diritto all'esenzione sono individuate in base ai criteri dettati dal decreto legislativo n. 124/1998 (gravità clinica, grado di invalidità e onerosità della quota di partecipazione derivante dal costo del relativo trattamento).

Per tali patologie sono individuate specifiche prestazioni fruibili in esenzione, incluse nel nomenclatore delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, che rispondono ai criteri di appropriatezza, ai fini del monitoraggio dell'evoluzione della malattia e delle sue complicazioni, e di efficacia per la prevenzione degli ulteriori aggravamenti.

Le proposte di aggiornamento del decreto ministeriale n. 329/1999 e successive modifiche che si sono susseguite negli ultimi anni, sia nell'ambito di un complessivo aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (2006-2010), che in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 5 del cosiddetto decreto-legge 'Balduzzi' (decreto-legge n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012), hanno previsto l'inserimento di patologie croniche di interesse pneumologico, quali la Broncopneumopatia cronica ostruttiva e la Sarcoidosi, tenuto conto delle richieste formulate dagli Assessorati alla sanità delle regioni e da Associazioni di malati, Società Scientifiche, Aziende sanitarie e cittadini.

È intenzione del Ministero della salute, nell'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza previsto dal 'Patto della salute', riproporre l'inserimento di tali patologie.

A tal proposito, segnalo che questo Ministero sta collaborando con la Conferenza Stato-regioni per l'individuazione della lista per l'aggiornamento delle malattie e delle patologie previste dai Livelli essenziali di assistenza, così come si sta avviando un lavoro molto proficuo e di analisi accurata in merito all'individuazione delle nuove patologie da inserire tra le malattie rare. Posso quindi garantire che la questione è all'attenzione del Ministero della salute e della stessa Conferenza Stato-Regioni';

per sapere se non ritengano opportuno:

specificare e quantificare agli scriventi l'incidenza della malattia nella regione;

definire lo stato di avanzamento della Conferenza Stato-Regioni per l'individuazione della lista per l'aggiornamento delle malattie e delle patologie previste dai livelli essenziali di assistenza;

specificare l'elenco delle malattie e delle patologie che l'Assessorato della salute abbia promosso, o stia promuovendo per l'inserimento nei LEA e se tra queste rientri anche la BPCO». (2632)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -  
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

Chiarimenti in merito all'attuazione della normativa sul ciclo dei rifiuti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

ai sensi dell'art.7, comma 9, della l.r. 8 aprile 2010, n. 9. 'Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati' le Società per la Regolamentazione dei Rifiuti (S.R.R.) adottano la dotazione organica e che la stessa dev'essere approvata con decreto dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità;

ai sensi dell'art. 10, comma 4, della richiamata legge regionale le S.R.R. adottano il piano d'ambito ed il relativo piano economico-finanziario di supporto, trasmettendolo entro dieci giorni all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità. l'Assessorato medesimo, entro i successivi novanta giorni, verifica la conformità del piano d'ambito al piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con Decreto prot. GAB-DEC2012-0000125 del 11/07/2012 e munito del parere Comitato Tecnico VIA n. 1625 del 17/10/2014;

ai sensi della l.r. 9 gennaio 2013, n. 3, i Comuni, in forma singola o associata, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'ambito e approvato dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti;

la stessa l.r. 9 gennaio 2013, n. 3 stabilisce che ai fini dell'affidamento della gestione, oltre che dalla S.R.R., i capitolati speciali d'appalto possano essere definiti dai Comuni, in forma singola o associata;

tenuto conto che:

L'attività di contemporanea liquidazione e gestione dei Consorzi e Società d'Ambito' continua a determinare, complessivamente, un aggravamento della situazione debitoria generale degli stessi;

con l'Ordinanza dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità n. 8/ rif del 27.09.2013, venivano nominati i Commissari straordinari con il compito di garantire, in nome e per conto dei Comuni, la continuità dei servizi;

a tale Ordinanza ne succedevano altre che ne prorogavano, di volta in volta, i tempi di scadenza;

considerato inoltre che:

con D.A. n. 1579/DAR del 03.10.2014, i tempi di scadenza dei Commissari (in numero di 15) venivano prorogati al 15.01.2015, attribuendo agli stessi il compito di verificare l'espletamento, da parte delle S.R.R. e dei Comuni, in forma singola o associata, delle seguenti funzioni:

15 novembre 2014: redazione e trasmissione dei Piani d'Intervento da parte dei Comuni in forma singola o associata;

15 novembre 2014: adozione della dotazione organica da parte della S.R.R.;

15 dicembre 2014: redazione del piano d'ambito da parte della S.R.R.;

adozione, da parte della S.R.R. e dei Comuni, in forma singola o associata, degli atti necessari per l'affidamento dei servizi (senza scadenza);

per sapere se non ritengano opportuno chiarire:

quali Comuni, in forma singola o associata, abbiano trasmesso i piani di intervento, specificando per ciascun piano d'intervento la data di trasmissione al Dipartimento regionale dell'acqua ed i rifiuti;

quali piani d'intervento siano stati accompagnati dai capitolati speciali d'appalto;

se siano state emanate delle linee guida ed individuati indicatori di prestazione per una valutazione oggettiva dei piani d'intervento;

se, in assenza di linee guida e indicatori di prestazione, ritengano di definire i criteri di valutazione adottati;

quali criteri generali siano stati adottati nell'approvazione dei piani di intervento, se redatti prima dei piani d'ambito. Ed in particolare come siano stati valutati:

la coerenza dei piani d'intervento con i piani d'ambito, quando questi siano stati redatti in data successiva;

la coerenza dei livelli occupazionali previsti nei piani d'intervento con la dotazione organica e con i piani d'ambito, quando questi siano stati redatti in data successiva;

quale sia stata la normativa di riferimento adottata nella valutazione dei piani d'intervento in materia di salvaguardia dei posti di lavoro;

quali siano i contratti di lavoro applicati in ciascun piano d'intervento e se esistano difformità di contratto applicato tra i diversi piani d'intervento. E, in tal caso, quali siano le determinazioni del Dipartimento in merito alla risoluzione di tali difformità;

l'elenco delle modalità di gestione (diretta, appalto etc.) che ciascun Comune o raggruppamento di Comuni intenda adottare;

l'elenco dei Comuni che, intendendo affidare il servizio di gestione in appalto, abbiano predisposto i relativi atti di gara e, laddove già pronti, la data di celebrazione della gara stessa;

l'elenco dei Commissari straordinari nominati a seguito dell'Ordinanza n. 8/rif del 27.09.2013 fino ad oggi, specificando per ciascuno di essi il compenso mensile e quello complessivo percepito;

quali S.R.R. abbiano predisposto la dotazione organica entro la data prevista del 15 novembre 2014, specificando per ciascuna dotazione organica la data di trasmissione al Dipartimento regionale per l'acqua ed i rifiuti;

quali dotazioni organiche siano state approvate, specificando per ciascuna di esse data e numero del Decreto;

quali S.R.R. abbiano predisposto il piano d'ambito, ad oggi, specificando per ciascuno di essi la data di trasmissione al Dipartimento regionale per l'acqua ed i rifiuti;

quali piani d'ambito siano stati approvati, specificando per ciascuno di essi data e numero del Decreto;

per sapere, infine, se non intendano opportuno avviare azioni per accelerare l'approvazione:

delle dotazioni organiche, visto il ruolo fondamentale che tali documenti ricoprono nel trasferimento della gestione dei servizi dalle società d'ambito ai Comuni;

dei piani d'ambito visto il ruolo fondamentale che tali documenti ricoprono nella programmazione e realizzazione della nuova rete impiantistica». (2633)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CASCIO F. - LO SCIUTO - FONTANA

Aiuti in favore della filiera olivicola.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

le condizioni climatiche della primavera e dell'estate 2014, per l'annata olivicola in corso, con particolare riferimento alle Regioni meridionali, hanno determinato danni alla produzione di rilevante entità, e conseguente danno economico;

il fenomeno coinvolge centinaia di migliaia di nuclei familiari che traggono dal reddito delle loro aziende agricole il sostentamento; tale fenomeno si ripercuote in maniera ancora più accentuata nell'assunzione di manodopera bracciantile in quanto non si potrebbe assicurare lavoro presso le loro aziende e che non avrebbero risorse tali da poter far fronte alle operazioni colturali che sicuramente in questa campagna olearia non riusciranno a coprire, di certo, neanche le spese d'esercizio e di avviamento stagionali;

nella regione Sicilia, il calo produttivo si attesta attorno all'80% rispetto alla scorsa annata, con il rischio che il danno si trasmetta a catena a tutta la filiera degli oli a denominazione d'origine protetta, prodotti di notevole impatto economico per il comparto agroalimentare siciliano, esportati nel mondo;

l'olivicoltura è purtroppo già interessata da fenomeni di abbandono produttivo ed espianto per ridotta redditività, con effetti negativi a catena sul paesaggio e sulla tutela del suolo;

considerato che:

in tale direzione si possa rivendicare ed ottenere a livello regionale una deroga all'accesso ai fondi per il finanziamento alle imprese e, quindi, attraverso la CRIAS e/o l'IRFIS avere, a prescindere dalla qualifica di impresa artigiana, la possibilità di richiedere un credito a tasso agevolato fisso (0,46%), tipo credito d'esercizio, rimborsabile in cinque annualità o 60 mesi, con preammortamento e senza garanzie ipotecarie o fideiussorie, anche per le nuove imprese;

detto intervento regionale, quale partita di giro, potrebbe avere l'immediata copertura, attuabilità ed, ai fini dello stanziamento, immediatamente quantificabile attraverso i dati SIAN 2013 e 2014 e che l'importo sarebbe finanziabile alle imprese/attività in misura pari all'80% del volume d'affari conseguito nel 2013;

fra le altre iniziative a livello regionale e nazionale, sarebbe importantissima anche una proroga della moratoria (congelamento/sospensione delle rate di mutuo per 12/18 mesi in scadenza) accordo in base all'ABI;

le due misure sarebbero di vitale importanza ed inoltre non richiedono copertura finanziaria da parte della Regione e, quindi, di immediata attuazione ed esecutività;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali interventi s'intendano assumere per attenzionare e risolvere il problema al fine di corrispondere un aiuto serio e tempestivo per risolvere la crisi nel settore olivicolo». (2634)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

LA ROCCA RUVOLO - MICCICHÈ - TURANO - DINA -  
RAGUSA - D'AGOSTINO - FIRETTO - SORBELLO

Interventi urgenti per la grave situazione economico-finanziaria in cui versa Sviluppo Italia Sicilia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

la Società Sviluppo Italia Sicilia, oggi partecipata al cento per cento dalla Regione siciliana, presenta una grave situazione economico-finanziaria determinata dal fatto che, dopo l'acquisizione delle quote societarie per euro 10.500.000,00 da parte della stessa Regione nel 2008, potendo lavorare solo su contratti con i Dipartimenti regionali, che riconoscono i costi su 'commesse a rendiconto', pur attuando una politica di contenimento dei costi della società, ha fatto registrare annualmente una perdita che ha progressivamente determinato l'attuale situazione di sofferenza di natura economico-finanziaria;

sul piano economico è necessario che la Regione siciliana, nella sua qualità di unico committente, fornisca quegli elementi certi che consentano di predisporre e soprattutto di rispettare, un piano industriale che assicuri il raggiungimento degli obiettivi attesi;

atteso che:

è determinante che, nell'affidamento delle commesse, i corrispettivi siano fissati con l'obiettivo della copertura dei costi operativi e delle imposte;

il semplice dimensionamento dei ricavi in funzione dei costi diretti di commessa comporta per la società partecipata, perdite fisiologiche, crisi finanziarie conseguenti e deficit patrimoniale;

rilevato che la società dichiarata strategica per la Regione oggi rischia di chiudere in assenza di un supporto finanziario da parte dell'Amministrazione regionale;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare, con l'urgenza resasi necessaria ed improcrastinabile, per il rilancio della società Sviluppo Italia Sicilia al fine di scongiurarne la soppressione». (2635)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

PAPALE - FALCONE

Iniziative in ordine alla bonifica ambientale dell'area industriale del siracusano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nell'ultimo accordo di programma del 2008 tra il Ministero dell'ambiente ed il Governo regionale in tema di bonifiche ambientali, erano stati stanziati 108 milioni di euro per la bonifica e il risanamento dell'intera area industriale di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa;

nonostante gli impegni assunti dai vari governi succeduti in Sicilia, dello stanziamento succitato non è stato speso neanche un euro;

tenuto conto che:

al termine di una riunione avvenuta il 19 novembre scorso presso il Ministero dell'ambiente, il Governo regionale è stato messo sotto accusa per le gravissime inadempienze in tema di salvaguardia del territorio e bonifiche dei siti pubblici inquinati;

lo stesso Ministero ha peraltro annunciato che se la Regione non si attiverà entro il 31 dicembre 2014, andranno persi altri 25 milioni di euro destinati proprio al risanamento;

per sapere quali:

siano i motivi che hanno impedito l'avvio dei lavori di bonifica e risanamento delle aree industriali di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa, nonostante i congrui finanziamenti giunti sia dal Governo nazionale che dalla UE;

iniziative intendano adottare per evitare la perdita di ulteriori fondi destinati a queste fondamentali ed urgentissime opere di risanamento ambientale in una zona della Sicilia che è tra le più inquinate d'Europa». (2638)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Chiarimenti in ordine alla mancata realizzazione dei lavori di recupero del castello di Acquedolci (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da oltre sei anni giace nei cassetti dell'Assessorato regionale in indirizzo un progetto per il recupero del castello di Acquedolci (Messina), superbo esempio di architettura del XV secolo, dichiarato monumento nazionale per la sua maestosità e bellezza;

grazie agli interventi della Sovrintendenza di Messina è stato possibile bloccare i cedimenti strutturali del complesso architettonico, evitando così uno scempio che difficilmente si sarebbe potuto recuperare;

tenuto conto che:

il progetto presentato all'Assessorato regionale dei beni culturali prevede ulteriori e definitivi interventi sia al maniero che al palazzo baronale annesso per consentire la fruizione al pubblico dell'intera struttura;

ulteriori ritardi nei lavori vanificherebbero gli interventi sinora effettuati da parte della Sovrintendenza, condannando il castello di Acquedolci a divenire un ulteriore esempio di degrado ed abbandono dei siti storici siciliani;

per sapere:

quali siano le cause che hanno determinato la mancata realizzazione del progetto di cui in premessa;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile avviare i lavori per il pieno recupero del castello di Acquedolci, permettendone la piena fruibilità al pubblico». (2639)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Chiarimenti in ordine alla mancata realizzazione del primo lotto della strada di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

circa 10 anni fa la Protezione civile della Regione siciliana ha progettato e finanziato il primo lotto, con 12 milioni di euro, di un'arteria di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud che avrebbe interessato i territori dei comuni di Misterbianco, San Pietro Clarenza, Camporotondo Etneo, Belpasso e Nicolosi;

il progetto è nato dalla necessità di creare una 'via di fuga' che evitasse, in caso di calamità, l'attraversamento dei centri abitati non solo ai mezzi di soccorso ma, soprattutto, agli abitanti dei paesi pedemontani in una eventuale evacuazione forzata ed urgente;

tenuto conto che nonostante l'importanza strategica di detta strada, considerando l'elevato rischio sismico di tutta la zona etnea, non si hanno notizie né sull'inizio dei lavori né, tantomeno, sulla destinazione finale del finanziamento della Protezione civile;

per sapere:

quali siano i motivi per cui non sono iniziati, ad oltre 10 anni dalla loro progettazione, i lavori del primo lotto della strada di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud;

quale sia stata la destinazione finale del finanziamento, da parte della Protezione civile, di oltre 12 milioni di euro destinati, appunto, alla realizzazione del primo lotto della suddetta arteria;

quali iniziative intendano adottare per permettere l'inizio dei lavori di questa fondamentale 'via di fuga' per migliaia di siciliani». (2640)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Chiarimenti e ispezioni sull'operato del gestore AcquaEnna s.c.p.a e sullo sproorzionato costo delle utenze idriche.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEG) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo;

con il decreto n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. L'articolo 21, comma 19, prevede, infatti, che: 'con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481';

in particolare, l'Autorità definisce con propria delibera 'un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, ...'. Il sistema tariffario deve inoltre 'armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse';

appreso che:

AcquaEnna S.c.p.a. è una società per azioni a scopo consortile che si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) di Enna per la durata di 30 anni;

in data 19/11/2004 AcquaEnna ha sottoscritto con l'Autorità d'Ambito la Convenzione di gestione;

oggetto della convenzione è il servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue;

l'art. 16 della convenzione prevede uno sviluppo tariffario per tutta la durata trentennale della gestione e afferma che i ricavi provenienti dall'applicazione di articolazione tariffaria costituiscono il corrispettivo totale del S.S.I. e che nessun altro compenso potrà essere richiesto per la fornitura del servizio medesimo';

visto che:

attualmente, tenendo conto delle modifiche di legge, della istituzione dell'AEEG e del nuovo metodo tariffario (MTI) approvato con delibera dall'AEEG, la tariffa idrica applicata da AcquaEnna s.c.p. è stata modificata, ed è articolata in diverse voci: quota fissa, acquedotto, fognatura, depurazione e oneri di perequazione;

alle voci sopra indicate, è stata aggiunta una nuova voce 'partite pregresse', applicata in forza dell'art. 31 dell'All. A della delibera AEEG n. 643/2013, il quale dispone che 'Gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, sono quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità';

AcquaEnna ha dichiarato che tali conguagli sono rappresentati dai cd 'scostamenti', somme derivanti dalla differenza del costo effettivo annuale del servizio e costo presuntivamente calcolato, accumulati dall'inizio della gestione fino all'anno in corso ed ammontano a circa 21 milioni di euro;

il totale degli scostamenti è stato approvato con delibera ATO n. 2/2012 e le modalità di riscossione con determina ATO n. 202/2013 e saranno recuperati da AcquaEnna tramite l'addebito di 0,30 euro al mc per tutti i metri cubi consumati per i prossimi dieci anni;

nulla si sa di come siano state calcolate tali somme per poterne controllare la fondatezza, né si sa se sia avvenuta la regolare comunicazione, prevista dalla delibera, all'AEEG;

atteso che:

ad aggravare ancora di più la situazione, nella bolletta di agosto c.a. è stata inserita una ulteriore voce denominata 'deposito cauzionale', per un importo una tantum di 25 euro;

ancora una volta, la voce viene giustificata attraverso il richiamo della delibera AEEG, n. 86/2013, la quale riconosce una facoltà, al gestore, e non l'obbligo, e stabilisce un tetto massimo pari 'a tre mensilità di consumo storico', il quale quindi potrebbe giustificare la richiesta di ulteriori integrazioni che potrebbero ammontare a decine o addirittura centinaia di euro per ogni utente;

la delibera, inoltre, specifica che per le utenze già in essere al momento dell'entrata in vigore dello stesso provvedimento, tale deposito dovrebbe essere rappresentato dalle somme già versate dagli utenti a titolo di 'anticipo dei consumi' o di 'garanzia', che molti utenti hanno già versato al precedente gestore;

considerato che:

dall'aumento causato dalla voce 'partite pregresse', attesa l'enormità dei disavanzi accumulati, ne deriverebbe un costo spropositato della tariffa, che, a detta delle associazioni con riferimento a campioni di bollette, toccherebbe punte di ben 3 euro al mc;

la voce suddetta viene a gravare su tutti gli utenti, anche su coloro i quali abbiamo appena effettuato l'allaccio e a prescindere dal consumo;

il costante aumento della tariffa del servizio idrico è divenuto oramai un costo insostenibile per il precario budget di molti cittadini della provincia di Enna che, già gravati dalla crisi del lavoro, non riescono a pagare i rincari, molti dei quali dovuti all'inefficienza e cattiva gestione della società AcquaEnna;

molti cittadini lamentano il distacco della fornitura di acqua;

la giurisprudenza ha giudicato vessatorio il distacco della fornitura senza preventiva disamina delle situazioni specifiche e tutela delle fasce deboli (Tribunale di Latina, sentenza del 13/07/2006);

la necessità di un quantitativo minimo d'acqua comunque riconosciuto anche a chi non può pagarla è sostenuta anche dalla risoluzione dell'ONU per il diritto all'acqua del 28/07/2010 e da numerose sentenze, quali quella del Tribunale di Castrovillari (sentenza n.5811 del 30/11/2012), secondo cui la morosità dell'utente non è ragione sufficiente a soddisfare la sospensione della fornitura di acqua, in quanto in contrasto con l'articolo 2 della Costituzione;

posto che:

con la soppressione dei Consigli di Amministrazione degli Ato idrici, stabilita con legge regionale del 9 gennaio 2013, n. 2, e l'attuale gestione commissariale degli ambiti ottimali, il Governo regionale deve assumere tutte le iniziative necessarie affinché siano tutelati gli interessi e i diritti dei cittadini;

la sospensione dell'erogazione significa negare un diritto inviolabile;

anche l'Aeeg, nel documento DCO n. 204/2012/R/IDR ravvisa l'opportunità di istituire una 'tariffa sociale' ed ha avviato su questo argomento una consultazione dei soggetti interessati;

il gestore è già abbondantemente tutelato dalla morosità, sia dalla sua posizione di forza nei riguardi dell'utente, sia dalla remunerazione di impresa;

i cittadini non possono essere chiamati a colmare i disavanzi accumulati dalla cattiva gestione e dall'inefficienza da parte di AcquaEnna, tenuto conto altresì della carenza o malfunzionamento di numerosi impianti di depurazione in tutta la provincia di Enna, i cui costi sempre gravano iniquamente sugli utenti alla voce 'canone di depurazione' e con i derivanti danni alla salute e all'ambiente;

per sapere se non intendano attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, affinché:

sia verificata la legittimità delle tariffe applicate dal gestore AcquaEnna, con particolare riferimento alla voce 'partite pregresse', sotto il profilo della legittimità, fondatezza e corretta quantificazione dei cosiddetti 'scostamenti', i quali ammontano a ben 21 milioni di euro accumulati dalla predetta società sin dall'inizio della gestione;

sia verificato che l'ente erogatore abbia provveduto alla comunicazione dei conguagli e piano di rientro all'AEEG e il parere di quest'ultima;

venga avviato un controllo sull'operato di gestione della società AcquaEnna e intraprese le opportune iniziative al fine di identificare i soggetti responsabili della cattiva gestione del SII nella provincia di Enna;

intervenga al più presto, con legge regionale, al fine di tutelare il rispetto dei basilari principi costituzionali e il diritto umano all'acqua già espresso dalla risoluzione ONU, atta a garantire un quantitativo minimo d'acqua anche a chi non può pagarla». (2642)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI  
- LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO  
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Attuazione in Sicilia della normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica premesso che il d.lgs. n. 39/2013 (in vigore dal 4 maggio 2013 ed applicabile nella Regione siciliana, ai sensi dell'art. 22 dello stesso decreto) costituisce uno dei decreti attuativi della legge anticorruzione n. 190/2012 (art. 1, commi 49 e 50, l. 190/2012), in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

rilevato che l'art. 1, comma 2, lettera g) del d.lgs. 39/2013, per inconfiribilità intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che: a) abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, b) abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionale a favore di questi ultimi, c) siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

considerato che l'art. 1, comma 2, lettera h) del predetto articolo per incompatibilità intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e a) l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, b) lo svolgimento di attività professionali c) l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

visto che l'art. 11, commi 1 e 2, lettera b, stabilisce che gli incarichi amministrativi di vertice della Regione (cioè i Dirigenti generali, cui sono equiparati i capi di gabinetto) sono incompatibili con la carica di componente di Giunta o Consiglio della provincia della stessa regione e il Commissario che sostituisce gli organi politici della provincia, anche lui è organo di indirizzo politico (lo conferma anche l'art. 1 del decreto, che un organo di indirizzo politico può essere tale anche per nomina) ed è quindi soggetto alla medesima incompatibilità;

considerato che da notizie ricevute e da numerosi articoli di stampa emerge che molti dei nominati più recentemente si trovano nelle condizioni di inconfiribilità e di incompatibilità;

rilevato che:

l'art. 17 del citato decreto sancisce che 'Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli';

l'art. 19 sancisce che 'Lo svolgimento degli incarichi di cui al presente decreto in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile di cui all'articolo 15, dell'insorgere della causa di incompatibilità';

l'art. 18 del decreto medesimo sancisce che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati, tranne

coloro che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti, e che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza;

considerato inoltre che:

in materia di rotazioni, il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 adottato dalla Regione, prevede che, prima di procedere alla rotazione, i dipartimenti debbano adottare una regolamentazione preventiva e stabilire criteri e linee di indirizzo, adempimento che invece, ad esempio, non risulta adottato, a monte, dalla direzione generale dell'Assessorato dei beni culturali, esponendo con qualche ragione la pubblica amministrazione a giudizi di parzialità;

nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume particolare rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione (art. 1, comma 4, lett. e), l. 190/2012) per evitare che possano consolidarsi posizioni di potere nella gestione diretta dell'attività ed evitare che il medesimo dipendente tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti;

tale principio si applica prevedendo che nei settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso per evitare che l'acquisizione di potere da parte di dirigenti o di responsabili di procedimento, in forza del perdurare per un lungo periodo di tempo nella mansione, possa dare luogo a situazioni favorevoli al determinarsi di fatti illeciti;

la rotazione del personale è una delle misure gestionali proprie del dirigente, talché, l'art. 16, comma 1, lett. l) quater del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti 'provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva';

l'attuazione della misura preventiva del fenomeno corruttivo richiede l'identificazione degli uffici ritenuti a rischio, la formazione del personale maggiormente esposto al pericolo corruzione, l'individuazione, informando i sindacati, delle modalità e dei tempi di attuazione della rotazione del personale;

i referenti e i dirigenti responsabili delle strutture cui afferiscono procedimenti sensibili devono farsi parte attiva per la proposta delle misure organizzative necessarie per assicurare la rotazione del personale nell'ambito della struttura da essi diretta;

per sapere se non ritengano opportuno:

dare piena attuazione alla citata legge 6 novembre 2012, n. 190;

definire 'i criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione' (art. 1, comma 4, lett. e);

definire 'procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari' (art. 1, comma 5, lett. b);

impegnare il responsabile per la prevenzione della corruzione 'alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione' (art. 1, comma 10, lett. b);

richiedere al responsabile di provvedere entro il 2014, previa condivisione con i referenti e informativa sindacale, all'adozione di un sistema di rotazione del personale ispirato ai sopra citati criteri e, in specie, che per il personale dirigenziale addetto alle aree a rischio, salvo i casi di cui all'art. 16, comma 1, lett. l) quater del d.lgs. 165/2001, la durata dell'incarico sia fissata in cinque anni rinnovabili preferibilmente una sola volta;

verificare che tale clausola temporale sia contenuta negli atti con i quali si dà pubblicità alle postazioni dirigenziali vacanti nonché nei contratti individuali di lavoro». (2649)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CIRONE

Notizie sul mancato accredito dei fondi per i danni cagionati dalla fitopatia 'Citrus Tristeza virus degli agrumi (CTV)'.  
«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con l'approvazione della legge regionale n. 25/2011, all' art. 11, è stato previsto un indennizzo economico agli agricoltori che hanno subito gravi danni ai propri agrumeti, a seguito della 'Citrus Tristeza Virus degli agrumi (CTV)';

nello scorso giugno è stata erogata una prima tranche, dell'indenizzo pari al 30%, da parte del Dipartimento regionale degli interventi strutturali;

rilevato che era stato garantito che un secondo acconto pari al 50% sarebbe stato erogato entro i primi giorni di dicembre scorso;

considerato che dalla Presidenza della Regione é arrivata una disposizione di revoca degli ordinativi di accreditamento e comunque di riduzione del predetto acconto del 50%;

per sapere:

se risponda al vero la notizia del blocco dei fondi di indennizzo economico per la 'prevenzione ed eradicazione' per i danni subiti dagli agricoltori dalla 'Citrus Tristeza Virus degli agrumi (CTV)';

quali motivi ostativi abbiano reso necessario il blocco dei fondi stabiliti dalla citata legge regionale n. 25/2011;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di sbloccare i pagamenti per i tanto attesi indennizzi relativi ai danni subiti dalla 'citrus tristeza virus' (CTV) dagli agrumi». (2650)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

FALCONE

## Interpellanze

Interventi urgenti conseguenti al cedimento del viadotto Himera sull'autostrada A19 Palermo - Catania.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che:*

il cedimento del viadotto Himera, lungo la A 19 che collega Palermo a Catania, rappresenta l'ultimo grave episodio di un elenco di crolli che hanno coinvolto negli ultimi due anni le strade siciliane;

ripercorrendo brevemente le cronache recenti, ricordiamo il crollo del viadotto Verdura avvenuto nel febbraio del 2013, sulla statale che collega Agrigento a Sciacca; poi, a distanza di qualche mese, il 7 luglio, lungo la statale 626 in territorio di Licata, collassa un ponte provocando alcuni incidenti con feriti lievi; infine il caso clamoroso della rampa di accesso al viadotto Scorciavacche sullo scorrimento veloce Palermo - Agrigento, tratto inaugurato alla vigilia di Natale scorso e crollato ad appena una settimana di distanza;

tali episodi unitamente ai tanti altri che interessano la fitta rete delle strade provinciali, da anni abbandonate in una condizione di grave emergenza a causa dei continui smottamenti a cui sono sottoposte, evidenziano le criticità di un sistema di gestione della viabilità siciliana saldamente ancorato ad una politica emergenziale anziché rivolto ad una seria e competente attività di prevenzione dei rischi cui il nostro territorio è continuamente esposto;

ne costituisce un esempio evidente di quanto appena esposto, la circostanza che il fronte franoso che ha determinato il cedimento del viadotto Himera abbia avuto origine dieci anni or sono in territorio del comune di Caltavuturo, lasciando evidenti tracce nel tempo sulla strada provinciale Scillato - Caltavuturo. Senza volere polemizzare sull'operato degli enti gestori, appare tuttavia singolare un'inerzia tanto protratta nel tempo da parte di chi era preposto, tra l'altro, a monitorare la sicurezza delle infrastrutture viarie;

rilevato che:

la cronaca di questi giorni immediatamente a ridosso del crollo del viadotto, che di fatto ha diviso la Sicilia in due, evidenzia la necessità di un'inversione di tendenza nell'approccio gestionale del sistema viario siciliano, già gravemente compromesso dalle carenze strutturali in tema di collegamenti, che hanno da sempre relegato la Sicilia ai confini irraggiungibili della nostra nazione. Occorre realizzare un'effettiva sinergia tra la gestione delle infrastrutture e la conoscenza, sotto il profilo strettamente geologico, del nostro territorio oggi più di prima esposto a rischi connessi alla particolare conformazione e al mutato quadro climatico che interessa la Regione;

in questo inesorabile contesto di disastri annunciati che, come se non bastasse la congiuntura economica nazionale, mettono seriamente in ginocchio l'economia della Sicilia, riteniamo urgente intervenire attraverso un deciso cambio di rotta da parte di tutti gli attori istituzionali, i quali in perfetta sinergia stabiliscano un'attività di monitoraggio seria e professionale, possibilmente svolta già sul territorio comunale da specifiche figure professionali in possesso del titolo di geologo. La presenza, inoltre, nelle amministrazioni pubbliche preposte alla gestione del territorio, di professionisti geologi, in luogo di ingegneri o altre figure professionali ad oggi impiegate, offrirebbe maggiori garanzie di competenza in ordine alle specifiche criticità che andrebbero affrontate;

ad avvalorare quanto da noi affermato, uno studio recente condotto dal Ministero per l'Ambiente ha evidenziato che intervenire per ricostruire quanto distrutto ha un costo di dieci volte superiore rispetto ad un'attenta azione preventiva, a dimostrazione che la carenza di risorse economiche non giustifica l'inattività degli organi competenti al governo del nostro territorio;

per conoscere:

se non ritengano opportuno, oltre che urgente, inaugurare una politica di gestione del nostro territorio basata su un'effettiva attività di monitoraggio dei luoghi e dei rischi di natura idrogeologica ad essi connessi che venga condotta da personale altamente qualificato, in possesso del titolo di geologo;

se non sia opportuno prevedere in ogni ufficio pubblico comunale la figura del 'geologo di zona', interessato a svolgere un'attività di controllo circoscritta ad uno specifico territorio comunale acquisendo, in tal modo, ogni autorità istituzionale, le informazioni indispensabili sulle caratteristiche morfologiche e sui rischi connessi allo sfruttamento di quei luoghi;

se non intendano, in considerazione dell'emergenza che vive attualmente il sistema viario siciliano, gravemente compromesso dai fatti a tutti noti, farsi promotori dell'istituzione di un tavolo permanente che coinvolga le massime autorità nazionali, volto ad individuare soluzioni immediate che facilitino il sistema dei trasporti nella nostra regione e non scorraggino i consueti flussi commerciali». (278)

FEDERICO

Chiarimenti sui ritardi nella verifica dei requisiti di qualificazione per la professione di guida turistica in Sicilia.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la professione di guida turistica può essere esercitata stabilmente nel territorio della Regione unicamente da coloro i quali siano iscritti in una delle sezioni dell'albo regionale di cui al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 3 maggio 2005, n. 8;

l'iscrizione nell'albo regionale delle guide turistiche siciliane è subordinata, tra l'altro, al conseguimento di una specifica abilitazione mediante il superamento di una prova di esame riservata a quanti siano in possesso di un diploma di laurea in discipline turistiche, umanistiche ovvero storiche artistiche;

considerato che:

con Avviso, pubblicato in GURS n. 14, serie speciale concorsi, del 24/12/2014, approvato con decreto dal dirigente generale del dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 2469/S9Tur del 23 dicembre 2014, furono indette le prove per la verifica del possesso dei requisiti di qualificazione per l'esercizio della professione di guida turistica in Sicilia ai sensi della legge regionale n. 8/2004 citata;

le domande di ammissione alla prova di esame andavano presentate entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana;

preso atto che dai primi di febbraio di quest'anno migliaia di partecipanti attendono di conoscere l'esito dell'istruttoria delle relative domande che non risulta ad oggi ancora definito. A tal fine, interpellati gli uffici del dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo, il ritardo sembrerebbe determinato dal copioso numero di domande pervenute, attualmente alla verifica da parte dell'Università degli studi;

ritenuto che la professione di guida turistica, in una regione come la Sicilia ad altissima vocazione ricettiva per le innumerevoli attrattive paesaggistiche ed artistiche, costituisce una concreta opportunità di lavoro per i tanti giovani siciliani;

per conoscere:

se i ritardi nell'espletamento della verifica delle domande pervenute siano effettivamente ascrivibili all'inaspettato numero di partecipanti ovvero sia ipotizzabile una responsabilità dei soggetti preposti a tale istruttoria;

se non ritengano opportuno porre in essere ogni possibile accorgimento volto a smaltire il ritardo accumulato e consentire l'espletamento in tempi ragionevoli delle prove d'esame previste». (279)

*(L'interpellante richiede lo svolgimento con urgenza)*

GRECO G.

Misure urgenti per contrastare le problematiche relative al trasporto su gomma a seguito del cedimento del pilone dell'autostrada A 19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il cedimento del pilone del viadotto Himera, al chilometro 61 tra gli svincoli di Scillato e Tremonzelli dell'autostrada 'A19 Palermo-Catania', abbattutosi il 10 aprile c.a. a causa di una frana sulla strada provinciale Scillato-Caltavuturo, rappresenta l'ultimo gravissimo episodio di una serie di crolli e cedimenti che ha coinvolto le infrastrutture siciliane;

atteso che:

i trasporti commerciali nel nostro territorio sono quasi esclusivamente basati sul traffico gommato, non essendo presenti alternative concrete e accettabili;

a farne le spese e sopportare i disagi della gravissima situazione venutasi a creare a causa dell'imperizia colpevole della mala gestione politico-amministrativa, sono le migliaia di lavoratori e cittadini che quotidianamente fanno la spola tra le 'due Sicilie', orientale e occidentale, e, soprattutto, gli autotrasportatori, costretti a percorrere centinaia di chilometri in più e pagare onerosi pedaggi, che gravano in maniera oramai insostenibile sul magro guadagno;

a titolo esemplificativo un autotrasportatore catanese che voglia raggiungere Palermo, è obbligato a dirigersi a Messina, per poi percorrere l'autostrada A 20, unica reale alternativa con un mezzo autoarticolato. Ciò implica circa 240 km di percorso in più per l'andata e ritorno, tempi di percorrenza pressoché raddoppiati, un incremento del costo del gasolio di circa euro 100,00, a cui si devono aggiungere i pedaggi autostradali di circa euro 75,00 (Catania - Messina - Buonfornello - Messina - Catania). Tutto ciò ha un costo totale di euro 175,00 in più al giorno!;

per conoscere se si intenda procedere con iniziative concrete e urgenti, quali l'esonero da ogni forma di pedaggio autostradale, una riduzione dell'accisa sul carburante o, ancora, l'abbattimento dei costi per l'utilizzo delle tratte marittime, al fine di garantire il diritto al lavoro e al proprio sostentamento a questa categoria di lavoratori per ridurre al minimo i disagi, divenuti insopportabili e insostenibili per tutti i cittadini siciliani». (280)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLO  
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI – SIRAGUSA -TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Istituzione di una struttura interassessoriale permanente per il monitoraggio ed il coordinamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico e controllo delle infrastrutture.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

in data 10 aprile c.a., com'è tristemente noto, un pilone dell'autostrada A19 Palermo-Catania è ceduto a causa di una frana sulla strada provinciale Scillato-Caltavuturo che la costeggia. Il materiale si è mosso a causa delle recenti piogge ed ha investito il pilone il quale, spezzatosi alla base, ha fatto inclinare ed appoggiare la carreggiata da esso sostenuta su quella accanto;

tale evento rappresenta l'ultimo gravissimo episodio di una serie di crolli e cedimenti che ha coinvolto, solo negli ultimi anni, le infrastrutture stradali siciliane. Ricordiamo, infatti: il crollo del viadotto Verdura, del 2 febbraio 2013, lungo la statale 115 che collega Agrigento con Sciacca, in territorio di Ribera; il cedimento strutturale della carreggiata di un ponte, il Viadotto Petrulla, sulla statale 626 che collega Campobello di Licata, Ravanusa, Canicattì, in data 7 luglio 2103, per il quale l'Anas istituì una commissione d'indagine; il crollo del viadotto Scorciovacche, sulla statale Palermo-Agrigento, inaugurato alla vigilia di Natale scorso e crollato dopo appena una settimana;

in Sicilia le competenze in tema di infrastrutture, rete stradale e autostradale, trasporti, controllo sulle opere pubbliche che utilizzano fondi europei, dissesto idrogeologico, prevenzione e previsione dei relativi rischi e, non ultime, conoscenza e sorveglianza del territorio regionale, si ripartiscono tra gli Uffici della Protezione Civile e i vari Dipartimenti, strutture, organi e uffici rientranti negli ambiti dell'Assessorato Infrastrutture e dell'Assessorato Territorio;

visto che:

in particolare, l'art. 117 della Costituzione dispone che la protezione civile è materia di potestà concorrente fra Stato e Regione. In tale ambito, le Regioni si occupano di: predisporre i programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali; attuare gli interventi urgenti quando si verificano interventi di tipo 'b', avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; organizzare e impiegare il volontariato;

secondo quanto contenuto nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, rubricata 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11 marzo 2004: 'Ai fini delle attività di prevenzione, le Regioni, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, suddividono e/o aggregano i bacini idrografici di propria competenza, o parti di essi, in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e

della severità degli eventi meteoroidrologici intensi e dei relativi effetti'. La valutazione degli effetti deve riguardare con crescente priorità ed importanza, tra gli altri, quelli relativi alle infrastrutture e agli impianti per i trasporti;

considerato che:

la Rete dei Centri Funzionali è costituita dal Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri funzionali decentrati presso le Regioni e le Province autonome. Ogni Centro funzionale svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose in un determinato territorio, concorrendo, insieme al Dipartimento della Protezione civile e alle Regioni, alla gestione del Sistema di allertamento nazionale;

all'Assessorato Infrastrutture e Mobilità sono attribuite competenze, tra le altre, relative ai trasporti, programmazione, realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazione e trasporti, adempimenti tecnici e controlli concernenti le opere pubbliche di competenza regionale. Al 'Dipartimento Regionale Tecnico' del medesimo Assessorato è attribuito il compito di coordinare i Servizi dei GG.CC., i quali, a loro volta, devono attuare il monitoraggio, controllo e vigilanza sulle opere finanziate con fondi comunitari, dare pareri ed autorizzazioni in materia di assetto idrogeologico del territorio e progettare e dirigere i lavori di urgenza e somma urgenza ed attività connesse alla Protezione Civile;

al comando del Corpo Forestale della Regione, struttura facente parte dell'Assessorato Territorio, competono compiti e attività che riguardano la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette; a ciò si aggiunge la partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile;

in relazione ai gravi fatti accaduti, tale intreccio di ambiti e competenze, al quale si aggiungono le prerogative statali e del 'Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici', comporta un rimpallo di responsabilità e una evidente mancanza di organizzazione che hanno condotto la Sicilia a sperimentare una vera e propria deriva nei settori delle infrastrutture, della rete stradale ed autostradale, della sicurezza pubblica e del monitoraggio del rischio idrogeologico, insieme a una dispersione ingiustificabile di fondi pubblici ed europei;

per conoscere:

se intendano attivare iniziative utili al fine di garantire che il diritto di mobilità e della sicurezza pubblica dei siciliani non venga ridimensionato o compromesso a causa del mancato coordinamento tra i vari uffici e le varie figure competenti in materia;

se ritengano opportuno istituire un ufficio interassessoriale permanente per il monitoraggio e il coordinamento degli interventi sulle infrastrutture ed il rischio idrogeologico che abbia come precipuo compito quello di emanare atti di indirizzo e che coordini tutte le azioni volte alla prevenzione e/o riduzione del rischio idrogeologico e delle conseguenze da questo derivanti per il territorio siciliano». (281)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZITO

## Mozioni

Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza brucellosi.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premessi che con l'applicazione del decreto del Ministro della Sanità del 27 agosto 1994 n.651 e successive modificazioni recante il regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini si è riusciti, negli anni passati, ad assicurare alle aziende del territorio dell'azienda sanitaria provinciale di Ragusa, di raggiungere un livello sanitario ottimale ed in linea con i livelli di sicurezza alimentari richiesti dal legislatore europeo;

considerato che negli ultimi mesi però si è assistito ad una massiva recrudescenza della malattia che sta decimando il patrimonio zootecnico di circa 30 aziende, comprese in un territorio circoscritto di appena 30 chilometri in una zona della provincia di Ragusa, interessando circa 3000 capi dei quali più di 400 sono da abbattere; un vero e proprio disastro per il comparto dell'attività zootecnica che nella provincia di Ragusa rappresenta l'economia trainante;

visto che gli aiuti che oggi vengono riconosciuti alle aziende con infezione in atto riguardano l'indennizzo previsto dalla legge 615/64 e s.i. Tale legge riconosce un esiguo contributo per gli animali abbattuti che copre meno di 1/4 il valore commerciale dei capi da latte abbattuti. Niente viene riconosciuto per compensare gli allevatori delle perdite di reddito derivanti dal fermo aziendale e dall'applicazione delle misure restrittive applicate nei focolai su prescrizione dell'autorità sanitaria pubblica nell'ambito del piano di eradicazione della brucellosi bovina e dall'applicazione della legge 615 del 1965;

considerato altresì che la vendita del latte fresco e dei vitelli rappresentano la fonte di reddito degli allevamenti estensivi e semiestensivi di bovini praticati in Sicilia e l'aiuto, così determinato, non riesce a soddisfare le perdite economiche delle aziende, che anzi rischiano la chiusura e il blocco dei pagamenti ai creditori, oltre allo spopolamento del territorio e la perdita del marchio DOP del Ragusano;

ritenuto che per sostenere il reddito delle aziende interessate dai focolai di brucellosi bovina, si ritiene opportuno che la regione intervenga con estrema urgenza attraverso un piano di sostegno vero che compensi da un lato la perdita del reddito causato dalla malattia e dall'altro contribuisca a finanziare la ricostituzione del patrimonio bovino aziendale,

impegna il Governo della Regione

all'applicazione immediata del regolamento UE n. 702 del 25 giugno 2014, ed in particolare gli artt. 6, 26, 27, 28;

a provvedere, attraverso decreti urgenti contenenti misure di emergenza, affinché venga istituito all'interno della finanziaria un capitolo di spesa a sostegno delle aziende i cui capi infetti sono stati abbattuti;

a corrispondere, a fondo perduto, a ciascun allevatore che abbia subito l'abbattimento dei capi una somma pari al valore di mercato per ciascun capo abbattuto. Ciò dedotto dal contributo previsto dalla legge 615/64;

ad istituire un mutuo a tasso zero per rimettere in produzione le aziende colpite dall'infezione;

ad intervenire affinché vi sia l'obbligo per le aziende di eseguire una microchippatura interna con una identificazione certa dell'origine del capo, così come già prevede la norma per gli allevamenti ovini;

ad offrire un maggiore supporto di risorse professionali all'ASP per consentire un numero di controlli adeguato, anche per quanto riguarda l'emergenza randagismo che è strettamente collegata all'epidemia di brucellosi». (435)

ASSENZA - FALCONE - MILAZZO G. - PAPAIE

Iniziative urgenti per l'istituzione di collegamenti aerei tra Palermo e Catania.

«*L'Assemblea regionale siciliana,*

premesso che l'autostrada A19 collega le città siciliane di Palermo e Catania e attraversa la Sicilia centrale per un percorso di oltre 191 chilometri passando per Caltanissetta ed Enna. E' gestita dall'Anas ed è priva di pedaggio;

considerato che la suddetta autostrada, a causa del cedimento dei piloni di un ponte, è interrotta dal mese di aprile tra gli svincoli di Scillato e Tremonzelli, in entrambe le direzioni;

tenuto conto che la Regione siciliana, per quanto concerne la tratta Palermo-Catania, non dispone né di collegamento ferroviario, né aereo, né marittimo alcuno che possano sopperire alla chiusura dell'arteria stradale per il cui ripristino si prevedono tempi lunghissimi;

visto che l'enorme disagio che ha colpito la Regione, che a tutti gli effetti si trova divisa in due, potrebbe essere alleggerito da un volo, tra il capoluogo e la città etnea, che costituirebbe una alternativa atta a snellire i grossi flussi di viaggiatori,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative possibili con i vertici delle compagnie aeree affinché vengano fatte con estrema urgenza le valutazioni sui costi e sulle domande da parte dei passeggeri di avere a disposizione un collegamento diretto non solo tra le due città, ma anche con l'aeroporto di Comiso, per raggiungere più facilmente sia Gela che Ragusa: ciò consentirebbe, da un lato, di riunire le due maggiori città siciliane e, dall'altro, rappresenterebbe un'opportunità per migliorare il sistema aeroportuale siciliano aumentando l'offerta da e per la Sicilia in una logica di sistema che vuole immaginare di fare dei due centri degli hub aeroportuali;

ad intervenire tempestivamente con provvedimenti urgenti che attutiscano il danno economico che colpisce le nostre aziende, già vessate dalla crisi economica, che si vedono aumentare i costi a causa del prolungamento stradale gravoso sia in termini temporali, che in termini di carburante e che rendono meno dolorosa la 'via crucis' di quanti sono costretti ogni giorno a percorrere l'autostrada A19 ma anche dei turisti che vogliono visitare la nostra Isola». (436)

FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - GRASSO - MILAZZO G. - PAPAIE

Istituzione di una struttura interassessoriale permanente per il monitoraggio ed il coordinamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico e controllo delle infrastrutture.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che:

in data 10 aprile c.a., com'è tristemente noto, un pilone dell'autostrada A19 Palermo-Catania è ceduto a causa di una frana sulla strada provinciale Scillato-Caltavuturo che la costeggia. Il materiale si è mosso a causa delle recenti piogge ed ha investito il pilone il quale, spezzatosi alla base, ha fatto inclinare ed appoggiare la carreggiata da esso sostenuta su quella accanto;

tale evento rappresenta l'ultimo gravissimo episodio di una serie di crolli e cedimenti che ha coinvolto, solo negli ultimi anni, le infrastrutture stradali siciliane. Ricordiamo, infatti: il crollo del viadotto Verdura, del 2 febbraio 2013, lungo la statale 115 che collega Agrigento con Sciacca, in territorio di Ribera; il cedimento strutturale della carreggiata di un ponte, il Viadotto Petrulla, sulla statale 626 che collega Campobello di Licata, Ravanusa, Canicattì, in data 7 luglio 2103, per il quale l'Anas istituì una commissione d'indagine; il crollo del viadotto Scorciavacche, sulla statale Palermo-Agrigento, inaugurato alla vigilia di Natale scorso e crollato dopo appena una settimana;

atteso che:

in Sicilia le competenze in tema di infrastrutture, rete stradale e autostradale, trasporti, controllo sulle opere pubbliche che utilizzano fondi europei, dissesto idrogeologico, prevenzione e previsione dei relativi rischi e, non ultime, conoscenza e sorveglianza del territorio regionale, si ripartiscono tra gli Uffici della Protezione Civile e i vari Dipartimenti, strutture, organi e uffici rientranti negli ambiti dell'Assessorato Infrastrutture e dell'Assessorato Territorio;

in particolare, l'art. 117 della Costituzione dispone che la protezione civile è materia di potestà concorrente fra Stato e Regione. In tale ambito, le Regioni si occupano di: predisporre i programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali; attuare gli interventi urgenti quando si verificano interventi di tipo 'b', avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; organizzare e impiegare il volontariato;

secondo quanto contenuto nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, rubricata 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11 marzo 2004: 'Ai fini delle attività di prevenzione, le Regioni, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, suddividono e/o aggregano i bacini idrografici di propria competenza, o parti di essi, in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteorologici intensi e dei relativi effetti'. La valutazione degli effetti deve riguardare con crescente priorità ed importanza, tra gli altri, quelli relativi alle infrastrutture e agli impianti per i trasporti;

la Rete dei Centri Funzionali è costituita dal Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri funzionali decentrati presso le Regioni e le Province autonome. Ogni Centro funzionale svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose in un determinato territorio, concorrendo, insieme al Dipartimento della Protezione civile e alle Regioni, alla gestione del Sistema di allertamento nazionale;

all'Assessorato Infrastrutture e Mobilità sono attribuite competenze, tra le altre, relative ai trasporti, programmazione, realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazione e trasporti, adempimenti tecnici e controlli concernenti le opere pubbliche di competenza regionale. Al

'Dipartimento Regionale Tecnico' del medesimo Assessorato è attribuito il compito di coordinare i Servizi dei GG.CC., i quali, a loro volta, devono attuare il monitoraggio, controllo e vigilanza sulle opere finanziate con fondi comunitari, dare pareri ed autorizzazioni in materia di assetto idrogeologico del territorio e progettare e dirigere i lavori di urgenza e somma urgenza ed attività connesse alla Protezione Civile;

al comando del Corpo Forestale della Regione, struttura facente parte dell'Assessorato Territorio, competono compiti e attività che riguardano la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette; a ciò si aggiunge la partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile;

appare evidente che in relazione ai gravi fatti accaduti, tale intreccio di ambiti e competenze, al quale si aggiungono le prerogative statali e del 'Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici', comporta un rimpallo di responsabilità e una evidente mancanza di organizzazione che hanno condotto la Sicilia a sperimentare una vera e propria deriva nei settori delle infrastrutture, della rete stradale ed autostradale, della sicurezza pubblica e del monitoraggio del rischio idrogeologico, insieme a una dispersione ingiustificabile di fondi pubblici ed europei,

impegna il Governo della Regione

ad istituire una struttura interassessoriale per il potenziamento della programmazione, la realizzazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi in materia di tutela e messa in sicurezza del territorio, mitigazione rischio idrogeologico e conseguente controllo e monitoraggio delle infrastrutture esistenti sul territorio siciliano». (437)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZITO